INNI CRISTIANI

EDIZIONE SENZA MUSICA

Inni Cristiani

Edizione senza musica

PER LE CHIESE, LE SCUOLE
DOMENICALI E LE FAMIGLIE

CON
LETTURE RESPONSIVE DELLE SACRE SCRITTURE

AMERICAN TRACT SOCIETY
SEVEN WEST 45TH STREET NEW YORK

PUBLISHER'S NOTE

This hymnal has been prepared by the following Committee, whose members represent the Baptist, Congregational, Methodist Episcopal, Presbyterian and Protestant Episcopal Churches.

Rev. Robert Walker
Rev. Prof. G. Allegri
Rev. Francesco Pesaturo
Rev. Frederick H. Wright, D.D.
Rev. Eduardo Taglialatela, Ph.D., D.D.
Rev. Prof. Agide Pirazzini, D.D.
Rev. Arnaldo Stasio
Rev. George F. Nelson, D.D.
Rev. Sisto Noce

The American Tract Society desires to express its appreciation of the services rendered by all who have aided in the preparation of this hymnal. Special mention should be made of the aid given by Rev. Stefano L. Testa, who compiled the two Orders of Service and the Responsive Readings. Grateful acknowledgment is also due those who have kindly granted permission to use copyrighted hymns and tunes.

Avviso

In questa seconda edizione degli "Inni Cristiani," i numeri 312 e 334 appaiono in una versione differente da quella usata nella prima edizione. Si sono anche corretti diversi errori tipografici e si è fatto ogni sforzo onde rendere la presente edizione più perfetta che sia possibile.

Prefazione

Nel compilare il volume che or viene licenziato alle stampe, abbiam voluto tesoreggiare quanto eravi di meglio ne' precedenti innarî, ed abbiamo altresì aggiunto non pochi cantici nuovi, nel desiderio d'offrire anche noi un modesto contributo all' italica innologia.

Le raccolte già in uso presso le Chiese Italiane degli Stati Uniti avean, di certo, ben meritato il favore del pubblico; ma generalmente sentivasi il bisogno d'un innario novello che ancor meglio rispondesse alle cresciute esigenze dell'ambiente. E' noto, infatti, che il forte nucleo degl'immigrati italiani è divenuto via via più considerevole non solo per numero ma anche per condizione sociale e per civile cultura. Se vent'anni or sono prevaleva di gran lunga l'elemento dei lavoratori meno colti, oggi sono innumerevoli gl'Italiani agiati ed istruiti che dimorano in queste regioni; ed anche coloro che appartengono alle classi meno elette dimostrano, in grazia del maggiore benessere sociale, una maggiore prontezza intellettuale ed un gusto alquanto più raffinato. Conveniva pertanto che l'innologia delle Chiese Italiane d'America s'informasse a più rigorosi criterî d'arte e di poesia; ed appunto a queste esigenze novelle noi abbiam cercato di sopperire in qualche modo col presente volume.

Ma ricorre non di rado l'obiezione, che le chiese han bisogno di musica semplice e popolare anzichè di musica classica e difficile. Obiezione che non vale nel caso nostro, perchè semplicità e correttezza classica non sono affatto termini antitetici; e noi abbiam cercato, per quanto n'eravam capaci, di scegliere composizioni facili ma in pari tempo convenienti alla dignità e solennità del culto divino.

Che se poi certi motivi profani e quasi volgari si apprendono più facilmente, è altresì vero che essi vengono presto a noia e presto cadono in disuso; sicchè la loro è una popolarità fittizia e non reale. Chi invece si stancherebbe di melodie semplici ma classiche, quali la "Old Hundred" "Scrivi Tu di propria mano" e simili altre?

Se, infine, presso le grandi Chiese d'America, d'Inghilterra, di Germania, si pone tanta cura all'incremento della sacra innologia, perchè non dovrebbesi anche fra gl'Italiani elevare il livello della poesia e del canto

religioso? Non sono essi il popolo dei suoni e de' carmi? Non devono anch'essi partecipare ai fervidi cimenti del progresso? Oh, fossimo noi riesciti ad appagare maggiormente quest'intenso desiderio del meglio; avessimo noi raggiunto più d'appresso il nostro ideale!

Ma nè ci bastavan le forze, nè le circostanze permettevano di far tutto quello che si sarebbe voluto. L'ottimo è spesse volte il peggior nemico del meglio: occorreva che ci accontentassimo di muovere un ardito passo innanzi, sulla via giusta, ma che non pretendessimo d'innovare e sostituire dovunque. Ci è parso, così, opportuno di ritenere alcune poesie e melodie di mediocre valore, ma che sono però da lungo tempo in uso presso le varie congregazioni italiane.

Rileviamo, in ultimo, un difetto che abbiam potuto quasi sempre evitare: si allude alle sconcordanze fra gli accenti poetici e i tempi forti della musica. Sino a poco tempo fa non badavasi ad eliminar dagl'innarî italiani questo deplorabile abuso. Urgeva ripararvi; e il criterio da noi seguito, e che sarà certo approvato da tutti i competenti, spiega il motivo di alcune alterazioni introdotte in qualche poesia o melodìa.

A nome degli Evangelici Italiani noi sentiamo il profondo dovere di render grazie alla benemerita "American Tract Society," la quale—dopo aver date così numerose e fulgide prove del suo zelo pel trionfo dell'Evangelo fra gl'immigranti di lingua italiana ha preso l'iniziativa di questo lavoro e si sobbarca alle ingenti spese della pubblicazione.

Alle varie Denominazioni, che ci hanno delegati a rappresentarle nella compilazione di quest'innario, esprimiamo riconoscenza per la fiducia in noi riposta, e che noi vorremmo non aver demeritata.

Ai fratelli delle Chiese Italiane d'America rivolgiamo la viva preghiera di concederci la loro indulgenza nel giudicare il frutto delle nostre fatiche, e di cooperare sinceramente alla più ampia diffusione del volume.

E' la prima volta che—sotto gli auspicî della "American Tract Society"—tutte le Denominazioni Evangeliche che lavorano fra gl'immigranti italiani si uniscono di pari consentimento all'unico scopo di sviluppare il canto religioso nell'italico idioma. Il Padre Celeste benedica questo nobile tentativo per la gloria sua e per il bene delle anime!

"Venite," fratelli, "cantiamo lietamente al Signore" Inneggiamo adesso alla sua gloria ed al suo amore, finchè Gli canteremo un nuovo cantico, quando vi saranno nuovi cieli e nuova terra! Amen.

Per il Comitato,

EDUARDO TAGLIALATELA.

Contenuto

TAVOLA SINTETICA DEGL' INNI

(*Vedi Indice Analitico a pag. 193*)

Ordine del Culto Domenicale

1. Preludio d'Organo.

Inno di preparazione per il culto, o qualche "Processional" cantato dal coro.

2. Invocazione.

Il Ministro fa l'invocazione dicendo:

Il nostro aiuto è nel nome del Signore che ha fatti i cieli e la terra, e che ci salva in Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

Quindi, l'Assemblea si alza in piedi e s'intuona il Gloria o il canto seguente:

Sommo Iddio noi t'invochiamo
Celebrando le tue lodi:
E cogli Angeli cantiamo
Il tuo nome in mille modi;
E prostrati innanzi a Te
T'adoriamo, o Re dei re. } bis. **Amen.**

Min.—Preghiamo.

Il Ministro dice una breve preghiera d'invocazione seguita dal Padre Nostro recitato da tutti.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, il tuo regno venga, la tua volontà sia fatta in terra come in cielo. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimettici i nostri debiti, come noi ancora li rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentazione, ma liberaci dal male. Perciocchè tuo è il regno, la potenza e la gloria in sempiterno. Amen.

Il Ministro rivolge all'Assemblea il saluto apostolico (Efesi 1:2).

Grazia a voi, e pace, da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo. Amen.

3. Confessione dei Peccati.

Min.—Ascoltate con attenzione e rispetto la lettura dei

Dieci Comandamenti della legge di Dio.

I. Io sono il Signore Iddio tuo. Non avere altri iddii nel mio cospetto.

II. Non farti scultura nè immagine alcuna di cosa che sia in cielo, in terra o nelle acque sotterra. Non adorar quelle cose e non servir loro.

III. Non usare il nome del Signore Iddio tuo in vano.

IV. Ricordati del giorno del riposo per santificarlo.

V. Onora tuo padre e tua madre.

VI. Non uccidere.

VII. Non commettere adulterio.

VIII. Non rubare.

IX. Non dir falsa testimonianza contro il tuo prossimo.

X. Non concupire la casa del tuo prossimo; non concupire la donna del tuo prossimo, nè alcuna delle cose che ad esso appartengono.

Ascoltate ancora il Sommario della Legge come ce lo dà il Signore Gesù Cristo:

Ama il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore, e con tutta l'anima tua, e con tutta la mente tua. Quest'è il primo, e il gran comandamento.

E il secondo, simile ad esso, è: Ama il tuo prossimo come te stesso.

Da questi due comandamenti dipendono tutta la legge, e i profeti.

Dopo alcune raccomandazioni, o la lettura di alcuni versetti della scrittura che incitano il popolo a confessare i peccati al Signore, il Ministro dice:

Min.—Facciamo tutti insieme la nostra confessione a Dio onnipotente. Preghiamo.

Confessione

Tutti—Padre onnipotente e misericordioso, ascolta la confessione e la preghiera dei tuoi figli. Noi riconosciamo di averti offeso coi nostri peccati. Ci sentiamo confusi pensando alle nostre disubbidienze. Quante volte abbiamo rifiutato il pane di vita che tu ci porgevi, per seguire gli affetti disordinati del nostro cuore. Abbiamo voltato le spalle alla fonte dell'acqua viva per correre dietro alle acque torbide piene di disillusioni amare! Nondimeno, o Signore, sii placato verso di noi peccatori ed aiutaci a pentirci di vero cuore. I nostri peccati sono molti, ma le tue misericordie sono innumerevoli. Deh! per i meriti del tuo Figliuolo e nostro Salvatore Gesù Cristo, concedici il tuo perdono: e fa' che per l'avvenire noi viviamo una vita pia, giusta e santa, alla gloria del tuo santo Nome. Amen.

Quindi l'Assemblea canta con voce sommessa come segue, o qualche inno analogo:

Così qual sono, pien di peccato;
Ma pel tuo sangue che mi ha lavato,
E per l'invito fatto al cor mio,
O Agnel di Dio, io vengo a Te.

Min.—Ora, fratelli, ciascuno di voi confessi al Signore in silenzio, i proprii peccati.

Dopo alcuni momenti di sosta, il Ministro dice:

"Iddio ha tanto amato il mondo ch'egli ha dato il suo unigenito Figliuolo, acciocchè chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna" (Giov. 3:16)......Fondandoci su queste promesse divine e sull'opera del Salvatore, il quale è morto per le nostre offese ed è risuscitato per la nostra giustificazione, a voi che siete veramente contriti noi annunziamo, secondo il comandamento di Gesù Cristo, che i vostri peccati vi sono rimessi; nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo. Amen.

4. Inno di Adorazione o di Ringraziamento.

5. Responsorio dei Salmi, o Lettura del Vecchio Testamento, o l'Epistola.

6. Lettura del Vangelo:

L'Assemblea si alza in piedi e canta il Gloria Patri (oppure No 23):

Gloria sia a Dio Padre, e al Figliuolo ed allo Spirto Santo.
Come era nel principio, è ora e sarà sempre,
Eternamente. Amen. Amen.

Dopo la lettura del Vangelo, il Ministro dice:

Min.—Fratelli, confessiamo la nostra fede recitando insieme il Credo Apostolico:

Tutti—Io Credo in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra.

Ed in Gesù Cristo suo Figliuolo Unico, Signor nostro. Il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morto e sepolto. Discese agl'inferi; il terzo dì risuscitò dai morti; salì al cielo; siede alla destra di Dio Padre onnipotente. Di là ha da venire a giudicare i vivi ed i morti.

Credo nello Spirito Santo, la Santa Chiesa Universale, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione dei corpi e la vita eterna. Amen.

L'Assemblea si siede e il Ministro dice:

Preghiamo:

7. Preghiera d'Intercessione.

8. Inno.

L'Inno è di preparazione al Sermone. Si può cantare, stando seduti, l'inno seguente o un altro analogo: N. 37.

La Parola del Vangelo
Stiamo intenti ad ascoltar;
In cui Dio, le vie del cielo,
Si compiacque a rivelar.
E su noi feconda cada
Qual benefica rugiada. } *bis.*

Per la bocca del pastore
Parla dunque, o buon Gesù,
Sicchè avvampi il nostro cuore
Della santa tua virtù:
E a servirti in terra eletti
Siam fedeli ai tuoi precetti } *bis.*

9. Sermone.

10. Inno.

Il Ministro scende dal pulpito.

11. Annunzii e Offerta.

L'offerta dev'esser fatta con decoro, perchè è parte essenziale del culto. Dopo che gli ufficiali della Chiesa l'hanno raccolta, essa viene dal Ministro dedicata al Signore mediante una breve preghiera.

12. Preghiera generale e Benedizione.

Dopo la preghiera generale il Ministro dice:

Min.—Invochiamo la benedizione del Signore.

L'Assemblea canta:

La grazia del nostro Signór Gesù,
E l'amor di Dio Padre,
Del Santo Spirito la comunion,
Sien con tutti noi—con tutti noi.—Amen.

Min.—Il Signore vi benedica e vi guardi. Il Signore faccia risplendere il suo volto verso di voi e vi sia propizio. Alzi il Signore la sua faccia verso di voi e vi stabilisca in pace; in nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo.

Assemblea—Amen.

L'Assemblea si ritira in silenzio dopo che ciascuno avrà fatta una breve preghiera al Signore.

AVVERTENZA. *Alcune parti di questo Ordine di Culto si possono omettere, per abbreviarlo, come N. 1, 2, 3, 4, 5, e 12: ma si dovrebbero leggere i Dieci Comandamenti almeno alla prima Domenica di ogni mese.*

Servizio Divino della Domenica

(ABBREVIATO)

I. Invocazione e Gloria.

Il Ministro salito sul pulpito all'ora fissata pel culto dirà:

Il nostro principio e il nostro aiuto sieno nel Nome de Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, un solo Dio benedetto in eterno. Amen.

La Congregazione si alzerà ed il Ministro dirà:

Egli è ben convenevole, giusto e stretto nostro dovere, che in ogni tempo e in ogni luogo, noi ti rendiamo grazie, o Signore, Padre Santo, onnipotente, Eterno Iddio.

Tutti:

Perciò con gli Angeli e gli Arcangeli, e con tutta la milizia celeste, noi lodiamo ed esaltiamo il tuo Nome glorioso, celebrandoti senza fine, e dicendo:

* SANTO, SANTO, SANTO SIGNORE IDDIO, CIELI E TERRA SON PIENI DELLA TUA GLORIA. GLORIA SIA A TE, SIGNORE ALTISSIMO. AMEN. AMEN.

Quindi si canterà la **Gloria a Dio** (*oppure No. 26*):

Gloria al Padre, gloria al Figlio,
Gloria allo Spirito Santo;
A Te alziam di lode il canto
O, gloriosa Trinità.—Amen.

Padre Nostro—(*detto da tutti*).

Padre nostro, che sei nei cieli. Sia santificato il tuo Nome. Il tuo regno venga. La tua volontà sia fatta in terra come in cielo. Dacci oggi il nostro pane quotidiano. E rimettici i nostri debiti, come noi ancora li rimettiamo ai nostri debitori. E non indurci in tentazione, ma liberaci dal maligno. Perciocchè tuo è il regno e la potenza e la gloria in sempiterno. Amen.

Saluto apostolico—(1 *Tim* 1:2)

2. Salmo o Responsorio.

**Il Sanctus si può cantare sulla melodia Inno 250.*

3. Inno.

4. Preghiera e confessione dei peccati.

5. Lettura della Parola di Dio.

a) **Epistola, o un brano dell'Antico Testamento.**

b) **Gloria Patri**—(*in piedi*). (*oppure No. 26*)

Gloria sia a Dio Padre
Ed al Figliuolo
E allo Spirto Santo;
Com'era nel principio
E' ora, e sarà sempre;
Eternamente—Amen—Amen.

c) **Vangelo**—(*in piedi*).

d) **Credo apostolico:**

Io credo in Dio Padre Onnipotente, Creatore del cielo e della terra. Ed in Gesù Cristo suo Figliuolo, unico Signor nostro, il quale fu concepito di Spirito Santo, Nacque da Maria Vergine, Patì sotto Ponzio Pilato, Fu crocifisso, morto e sepolto; Discese agli inferi; Il terzo dì risuscitò dai morti. Salì al cielo, Siede alla destra di Dio Padre Onnipotente; Di là ha da venire a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo; La santa Chiesa Universale, La Comunione dei Santi; La remissione dei peccati; La resurrezione del corpo, e la vita eterna. Amen.

6. Inno.

7. Sermone.

Seguito da una breve preghiera.

8. Offerta e annunzi.

Durante l'offerta il Coro può cantare un Inno.

9. Inno.

10. Benedizione.

I. GLORIA AL PADRE

Gloria al Padre, gloria al Figlio,
Gloria allo Spirito Santo;
A Te alziam di lode il canto
O gloriosa Trinità. Amen.

II. GLORIA PATRI

Gloria sia a Dio Padre
Ed al Figliuolo e allo Spirto Santo;
Com'era nel principio,
E' ora, e sarà sempre,
Eternamente. Amen, Amen.

III. INVOCAZIONE

Sommo Iddio, noi t'invochiamo
Celebrando le tue lodi,
E cogli angeli cantiamo
Il tuo nome in mille modi;
E prostrati innanzi a Te,
T'adoriamo, o Re dei re. Amen.

IV. BENEDIZIONE

La grazia del nostro Signor Gesù;
E l' amor di Dio Padre,
Del Santo Spirito la comunion,
Sien con tutti noi, con tutti noi.
Amen.

I Dieci Comandamenti di Dio

Si può cantare il responso dell'Inno N. 34.

I. Io sono il Signore Iddio tuo, che ti ho tratto fuor del paese d'Egitto, dalla casa di servitù. Non avere altri dii nel mio cospetto.

II. Non farti scultura alcuna, nè immagine alcuna di cosa che sia in cielo di sopra, nè di cosa che sia in terra di sotto, nè di cosa che sia nell'acque di sotto alla terra. Non adorar quelle cose, e non servir loro: perciocchè io, il Signore Iddio tuo, son Dio geloso, che visito l'iniquità dei padri sopra i figliuoli, fino alla terza ed alla quarta generazione di coloro che m'odiano; ed uso benignità in mille generazioni verso coloro che m'amano, ed osservano i miei comandamenti.

III. Non usare il nome del Signore Iddio tuo in vano: perciocchè il Signore non terrà innocente chi avrà usato il suo nome in vano.

IV. Ricordati del giorno del riposo, per santificarlo. Lavora sei giorni, e fa in essi ogni opera tua; ma il settimo giorno è il riposo al Signore Iddio tuo: non fare in esso lavoro alcuno, nè tu, nè il tuo figliuolo, nè la tua figliuola, nè il tuo servo, nè la tua serva, nè il tuo bestiame, nè il tuo forestiere che è dentro alle tue porte: perciocchè in sei giorni il Signore fece il cielo, e la terra, e il mare, e tutto ciò che è in essi, e si riposò al settimo giorno: perciò, il Signore ha benedetto il giorno del riposo, e l'ha santificato.

V. Onora tuo padre e tua madre; acciocchè i tuoi giorni sieno prolungati sopra la terra, la quale il Signore Iddio tuo ti dà.

VI. Non uccidere.

VII. Non commettere adulterio.

VIII. Non rubare.

IX. Non dir falsa testimonianza contro al tuo prossimo.

X. Non concupire la casa del tuo prossimo: non concupire la moglie del tuo prossimo: nè il suo servo, nè la sua serva, nè il suo bue, nè il suo asino, nè cosa alcuna che sia del tuo prossimo.—Esodo 20:1-17.

Ascoltate ancora ciò che dice il Signore nostro Gesù Cristo.

Ama il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore, e con tutta l'anima tua, e con tutta la mente tua. Questo è il primo e gran comandamento. E il secondo è simile ad esso: Ama il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la legge e i profeti.—S. Matteo 22:37-40.

Indice Alfabetico

(I CORI DEGL'INNI SONO IN CARATTERE CORSIVO.)

Indice Alfabetico

Indice Alfabetico

Inni Cristiani

Culto

Apertura—Chiusura—Dossologie—Antifone

Inno 1

Nel tempio del Signore,
O figli suoi, venite:
I vostri accenti unite
L'Altissimo a lodar.

2

Dal pieno cor si spanda
Di lode e gioia il canto,
L'Iddio tre volte santo
Correte ad adorar.

3

Siam gregge del suo pasco,
Siam l'opra di sua mano:
Noi non potere umano,
Ma solo Iddio formò.

4

A ringraziar veniamo
Colui che ci diè vita,
La cui potente aïta
Giammai mancar ci può.

5

Noi della sua perenne
Bontade Iddio consola,
La santa sua parola
Eterna durerà.

Inno 2

Venite, e lieti cantici
Al Dio ch'è nostro aiuto
Udir facciam; Gli rendano
Di grazia pio tributo
Gl'inni del nostro cor.

2

Egli è Pastor sollecito
Che il buon sentier ne addita;
Noi siam la greggia, il popolo
Ch'Egli ai suoi paschi invita,
Che guida di sua man.

Inno 3

Tutti i cuori a Te presente
Grazie rendano e mercè,
Creatore onnipotente,
Padre eterno, Eterno Re.

2

Dalla terra dell'esiglio
S'alzi un grido universal:
Gloria al Padre, gloria al Figlio!
E allo Spirto ad ambi ugual!

Inno 4

Con solenne e santa gioia,
O nazioni, v'inchinate
All'immensa maestate
Di Colui che tutto può.

2

Confessate che il Signore,
Egli solo, è Dio possente;
Quei che trarre può dal niente,
Quei che puote sterminar.

3

Quando grami e derelitti
Erravamo lagrimanti,
Egli accolse i nostri pianti,
Ci condusse al santo ovil.

4

Con canzoni ardenti e pie,
Oggi alziamo l'inno forte,
Accalcati all'alme porte,
Alto, immenso come il ciel!

Inno 5

Di questa vita effimera
Scordando i gravi affanni,
E della fè librandoci
In sui possenti vanni,
Prestiam, fratelli, unanimi
Il culto al Creator.

2

Ei col suo divo Spirito
Aleggerà su noi,
Ch'Egli chiamar benevolo
Volle tra i figli suoi;
Tra i figli suoi che serbano
Il Verbo suo nel cor.

3

A Lui, ch'è puro Spirito
Immenso ed immortale,
A Lui slanciamo l'anima
Di là dal nostro frale;
Lungi da noi le immagini
Ch'Ei sempre abbominò!

4

Venga a lodar l'Altissimo
Che omai per il peccato
Più non si mostra Giudice
Contro gli umani irato;
Ma è Padre d'ineffabile,
Immensurato amor.

5

Chè visto alfin degli uomini
Pei falli il gran periglio,
Tutti per lor sul Golgota
Scontolli il Divo Figlio;
E nostro or siede in gloria
Eterno Redentor!

Inno 6

Quest'è l'ora della gioia,
Del sorriso, dell'amor;
Da terrena ingrata noia
Deh! sollevaci, Signor!

2

Ci rapisci ov'Ei sospira,
Dove splende il buon Gesù,
Ove in duol non più rimira
I suoi fidi di quaggiù.

3

Il suo sguardo imparadisa,
Raggia all'anima candor;
Onde l'anima conquisa
Cede al fascino d'amor.

4

Ci rapisci, O Spirto Santo,
Dove gloria eterna a Te
Dànno gli angeli nel canto,
Beatissimi al tuo piè!

5

Troppo gretto è questo mondo
Per un'alma a Te fedel;
Ah! niun core è inver giocondo
Se nol traggi a Te nel ciel!

Inno 7

In questa placid'ora
Di prece e di fervor,
In me la tua dimora
Ti degna far, Signor.

2

Intorno tutto è pace,
Sia tutto pace in me;
E mentre ogni altro tace,
Tu solo parla, o Re.

3

All'alma mia che anela
Seguire i tuoi sentier,
Ognor più chiaro svela,
Signore, il tuo voler.

4

E il cor che s'abbandona
Nel tuo amor, Gesù,
Di forza Tu corona,
Gli da' la tua virtù.

5

Così, o Signor, quest'ora
Di prece e di fervor,
Per me sia come aurora
Di un giorno di splendor.

Inno 8

Sommo Iddio, noi T'invochiamo,
Celebrando le tue lodi;
E con gli angeli cantiamo
Il tuo nome in mille modi;
||: E prostrati innanzi a Te,
T'adoriamo, o Re dei re; :||

2

L'alto ciel, la terra e il mare
Sorti a un detto tuo dal niente,
Col lor muto favellare
Ne proclamano altamente
L'infinito tuo poter
L'ammirabil tuo saper.

3

I beati in lieto canto
Nel mirare il tuo splendore
Dicon: Santo, Santo, Santo
Degli eserciti il Signore,
Che per ogni eternità
Fu ed è e ognor sarà.

4

Cruda morte qui a soffrire
Tu venisti, o santo Agnello,
Ma vincesti, e nell' uscire
Trïonfante dall'avello,
Tu di morte e inferno intier
Distruggesti il rio poter.

5

Salva il popol tuo, Signore,
Che in Te sol confida e spera,
Nuovo infondi in lui vigore
Nuovo zelo e fede vera;
Nel Tuo amore, o Dio fedel,
Tu lo guida infino al ciel.

6

Possa il regno tuo di pace,
Stabilirsi ovunque è vita,

Del vangelo tuo la face
Splenda ad ogni cuor gradita;
Ogni popolo e tribù
Canti il nome tuo, o Gesù.

7

Allo Spirito onde viene
Ogni scienza, amor, consiglio,
Gloria sia qual si conviene
Gloria al Padre e gloria al Figlio:
Di Gesù la carità
No, giammai non mancherà.

Inno 9

Stretti in soave vincolo
Di fè, di speme e amore,
Ai Santi che trionfano,
Nel regno tuo, Signore,
E a quanti in terra agognano
L'eterna eredità,
Noi qui raccolti insieme
D'amor, di fè, di speme,
Veniam tributi a porgere
All'alta tua bontà.

2

Il tuo celeste Spirito
A meditar c'invita,
Prostrati a piè dell'albero
Che germogliò la vita,
Gesù, la tua vittoria,
La nostra indegnità.
Signor, dal nostro petto
Sgombra ogni impuro affetto,
La tua parola illumini
La nostra cecità.

3

La fede in noi fortifica
E la speranza avviva
La carità sia fervida,
Sia mite, sia giuliva,
Fa che siam tutti unanimi,
Ed un sol core in Te.
Nel nome tuo raccolti,
Sappiam che Tu ci ascolti
E in mezzo a noi santifichi
I frutti della Fè.

Inno 10

A Dio Spirito e Verità
Tempio sacro è l'universo.
Il cielo la volta,
La terra l'altare,
Vi splende perenne
Il gran luminare;
I monti colonne,
Arcate le sfere,
I canti più belli
Le umane preghiere;
E il sol sacerdote
E' Cristo Gesù.

2

A Dio Spirito e Verità
Culto accetto è quel del core.
Un popol credente
Si prostra, T'adora,
Eterno Signore,
Dovunque dimora;
Se volgi lo sguardo,
Se ascolti i sospiri,
Se accogli l'offerta
Di santi desiri,
E tempo e materia
E spazio non v'è.

3

A Dio Spirito e Verità
Or le grazie sieno rese.
Signore, le grazie
Del cor Ti rendiamo,

E il santo tuo nome
Con fede invochiamo.
Dei figli di pace
Da Te benedetti
Tua pace discenda
Sull'alme, sui tetti;
E l'inno cantato
Ricantino in ciel.

Inno 11

Signore, abbi di noi pietà!
Cristo, abbi di noi pietà!
Signore, abbi di noi pietà!

Inno 12

A Te, Signor, s'innalzino
Le fervide canzoni;
La terra insiem con gli angeli
A Te la laude intuoni.
Noi T'adoriamo, Altissimo,
Dominator dei re!

2

Tu Santo, degli eserciti
Il Condottier possente,
Eterno, immensurabile,
Tu fecondasti il niente;
L'orbe Ti esalta e celebra
Chè la tua man lo fe'.

3

A Te festosi i cantici
Sollevano i Profeti,
Che fer palesi ai secoli
I santi tuoi decreti,
Assorti in quella gloria
Onde fur nunzi un dì.

4

Dàn lode a Te gli Apostoli,
Degli alti tuoi portenti
Apportatori ai popoli,
Sparsi fra i quattro venti,
A cui l'incorruttibile
Serto Gesù largì.

5

Te canta pur dei Martiri
Il trïonfal drappello,
Che fer le stole candide
Nel sangue dell'Agnello,
E quei che miti Il seguono,
Ovunque volga il piè.

6

Agnel di Dio che vittima
Di pace a noi Ti festi,
Tu della morte i vincoli
Nel tuo vigor frangesti,
L'orgoglio reo di Satana
Curvossi innanzi a Te.

7

E il Padre in ciel sugli esseri
Ti diè perenne impero,
Donde verrai pe' reprobi
Retributor severo,
Pei santi che in Te sperano
Fonte d'eterno amor.

8

Guida a' beati pascoli
La tua diletta greggia;
A chi T'invoca, provvido,
Di tua pietà largheggia,
Noi siam, per fè, per grazia
Ricchi del tuo favor.

9

Signor, pietà! le lagrime
Tergi sul mesto ciglio;
Tu ne conforta e illumina

Fra l'ombre e nel periglio;
La nostra speme fondasi
Sol nella tua virtù.

10

Stendi il regal dominio
Dall'uno all'altro polo,
Insin che gli anni e i secoli,
Sciorran sull'orbe il volo;
Tutte le lingue invochino
Il nome di Gesù.

Inno 13

Vien, Padre, eterno Re,
Con cuore pien di fè
Facci cantar:
Iddio glorioso,
Vittorïoso,
Su noi pietoso
Vieni a regnar.

2

Vieni, di Dio Figliuol,
Prostrati infino al suol
Stiamo, O Signor:
Deh! Tu perdona
Chi a Te si dona,
Mentre risuona
L'inno d'amor.

3

Vieni, Consolator,
Spirito Creator,
Pien di bontà.
Vieni, potente,
E core e mente
Rendi fervente
Di santità.

4

All'Uno e Trin Signor
Eccelsa lode, ognor
Vogliamo dar.
Maestà Sovrana,
Tua gloria arcana
Ogni alma umana
Possa adorar.

Inno 14

Com' è dolce la preghiera,
Fra le angosce della vita,
Per chi crede, per chi spera
Nell'aita del Signor:
E' la fonte cui c'invita,
L'amoroso Redentor.

2

Del Signor sta fiso il ciglio
Sovra il mesto che lo implora;
Pace a lui, vigor, consiglio,
Quello sguardo infonderà;
Pari ad aura, che ristora
Fior riarso, a lui sarà.

3

Tu, Signor, quand'io T'invoco,
Il tuo volto a me riveli;
Tu mi parli e divien fioco
Ogni accento di quaggiù:
Io vagheggio allor ne' cieli
Le dovizie di Gesù.

4

Con la tenera fidanza
D'un figliuolo a Te paleso
Le mie pene, e la speranza
Nell'affetto tuo divin;
Al tuo piè depongo il peso
Che ritarda il mio cammin.

5

Tu m'accogli, e mi conforti
D'un paterno tuo sorriso,
E mi porgi il pan dei forti

Nella speme e nella fè;
L'aspra via del paradiso
Si rinfiora allor per me.

6

Dov'è il fascio dei dolori,
Che al tuo piede il cor depose?
Or son gioie, son tesori
Dell'eterna tua pietà;
Spine fur, cui cangia in rose
L'ineffabil carità.

7

Della fervida preghiera
Le parole son possenti;
Strida orrenda la bufera,
Gonfio frema e mugghi il mar,
Frenar ponno il turbo e i venti
E le nubi dileguar.

Inno 15

E' voce potentissima.
La fervida preghiera
Sebben sia voce tacita
D'un' anima sincera,
Pur sorge, e sublimandosi
Oltre all'eterea sfera
Si mesce ai canti angelici
E in ciel sentir si fa.

2

O preziosa lagrima
D'un' alma che si pente,
Tu splendi incomparabile
Qual perla d'orïente!
Sospiro e voce tremola
Del core penitente
Tu sali soavissimo
Qual grato incenso al ciel!

3

Preghiera! oh dolce balsamo
D'ogni mortal ferita,
Pel tuo poter mirabile
Da morte torno a vita,
Tu, che dai forza ai deboli,
Ed ai depressi aïta,
Deh, la preghiera insegnami
Che sia più grata a Te!

Inno 16

Ora di prece,
Sì dolce al core,
Dal mio Signore
Tu a piè mi guidi.
E dalla terra,
Che mi fa guerra,
Tu mi dividi.

2

Ora di prece,
E' per te lieve
Il giogo, e breve
La pena al core.
Tu de l'afflitto
L'aspro conflitto
Muti in favore.

3

Dolce preghiera,
Nel mio cammino
Son pellegrino
Che mira al cielo:
Mostra la strada,
Ond'io men vada
Là dove anelo.

4

Prece diletta,
Per te ogni dono
Col suo perdono
Concede Iddio;
All'alme soglie
Per te m'accoglie
Il Padre mio!

Inno 17

Benchè siam poveri,
O Dio d'amor,
Accetta l'obolo
Che vien dal cor;

CORO.

Acetta l'obolo
Che vien dal cor;
E benedicine,
O Dio d'amor.

2

Il dono è piccolo,
Caro Gesù;
Deh! lo moltiplichi
La tua virtù.
—*Coro.*

3

Ispira all'anima
La carità;
Ministri rendici
Di tua bontà.
—*Coro.*

4

Chè quei che T'offrono
Dono terren,
Nel ciel ricevano
L'eterno ben.
—*Coro.*

Inno 18

Padre che sei nel cielo, il nome tuo
Sia benedetto.
Venga il tuo regno alfin.
Sopra la terra,
Come nel ciel, s'adempia il tuo precetto.
Il pan cotidïano oggi ne dona.
A noi perdona,
Come noi perdoniamo a chi ci offese.
E guardaci dal male e dalle tese
Reti dell'inimico.
Padre che sei nel ciel, sia com'io dico.

Inno 19

Padre nostro che in cielo dimore,
Del tuo nome esaltiam la virtù;
Su noi regna, e sia fatto, Signore,
Come in ciel, tuo volere quaggiù.

2

Oggi il pan cotidiano ne dona;
Nostre offese rimettici ancor,
Come ognuno di noi le condona
Al fratello, ch'è suo debitor.

3

Ne preserva con mano paterna
Dall'insidie del gran tentator,
Poichè regni potente, ed eterna
E' tua gloria, pietoso Signor.

Inno 20

La grazia del nostro Signor Gesù,
E l'amor di Dio Padre;
Del Santo Spirito la comunion,
Sien con tutti noi, con tutti noi.
Amen.

Inno 21

O Signore, che immolato
Fosti per l'uman peccato,
Abbi Tu di noi pietà!

2

A chi fervido t'implora
Le tue braccia piega ognora:
Abbi Tu di noi pietà!

3

Dall'iniquo seduttore
Guarda il fragil nostro core:
Abbi Tu di noi pietà!

4

Nel cimento e nel periglio
Ci sovvenga il tuo consiglio:
Abbi Tu di noi pietà!

5

L'ineffabile tuo amore
Ci soccorra nel dolore:
Abbi Tu di noi pietà!

6

Ed avvolgici nell'onda
Della luce tua gioconda:
Abbi Tu di noi pietà!

7

Fa che salvi dall'averno
Viviam Teco in sempiterno:
Abbi Tu di noi pietà!

8

Gloria al Padre, al Figlio onore
E al Divin Consolatore,
Oggi e in ogni eternità!

Inno 22

Signor del mondo, Padre de' viventi,
La terra e i cieli di Te pieni sono,
Gli angeli santi, i serafini ardenti,
Mandano osanna al tuo raggiante trono.
I patriarchi, i martiri, i veggenti,
I messaggeri del divin perdono,
Tutta la chiesa a Te solleva il canto:
Gloria all'Eterno: Santo! Santo! Santo!

2

Santo, l'immensa maestà del Padre!
Santo, la diva umanità del Figlio!
Santo, l'Amor che unisce Figlio e Padre,
Spirito eterno come il Padre e il Figlio!
Re gloriöso delle eteree squadre,
Non aborrì questo terreno esiglio.
Per noi sofferse l'abbandono, il pianto
Per noi moriva: Santo! Santo! Santo!

3

Il sangue tuo ci liberò da morte,
Caddero i ceppi dall'offeso piede;
Salisti al cielo, e le superne porte
Schiudesti ai figli de la nuova fede.
Ivi a la destra del Dio grande e forte
Regni beato in sempiterna sede,
Indi verrai dell'anime redente
Giudice giusto e Salvator clemente.

4

Padre e Signor, pietà de' figli tuoi,
Salva e difendi il popol tuo fedele.
Per questo mare che assegnasti a noi,
In Te fidando spiegherem le vele.
Libera Tu, che liberar le puoi,
L'anime nostre dall'error crudele:

In Te speriamo in questo mar di guai:
Chi spera in Te, non si confonde mai.

Inno 23

Gloria al Padre, al Figliuolo,
Ed allo Spirito Santo:
Come è stato, così è, e così sarà
Per tutti i secoli dei secoli.
Amen, Amen.

Inno 24

Agnel di Dio, coi tuoi languor,
Del mondo il fallo su Te togliesti,
Ed al tuo Padre Tu ne facesti
Re e sacerdoti in ogni età.
Noi T'offeriamo—Il nostro cor,
Degni ci rendi della tua gloria;
E canteremo la tua vittoria,
Fin nell'immensa eternità.
Amen, Amen, Signor, Amen.

Inno 25

Sia a Te la gloria, Padre Onnipotente,
Per questo soffio che ne dài vital;
Sia a Te la nostra laude eternalmente:
Alleluia! Alleluia!

2

E a Te, Figliuol, che amasti il nostro niente,
A Te, Gesù, che ne strappasti al mal,
Or canti e sempre la salvata gente:
Alleluia! Alleluia!

Inno 26

Gloria al Padre, gloria al Figlio,
Gloria al pio Consolatore:
A Te canta il nostro core,
O divina Trinità! Amen.

Inno 27

Gloria al Padre ch'è ne' cieli,
Gloria al Figlio Redentore
E al Divin Consolatore
Oggi e in ogni eternità.
Amen.

Inno 28

Le braccia di pietà che al mondo apristi,
Sacro Signor, dall'albero fatale,

Piegale a noi, che, peccatori e tristi,
Teco aspiriamo al secolo immortale!

Inno 29

La tua man ne benedica,
Or che noi ci dipartiamo:
La tua pace noi chiediamo,
O benigno Redentor.

2

Sotto l'ali tue celesti
Fanne, o Dio, trovar riposo;
E nel sangue tuo prezioso
Deh ci lava, o divo Amor!

3

Salve, Cristo! nella notte
Deh ci vigila vicino;
Tu, che lume sei divino,
Tua presenza splender fa.

4

Presso il nostro letto umìle
Deh riponi la tua tenda;
La tua mano ne difenda,
E ci guidi salvi al ciel.

Inno 30

Il Signor con noi dimori
Fin che insiem ritorneremo;
Ei ci guardi e menti e cuori
Fin che tutti andrem lassù!

CORO.

Fin che insiem noi sarem
Presso al trono de l'Agnel,
Fin che insiem noi sarem
Ci protegga Iddio dal ciel!

2

Il Signor ci benedica
Fin che insiem ritorneremo;
La sua mano sempre amica
Ci conduca infino al ciel.

—Coro.

3

Ne' perigli e ne' dolori
Ei propizio ci consoli;
Il Signore in noi dimori
Con la pace e con l'amor.

—Coro.

Inno 31

Santo, Santo, Santo sei, Signor,
O Signor, Iddio del ciel.
Tu fosti e Tu sei e Tu sarai il Padre nostro.
Degno sei di somma lode;—Te, o Forte adoriam,
Creator del mondo,—Creator del mondo.

2

Santo, Santo, Santo sei, Signor,
O Signor, Iddio del ciel.
Gesù, Tu il male hai vinto e dal mal ci hai salvati.
Degno sei di somma gloria;—con fiducia a Te guardiam,
Salvator del mondo,—Salvator del mondo.

3

Santo, Santo, Santo sei, Signor,
O Signor, Iddio del ciel.
O Spirto creator, deh vieni e regna sulla Chiesa.
Degno sei di sommo onore;—in noi scendi a ravvivar
Il tuo santo amore,—il tuo santo amore.

Inno 32

Il Signore ci benedica e ci guardi.
Il Signore faccia risplendere il suo volto verso di noi, e ci sia propizio.
Il Signore alzi il suo volto verso di noi e ci dia la pace.
Amen.

Inno 33

Scrivi Tu di propria mano,
Scrivi Tu, Signor possente,
La tua legge in questa mente,
Il tuo Nome in questo cor.

2

Regna Tu sull'una e l'altro
E devoti a Te li rendi,
E li illumina e li accendi
Con la grazia e con l'amor.

3

La tua legge ed il tuo nome
Sulla via del ben mi affidi;
L'una irraggi, e l'altro guidi
Intelletto e volontà.

4

L'una e l'altro diverranno
Mio sostegno e mio ristoro
Finchè il tempo in cui T'adoro
Non divenga eternità.

Inno 34

Da cantarsi dopo la lettura di ciascun comandamento.

O Signore, abbi pietà di noi, e piega i nostri cuori ad osservare questa legge.

Da cantarsi dopo l'ultimo comandamento.

O Signore, Abbi pietà di noi,. . .e scrivi tutte queste tue leggi nei nostri cuore, noi Te ne supplichiamo.

Inno 35

Vieni Tu a frangere
Il pan di vita,
Come a'discepoli
Largivi allor:
La Sacre Pagine
Sol dánno aìta
Quando il tuo Spirito
M'inonda il cor!

2

Cristo, rivelami
Il Sommo Vero,
Come ai discepoli
Svelavi allor.
L'error non vincoli
Il mio pensiero,
E pace e grazia
Godrà il mio cor!

Inno 36

Grati a Te porgiamo omaggio,
O Signor, la cui Parola
E' di sole amico raggio,
Che ravviva, che consola;
E' la manna a noi largita
Nel deserto della vita.

2

Fa che il tuo voler sia quello
Che diriga il nostro piede
Dietro i passi dell'Agnello,
Nell'amore e nella fede;
E la vita che ci avanza
Lieta sia nella speranza.

3

Gloria al Padre, eterno e santo,
D'ogni bene donatore;
Gloria al Figlio, che dà il manto
Di giustizia al peccatore;
Ed al pio Consolatore
Gloria eterna, eterno onore.

Inno 37

La parola del Vangelo
Stiamo intenti ad ascoltar;
In cui Dio le vie del cielo
Si compiacque rivelar;
E su noi feconda cada,
Qual benefica rugiada.

2

Per la bocca del pastore
Parla adunque, o buon Gesù,
Sicchè avvampi il nostro core
Della santa tua virtù;
E a servirti in terra eletti,
Siam fedeli ai tuoi precetti.

Inno 38

Negli affanni dell'esiglio
Tu parlando al cor mi vieni,
Santo Libro che contieni
La Parola del Signor;
Tu consiglio nel periglio,
Tu conforto nel dolor.

2

Soavissima parola,
E quale alma a te si serra?
Tu recasti sulla terra
Nuova scuola di virtù;
Nuova scuola—che consola
Fin chi geme in servitù.

3

Sol ch'io t'apra, già si calma
La mia mente tempestosa:
Tu sei l'iride pietosa
D'ogni turbine crudel;
E la calma—di quest'alma
Sembra un'estasi del ciel.

4

Nel più puro amor fraterno
Per te l'alma è sublimata;
La ragion santificata,
Santo libro, io trovo in te;
E in te scerno—il Verbo eterno
Che favella alla mia fè.

5

Negli affanni dell'esiglio
Tu parlando al cor mi vieni,
Santo libro che contieni
La Parola del Signor;
Tu consiglio—nel periglio,
Tu conforto nel dolor.

Inno 39

Mio Gesù, la tua parola
Frena i venti e calma il mar:
Deh! mi parla, mi consola,
Vieni i nembi a dileguar.

2

Il mio cor sia Teco in cielo
Stretto in vincoli d'amor;
Di quest'alma cangia il gelo,
Sole eterno, in Santo ardor.

3

Se il mio cor fia caldo e pieno
Di celeste carità,
Morto al fascino terreno
Per tua gloria in Te vivrà.

4

Del divin Consolatore
Spiri l'alito su me,
E fecondo nel mio core
Nutra il seme della fè.

Inno 40

In luce inaccessibile
Abiti e non Ti vedo;
Pure adorando credo
In Te, mio Dio.

2

Mi par che, se Tu sei
Tutto sia ben; se poi
Tu Ti ritrai, per noi
Crolli ogni cosa.

3

Quando sento il tuo Spirito
Che aleggia nel mio core,
Per ogni parte amore
Splende e sorride.

4

Quando da Te lontano
Mi sento, intorno intorno
Si spegne in notte il giorno,
S'apre l'abisso.

5

O Padre, o Padre, stringimi
A Te nel tuo Figliuolo;
Così non sarò solo
Giammai, nè triste.

6

In luce inaccessibile
Abiti e non Ti vedo;
Pure adorando credo
In Te, mio Dio.

Inno 41

O spirto mio, sollevati,
A Geova un inno canta;
Io vo'che di sue laudi
Risuoni l'arpa santa,
Finchè di vita un alito
Agiti questo cor.

2

Ah nel poter de' principi
Non è da por fidanza:
Nessun dei figli d'uomini
Ha di salvar possanza,
Da tutti a un modo involasi
Lo spirto ed il vigor.

3

Torna la salma in polvere,
Sfuma ogni uman proposto,
Felice chi nell'unico
Signor sua fede ha posto,
Nel Dio che fece e popola
La terra, il cielo, il mar.

4

Nei secoli dei secoli
Il vero Egli mantiene,
Di quei che oltraggio soffrono
Ei vendica le pene,
Dà cibo all'uom famelico,
E i ceppi Ei sa spezzar.

5

Iddio dei ciechi allumina
La vista, e amico aiuto
Perchè possa risorgere
Non nega all'uom caduto;
E' l'amor suo benefico
A quei che giusti son.

6

Il pellegrino, l'orfano,
La vedova consola,
E sperde inique insidie
Al suon d'una parola.
Regna il Signor nei secoli,
Regna il tuo Dio, Sion!

Inno 42

Nella piena dell'affetto,
Darti lode voglio o Dio,
Che benigno il prego mio
Hai degnato d'ascoltar.
Sì degli angioli in cospetto,
Alzerò divoto il canto,
||: E verrò nel Tempio santo
Il Tuo nome a celebrar. :||

2

Tu verace, Tu clemente,
Al tuo nome onor rendesti,
Le promesse che facesti,
Or per Te compite son!
Quante volte a Te, dolente
Io ricorsi, udito m'hai;
E largirmi ancor vorrai
Di vigor novello don.

3

Dio che siede in ciel sublime
Il meschino in terra scorge
E dell'uom, che baldo sorge,
Segue i passi di lontan.
Se il dolor quest'alma opprime,
Da Lui spero e lena e vita;
Perchè ognor mi porse aita,
Mi sostenne la sua man.

2

Sua forza narrate,
Sua grazia ed amor;
Oh! lieti cantate
Sua gloria e splendor.
Lo spazio è suo trono,
La terra sgabel,
Sua voce è nel tuono,
Sua stanza nel ciel.

3

Qual lingua narrare
Può mai sua bontà?
S'ammira nel mare,
Nell'aria ristà;
In piova e rugiada
La spande sua man,
Sull'erba e la biada,
Su' colli e sul pian.

4

Ahi! deboli e frali
E polvere siam!
All'ombra dell'ali
Di Dio, ci ascondiam.
Sue grazie infinite
Son ferme per fè:
Ognor benedite
Iddio nostro Re.

Inno 43

Il Santo adoriamo,
Il Forte, il Signor;
Oh! grati cantiamo
Sua possa e valor.
Dei secoli il Duce
Si lodi col suon,
Lui sol che riluce
Qual fiamma sul tron.

Inno 44

"Santo, Santo, Santo!"
Signore onnipossente,
Da lo spuntar del giorno
S'esalti tua bontà!
O Santo, Santo, Santo!
Dolcissimo e clemente,
Dio solo in tre persone,
Beäta Trinità.

2

"Santo, Santo, Santo!"
Te cantano i redenti
E t'offrono lor serti
Lodando tua maestà.
Cherùbi e Serafini
Si prostrano, plaudenti,
A Te che sei, saraï
Per tutta eternità.

3

"Santo, Santo, Santo!"
T'avvolge il tenebrore,
Nè l'occhio del malvagio
Tua gloria può mirar.
Tu sol sei puro e santo
Perfetto, pien d'amore,
Onnipossente e giusto
E mai non puoi cangiar.

4

"Santo, Santo, Santo!"
Signore onnipossente,
Ti lodin l'opre tue
Per tutta eternità.
O Santo, Santo, Santo,
Dolcissimo, e clemente,
Dio solo in tre persone
Beäta Trinità!

Inno 45

Come, o Jehova, in ogni terra
Del tuo nome il suon si spande!
Sovra i cieli, oh! com'è grande
Di tua gloria lo splendor!
Fin dei pargoli e lattanti
S'apre il labbro a dir tue lodi,
E confonder l'empio godi
Coll'accento del candor.

2

Di tue mani io l'opre ammiro,
Se contemplo il firmamento;
Tu alla luna il vivo argento
Desti e agli astri il scintillar;
E mi dico: Oh, l'uom ch'è mai,
Che di lui così ti cale?
Il figliuol dell'uomo è tale
Che tu l'abbia a visitar?

3

All'angelica natura
Tu per poco ugual nol festi,
E di gloria ti piacesti
Coronar sua fronte ognor.
Quanto fu per te costrutto
Tu volesti a lui sommesso,
E dell'uomo al piede hai messo,
L'universo, o Creator!

Inno 46

Dovunque il guardo giro,
Immenso Dio, Ti vedo;
Nell'opre tue T'ammiro,
Ti riconosco in me.
La terra, il mar, le sfere
Parlan del tuo potere;
Tu sei per tutto, e noi
Tutti viviamo in Te.

2

Tu sei; nel giro immenso
Tutto per Te si volve,
Quest'animata polve,
Gran Dio, respira in Te.
Se vo, se sto, se penso,
Mi leggi in cor, mi vedi;
Dalle superne sedi
Tu vegli sopra me.

3

Invan mi celo, invano
Notte e silenzio invoco,
Il mar, la terra, il foco
Mi sveleranno a Te.
Dall'empie vie lontano
Un tal pensier mi tegna,
Tu sei; mirar Ti degna,
Signor, senz' ira, in me.

4

Nè termini, nè tempi
Teco, Signor, non sono:
Tu solo abbracci ed empi
L'immensa eternità.
Nell'infinito ergesti
L'inaccessibil trono;
T'amasti, T'intendesti
Solinga Verità.

5

Interroghi dei fonti
L'origine segreta;
Scendi nel sen dei monti
Col guardo scrutator.
Per l'ampie vie serene
T'è conto ogni pianeta,
Dell'oceàn l'arene,
Del campo l'erbe e i fior.

6

La madre, il genitore
M'han posto in abbandono;
Ma l'occhio del Signore
Sul misero s'aprì.
Parlò coi travïati
L'accento del perdono;
Gl'indocili, gl'ingrati
Compunse, sbigottì.

7

Dall'alvo, dalla culla
Misura i giorni miei;
Dinanzi ad esso è nulla
Il fasto di quaggiù.
Perchè, mio cor t'agghiacci?
Perchè sì tristo sei?
Spezzar si denno i lacci
Di questa schiavitù.

Inno 47

Ben mille beni e mille,
Gran Dio, sull'uom Tu mandi;
E' l'uom su cui li spandi
Come potria tacer?
Benefattor comune,
Gran Padre de' viventi,
Te cantino le genti
Dell'universo intier.

2

Da quanto il mondo aduna
S'alzi uniforme prece:
Se un solo è quei che 'l fece,
Unica sia la fè;
E della fè sull'ale
Inno concorde, immenso,
Come votivo incenso
Ascenda innanzi a Te.

3

Questa la prece sia
Ch'esca da tutti i cuori:
Signor, fa che T'adori
L'intera umanità:
Regni il tuo santo culto,
Regni da polo a polo,
E adorino Te solo
Tempo ed eternità!

4

L'altissimo dei cieli
Il soglio tuo rinserra:
Là siedi, ed è la terra
Sgabello de' tuoi piè.
Di là Tu scorgi ed odi
Ogni opra ed ogni detto:
Anche il più chiuso affetto
Voce divien per Te.

5

Deh! quando fia, deh! quando,
Che s'offra alle tue ciglia
Qual unica famiglia
L'intera umanità?
Regni il tuo santo culto,
Regni da polo a polo,
E adorino Te solo
Tempo ed eternità!

Inno 48

Gran Dio, con prece fervida
Levando a Te la mente,
Vengo a sacrarti il palpito
D'un cor che tuo si sente.
Gli eterni tabernacoli
L'anima mia sopira;
Lassa del mondo, aspira
A riposarsi in Te.

2

La luce inaccessibile
No, non pavento: io T'amo!
No, questo cor non trepida
Se, Padre mio, Ti chiamo.
Son polve, ma il mio spirito
Raggio è del tuo splendore:
Puoi Tu sprezzar, Signore,
L'immago tua ch'è in me?

3

Son peccator, ma prodigo
Che al seno tuo rïede,
Che d'ogni errore il carico
Mesto Ti pone al piede.
Come negarmi il balsamo
D'un tuo divin sorriso,
Se sulla croce ucciso
Per me fu il tuo Gesù!

4

Sicuro dunque, ai cantici
Delle superne schiere
Vengo ad unirmi, e in giubilo
Inneggio al tuo potere.
D'aspre battaglie e triboli
Cinto nel mortal velo,
Vengo a temprarmi in cielo,
Per ripugnar quaggiù.

5

E Tu, benigno, all'umile
Fattura di tue dita,
Che Te dell'orbe celebra
Luce suprema e vita,
Volgendo l'ineffabile
Splendore del tuo viso,
Deh! cangia in paradiso
La valle del dolor.

6

Manda il divin Paraclito
Che rinnovella i mondi,
E al vacillante spirito
Virtù novella infondi;
Sicchè, lottando intrepido,
Fisso al tuo trono il ciglio,
Io vivo in questo esiglio,
Come nel ciel, d'amor.

Inno 49

Di mia vita o Signore, a tua lode
Canterà tutti i giorni il mio cuore;
Sveglierassi al primiero bagliore,
Il tramonto pur lieto farà.

2

Quando cure mi tolgon riposo,
E 'l mio petto è straziato d'affanno
Le tue lodi divine faranno
Il lamento e 'l sospiro cessar.

3

Quando preda di morte è il mio frale,
Ed il labbro per sempre è silente,
Nelle lagrime un gaudio splendente
Lucerà per l'interno gioir.

4

E, passata l'estrema mia lotta,
Io, disciolto dai lacci del mondo,
M'alzerò con trasporto giocondo
Per unirmi ai concenti del ciel.

5

Saprò tosto la bella armonia
Che riecheggia nel regno desiato,
Emulando con gaudio beato
I serafici cori al tuo piè!

Inno 50

Lode al Signor dei secoli,
Gloria all'Iddio d'Abramo!
A Lui che l'orbe domina
Qual Dio d'amor cantiamo.
Si noma IO SONO, e Geova
Dal mondo è celebrato;
Il nome suo adorato
Benediciamo ognor!

2

Lode! Egli parla, e al fascino
Strappati della terra,
Cerchiamo le ineffabili
Gioie che il ciel rinserra.
E disprezziam l'instabile
Gloria del mondo, e scienza;
Ei sol divien sapienza
E scudo al nostro cor.

3

Lode! Per grazia Ei rendere
Sa lieti i nostri giorni
E i nostri passi scorgere
Vuol per sentieri adorni.
Chiamare un verme degnasi
Amico, Egli, l'Eterno!
Noi vincerem l'inferno
Nel nome di Gesù!

4

Lode! Sull'ali d'aquila
Al cielo saliremo,
E innanzi all'ammirabile
Suo volto adoreremo.
Su questo suo incrollabile
Giuro ogni fè poniamo;
La grazia sua cantiamo,
Lodiam la sua virtù!

Inno 51

O Re dei re, che nel mio cor
Un santo ardor desti ed accendi,
Chino al tuo piè, io canterò
Salmeggerò e tu mi attendi.

Di Te, Signor, gran Dio del ciel,
Con novo zel, con vera fede,
Vo' celebrar la carità
La fedeltà, la gran mercede.

2

Tu odi il mio pregar, Signor,
Mantenitor d'ogni promessa;
Che se a Te par mio vero ben,
La grazia vien a me concessa.
O Crëator, che di lassù,
Tra noi quaggiù scorgi ogni cosa
Tu sembri, è ver, da noi lontan,
Ma la tua man su noi si posa.

3

Vedi il mio cor d'affanni pien,
Lo stringi al sen, gli dà la vita.
Io debol son, non ho vigor,
Ma il tuo valor mi porge aita.
Infondi in me la tua virtù;
Deh! dammi Tu santo un desìo
Di confessar, con vivo zel,
Che il Re del ciel è il Padre mio.

Inno 52

Del Forte di Giacobbe
Tutta perfetta è l'opra;
Del labbro il detto a compiere
La man possente adopra.
Alleluia! Alleluia! (*bis.*)
Poich'Egli è nostro Dio, (*ter.*)
Rifugio nostro Egli è.

2

Egli, il Signor, l'Eterno,
Ci ama d'eterno amore;
La grazia sua benefica
Mai verrà meno al cuore.
Alleluia! Alleluia! (*bis.*)
Egli è la nostra speme, (*ter.*)
Supremo bene Egli è.

3

Ei de' nemici nostri
Tutte le schiere ha note:
Sorga alla pugna, e liberi
Farne il suo braccio puote.
Alleluia! Alleluia! (*bis.*)
L'iniquo al suo cospetto (*ter.*)
Com'ombra svanirà.

4

E nel sepolcro stesso
Saprem la sua vittoria
Quando dirà: Levatevi,
Ad eredar la gloria.
Alleluia! Alleluia! (*bis.*)
La morte a noi redenti (*ter.*)
In vita cangerà.

5

Lode all'Eterno, lode
A Lui che è Dio, che è Padre;
Chi contro a noi, s'Ei vigila
Dalle celesti squadre?
Alleluia! Alleluia! (*bis.*)
In Cristo si trionfi (*ter.*)
E fidi in Lui viviam.

Inno 53

O Signore, a Te dinnanzi,
Quanta gioia abbiam nel core!
Quanta pace, O Salvatore,
Per tua grazia abbiamo in Te!

2

Questa gioia che c'inonda
E' tuo dono, tua bellezza,

Di tua pace la dolcezza,
O Signor, sentiam per fè!

3

Dimorare in Te, che sei
Nostra vita e nostra Speme,
Dimorar col Verbo insieme
Avvicina il cielo al cor!

4

Oh, qual grazia Tu ci hai data!
Per Te siam di Dio figliuoli,
Tu conservi, Tu consoli
La tua Chiesa, o Redentor!

Inno 54

Forte Rocca è il nostro Dio,
Nostra speme in Lui si fonda;
Ne sostien benigno e pio
Nell'angoscia più profonda.
Il tristo tentator
A noi fa guerra ognor;
Astuzia e frode
Son l'armi sue tremende,
Ma da lor Dio ne difende.

2

E' perduto immantinente
Quei che solo in sè confida,
Per noi pugna un Uom possente
Che Dio scelse a nostra guida.
Chi sia domandi tu?
Egli è Cristo Gesù,
Nostro Signore:
Da Lui vigor ne viene,
La vittoria in mano Ei tiene.

3

Se migliaia di demoni
Ne volessero inghiottire,
Le malefiche legioni
Non vedranci impallidire;
Con tutti i lor terror,
Si mostrin pure, il cor
No, non ci trema:
A un detto dell'Eterno
Fia depresso il re d'inferno.

4

La parola della vita
Rispettar denno i potenti;
Col suo Spirto Iddio n'aïta,
Noi sarem con Lui vincenti.
Se pieni di furor,
Tolgonci figli, onor
Ed ogni bene,
Ne avran vantaggio lieve;
A noi il regno restar deve.

Inno 55

Per fè ne' cieli altissimi
O Padre, ci eleviam:
Con preci ed inni e cantici,
O Padre, T'adoriam.

2

I santi in cielo lodano
Tua somma Maestà;
E Te, gran Padre, esaltano
E cieli e podestà!

3

Con alta ed incessabile
Voce di gaudio e amor,
E Serafini e Chèrubi
Ti lodano, Signor:

4

O Santo degli eserciti!
O Guida d'Israel!
O santo eterno Spirito!
O santo invitto Agnel!

Inno 56

Oh! qual piacer col nome
Chiamar d'amico mio
L'onnipossente Iddio
Cui terra adora e ciel!
Certo che a Lui perviene
Il mio pregar sincero,
Che posso il mio pensiero
Mostrargli senza vel.

2

Sì Gli pervien; chè un lieve
Grido d'amor sull'ale
Non disdegnato sale
Fin del suo trono al piè.
Va in ciel la prece, e in terra
Con la risposta riede;
Prodigio tal succede
Per opra della fè.

3

Io le moleste cure
Caccio per sempre in bando,
Del Padre mio fidando
Nell'inesausto amor.
Gli svelerò pregando
L'ascoso mio tormento;
E rimarrà contento
Di sua risposta il cor.

4

Il senno errar non puote
Del Padre mio diletto;
Il suo paterno affetto
Giammai mancar mi può.
Fia legge a me la santa
Voce del suo consiglio;
Approverò qual figlio
Quanto il mio Padre oprò.

Inno 57

Tu che gli astri intorno muovi
Per le azzurre vie del ciel,
Tu che guidi e che rinnovi
L'onde al mare ed al ruscel:
Tu che il verde doni al prato
E lo smalto doni a' fior,
Tu che il campo fai beato
Delle messi, o buon Signor!

2

Sul mio labbro poni il canto
Un omaggio d'umil cor.
Ti sia grato un pensier santo,
Della lode e dell'amor,
Coi tuoi lumi e tuoi consigli
Tu ne addita il buon sentier;
Sempre a noi che siam tuoi figli,
Splenda vivo il sol del ver.

Inno 58

Su, sciogliam, fratelli, il canto,
Alla gioia apriamo il core;
Il Natal del Redentore
Ci rammenta questo dì.
Dall'eterne sue dimore
Scese in terra il Re del cielo;
||: Per salvarci l'uman velo
Il Figliuol di Dio vestì. :||

2

Oh! sia lode, eterna gloria
Al divino Redentore,
Che ne sciolse dall'errore,
Che ci amò d'immenso amor.
Come i Magi offriron doni
Al Signor di tutte genti,
A Gesù che ci ha redenti
Oggi noi doniamo il cor!

Inno 59

Oh, gioia! i cieli schiudonsi,
E l'aëre è vivace;
Discende schiera d'angeli
Ad annunziar la pace.
||: La gloria dell'Altissimo,
La mia felicità! :||

2

E' nato chi la gloria
Alfin darà dal Cielo;
Quei che del Tabernacolo
Torrà pur l'ombre, il velo
Ei squarcerà dei simboli
Ai nati di quaggiù!

3

Eccelso Dio di Grazia,
Pel ben dei sofferenti
Parole avrà dolcisssime,
Opererà portenti;
I morti farà sorgere
Dal già corrotto avel!

4

In me farà rifulgere
Lo spirito più puro;
Chi l'amerà in ispirito
Nel Cielo andrà sicuro,
Al Dio che salva, gloria
Or canti il pio fedel!

Inno 60

Udite! nunzi gli angeli
Dell'immortal vittoria,
Scendon cantando: Gloria,
Al neonato Re!
Gloria su in cielo, e pace
S'abbia la terra in dono;
Agli uomini perdono,
Per cui l'Uom-Dio scendè.

2

Tutte, al celeste annunzio
O nazïon gioite,
Al grande, al bel v'unite
Trïonfo del Signor.
Cantate insiem con gli angeli
Col cor commosso e grato:
Cristo in Betlemme è nato,
E' nato il Redentor!

3

Cristo, che il cielo adora,
Cristo, l'Eterno, il Santo,
A terger viene il pianto
Dell'egra umanità;
Dal grembo d'una vergine
Assunto il mortal velo,
Ei scende, il Re del cielo,
Ne la compiuta età.

4

Sotto caduche spoglie
La Dëità si mostra;
Plauda la lingua nostra
All'incarnato amor.
Iddio fatt'uom, fra gli uomini
Vien d'umiltà modello,
Ei nostro Emanuello
E nostro Salvator.

5

Gloria al Celeste Nato,
Sol di giustizia, e face
D'eterno ver, di pace
Apportatore e Re!
Nascendo, e luce e vita
Egli alla terra adduce:
Chè sempre vita e luce
Gesù reca con sè.

6

Vieni, o desìo dei secoli,
Del mondo intier speranza;

Fra noi l'umil tua stanza
Ti degna di fissar:
Deh! vieni, o della donna
Seme vittorïoso,
In noi, del serpe esoso
La testa a conculcar.

7

Cantiam noi pur con gli angeli
Il canto di vittoria:
Gloria all'Agnello! gloria
Al neonato Re!
Gloria nel cielo, e pace
S'abbia la terra in dono;
Agli uomini perdono,
Or che l'Uom-Dio scendè!

Inno 61

Del nostro core i voti
A Te, Signor, son noti,
Li accogli, e in noi glorifica
L'immensa tua Bontà.

2

L'error che alligna e pullula
Nel nostro cor perdona;
E i santi in noi corona
Frutti di tua pietà.

3

Le nostre preci e i canti
Ti salgano dinanti,
E le tue grazie scendano
La terra a rinnovar.

4

Deh! fa che regi e popoli
Cessin dal farti offesa,
E lode a Te sia resa
Dall'uno all'altro mar.

Inno 62

Ecco ci è nato un Pargolo,
Ci fu largito un Figlio;
Le avverse forze tremano
Al mover del suo ciglio;
All'uom la mano Ei porge,
Che si ravviva, e sorge
Oltre l'antico onor....

2

O Figlio, o Tu, cui genera
L'Eterno, eterno seco;
Qual Ti può dir de' secoli:
Tu cominciasti meco?
Tu sei: del vasto empiro
Non Ti comprende il giro:
La tua parola il fe'!

3

Oggi Egli è nato; ad Efrata,
Vaticinato ostello,
Ascese un'alma vergine,
La gloria d'Israello,
Grave di tal portato:
Da cui promise è nato,
Donde era atteso uscì.

4

L'angel del cielo, agli uomini
Nunzio di tanta sorte,
Non de' potenti volgesi
A le vegliate porte;
Ma tra i pastor devoti,
Al duro mondo ignoti,
Subito in luce appar.

5

E intorno a Lui per l'ampia
Notte calati a stuolo,
Mille celesti strinsero
Il fiammeggiante volo:

E accesi in dolce zelo,
Come si canta in cielo,
A Dio gloria cantâr.

6

Dormi, o Celeste: i popoli
Chi nato sia non sanno;
Ma il dì verrà che nobile
Retaggio tuo saranno;
Che in quell'umil riposo,
Che nella polve ascoso
Conosceranno il Re.

Inno 63

Gesù, di tutti gli uomini
Maestro e Redentore,
Che innanzi ad ogni origine
L'eterno Genitore
Uguale a Sè di gloria
Coevo generò.

2

Te con novello cantico,
Dio vivo in uman velo,
Te Salvator salutano
Il mar, la terra, il cielo,
Te pe' cui soli meriti
Di nuovo il ciel s'aprì.

3

O nato d'una vergine
Cui l'universo plaude,
Col Padre e l'almo Spirito
A Te, Gesù, sia laude,
Ora e per tutti i secoli
Dopo l'estremo dì.

Inno 64

Nel rigor dell'aspro inverno
Fra l'orror di notte oscura,
Dalla reggia dell'Eterno
Una luce sfavillò.
Non è lampo che impaura,
Non è folgore che schianta,
E' una luce arcana e santa
Che ogni core illuminò.

CORO.

Gloria a Dio ne' firmamenti!
Disse l'alto messagger:
Pace in terra ai ben volenti,
Pace ai cuori aperti al ver.

2

Delle genti il desïato,
Il promesso d'Israello
Dalle sfere che ha creato
Scese l'uomo a liberar.
Nobil cuna e ricco ostello
Non L'accolse e non Lo tenne;
Ma degli angeli le penne
Dalla brina Il preservâr.
—*Coro.*

3

Raggiò un astro sconosciuto
Ai tre Magi d'Orïente:
Gli recarono un tributo
Mirra, incenso, argento ed or;
Ma del core e della mente
Più Gli piacque il muto omaggio
Pria che al forte, pria che al saggio,
Rivelossi ai buon pastor.
—*Coro.*

4

All'età che si rinnova
Di speranze e di dottrine,
Con piè franco intorno mova
La rinata umanità:
Sopra i ceppi e le ruine

Dell'antico magistero,
Sorga il tempio vivo e vero
Che nei secoli starà.
—*Coro.*

Inno 65

Qual fulgore percuote le ciglia
Ai sepolti nell'ombra di morte?
A redimer l'umana famiglia,
Sceso è in terra dei cieli il Signor.
Esultiamo: largito c'è un Forte,
Che ci spezza le dure catene,
Che fra noi viene all'onta, alle pene,
Per unirci con vincol d'amor.

2

Egli è il Pargol, ch'al mondo Isaia
Annunziò con profetici accenti;
E' di Jesse il Rampollo, il Messia,
L'aspettato Signor d'Israel;
Egli è il Cristo promesso alle genti
Che d'Adamo la colpa cancella,
Del mattino la fulgida stella,
La rugiada che stilla dal ciel.

3

Salve, o Sol di giustizia, che piovi
Viva luce agli infermi mortali!
Mente e core in noi tutti rinnovi
Di tua grazia la santa virtù.
Senza Te noi siam miseri e frali,
Ma può tutto chi solo in Te crede:
Ne' cuor nostri ravviva la fede;
Deh! ne salva, pietoso Gesù.

Inno 66

Tu, Signor, che in mezzo a noi
Così povero nascesti,
Tutti i miseri dicesti
Tuoi fratelli, amici tuoi:
Or lassù per Te sia santo,
Qual fu in terra, il nostro pianto.

2

Nel deserto, un dì, fedeli
Ai tuoi passi uscian le genti;
Tu parlasti ai figli intenti
Del tuo Padre, ch'è ne' cieli;
Benedetti fur gli oppressi;
Tu frangesti il pan con essi.

3

Teco il pondo della croce
L'uom del popolo ha diviso;
Sul cammin di sangue intriso,
Egli pianse alla tua voce;
E il supremo tuo lamento
Tutti i popoli ha redento.

4

Noi siam figli del dolore,
Che aspettiam l'età promessa:
Della prole ancora oppressa
Odi il gemito, o Signore!
Venga alfin, dopo la guerra
Il tuo regno su la terra.

Inno 67

Fedeli, alla grotta,
Corriamo festanti,
Prostriamci adoranti
Al nato Signor!
Degli angeli il Rege,
Fanciullo s'è fatto,

||: Compiendo il riscatto
Dell'uom peccator. :||

2

D'un' umil donzella
Nel grembo illibato,
Per noi s'è celato
L'Eterno Fulgor.
Del Padre in Lui splende
L'essenza divina:
Fedel, t'avvicina
Con santo timor.

3

Se un debole infante
Lo sguardo in Lui vede,
Figliuolo per fede
Di Dio Lo crediam.
L'eterna del Padre
Parola umanata
Con mente umiliata
Fedeli, adoriam!

4

Dai cori celesti
L'osanna s'intuoni;
Divine canzoni
Risuonin lassù.
Nell'alto dei cieli
Sia gloria al Signore,
Sien pace ed amore
Per l'uomo quaggiù!

Inno 68

Di pace al Principe,
Al Dio d'amor,
S'innalzi un cantico
Dal nostro cuor.
Egli fra gli uomini
Recò dal ciel
L'ardente fiaccola
Del suo Vangel.
Ci vide poveri,
S'impoverì;
Perchè vivessimo,
Per noi morì.

2

Qual padre tenero
Amarci Ei suol;
Ognor consolaci
Se siam nel duol.
Amico simile
A Lui non v'ha,
Signor più provvido
Niun troverà.
Di pace al Principe,
Al Dio d'amor,
S'innalzi un cantico
Dal nostro cor.

Inno 69

Sciolgo le labbra a un cantico
Di giubilo e d'amore,
Ch'insino al tron di Gèova
Salga in soave odore;
Poichè il Signor dei secoli
Varcò del ciel la soglia,
Sotto l'umile spoglia
Di pellegrin per me.

2

Lode! Ci è nato il Pargolo,
Ci è stato dato il Figlio:
Concordi tutti i popoli
Nella vallea d'esiglio
Lo nomeran: Mirabile,
Il Consiglier verace,
Il Principe di pace,
Il Forte, il Dio d'amor.

3

Lode! La terra giubili
Di celestial letizia:
In Lui, per noi, conciliansi
L'amore e la giustizia;
Pace per Lui fra gli uomini
Dominerà signora,
Là dove spunta aurora,
Dove tramonta il sol.

4

Nato Signor, deh! giungere
Fino al tuo trono umìle
Possa l'ardente palpito
Di tua fattura vile;
E dirti che rinascere
Voglio con Te per fede,
Che del Calvario al piede
Voglio morir con Te!

3

O sagrificio
Di santo amore!
In sulla croce
Il tuo martir,
Le tue ferite,
Il lividore,
Hanno espiato
Il mio fallir.

4

Cristo, la tua
Virtù divina
Vince e penètra
Questo mio cor.
Tu m'hai salvato
Da gran ruina,
Te solo adoro,
O Salvator.

Inno 70

Gesù, Ti veggo
In agonia;
E l'alma mia
Freme d'orror.
Per me Tu soffri
Angoscia ria,
Per me Tu muori,
O Salvator.

2

Stende la notte
Pietoso velo,
Che della terra
Copre il dolor;
D'ogni sua luce
E' muto il cielo,
Piange natura
Il suo Signor.

Inno 71

Ecco il santo Agnel di Dio,
Sull'infame legno Ei pende;
Spira il Giusto, l'Uomo-Dio
Per l'ingiusto peccator.
Odo il grido acuto, estremo.
"Eli, lamma sabactani!" [1]
Mio Signor, nell'alma fremo,
Per l'acerbo tuo dolor.

2

La tua morte mi dà vita,
Il tuo sangue mi fa puro;
All' iniquo porse aita
Un eterno, divo amor.
Per me dici in agonìa:
"Eli, lamma sabactani;"
Ah! per sempre l'alma mia
Tu vincesti, o Salvator.

3

Ti ricorda, Agnel di Dio,
D'un infermo e debol core,
Deh! intercedi presso Dio,
Tu, mio solo Mediator.
Io la sento, quella voce:
"Eli, lamma sabactani!"
Cristo solo e Cristo in croce
E' mia scienza e mio tesor.

4

Per sempre, o Re, l'atroce,
Crudele tuo soffrir,
Per sempre la tua croce
Io voglio benedir.
Tuo sacrificio eterno
Chi affievolir potrà?
Nè il mondo, nè l'inferno
Da Te mi strapperà.

Inno 72

O Re straziato, affranto
Dal pondo del dolor,
Nel tuo cencioso manto
T'irride il malfattor!
Serto lucente al crine
Un tempo Ti splendè.
Or di pungenti spine
Sei coronato, o Re!

2

Così il tuo sangue espia
L'odiato mio fallir;
Tu spiri, onde la via
Del ciel mi possa aprir.
Triste, ribelle, esoso
M'umilio innanzi a Te;
O Redentor pietoso,
Abbi pietà di me!

3

Se volgi a me il tuo viso,
O vittima d'amor!
Gioia di paradiso
Trovo nel tuo pallor.
La morte ch' hai patita
Per me, divin Gesù,
Pace celeste e vita
Ridona a me quaggiù.

Inno 73

Del Calvario in su la vetta
Cristo vittima si offrì;
Sulla croce maledetta
L'opra sua d'amor compì.
||: Sulla croce, sulla croce,
Il Signor morì per me! :||

2

A Dio vittima gradita
Pura e santa fu Gesù;
La sua morte ci diè vita,
Ci affrancò la sua virtù!
Sulla croce, sulla croce,
Il Signor morì per me!

3

Peccatore, se la croce
Guarderai con vera fè,
Di Gesù la morte atroce
Sarà vita ancor per te.
Sulla croce, sulla croce,
Il Signor per noi morì!

Inno 74

Mio core, ascendi al Golgota,
Di Dio contempla il Figlio;
Su croce d'ignominia,
Ei soffre, langue e muor.

Perchè straziato, vittima,
Se puro ed innocente?
Perchè sul Santo scendere,
Vendetta del Signor?

2

Gesù l'amaro calice
Beve del mio peccato;
Il sangue Ei vuole spargere
Per l'uomo peccator.
Ah! non Ebrei si chiamano
No, non guerrier romani,
I tristi suoi carnefici;
Io sono l'uccisor.

3

Però pentito ed umile,
Perdono, o Cristo, chieggo;
Mi salva, mi santifica,
Benigno Redentor.
Mio core, ascendi al Golgota
Di Dio contempla il Figlio;
Su croce d'ignominia,
Ei soffre, langue e muor.

Inno 75

Gesù, Tu pendi dal duro legno,
Dove i malvagi T'hanno confitto,
A tristi scherni sei fatto segno,
Dai tuoi più fidi sei derelitto;
Immense sono siccome il mare
Tue pene amare.

2

Al tuo patire s'oscura il cielo;
Mette natura voci di duolo;
Il sol si copre di tetro velo;
Impaürito vacilla il suolo:
Anco i celesti miran piangendo
Strazio sì orrendo.

3

Ed io non piango! Duro mio core,
Chè non ti spetri? chè non ti frangi?
All'aspra doglia del tuo Signore
Perchè non gemi? perchè non piangi?
Sovra la croce, pel mio fallire,
Ei vuol morire!

4

Agnel di Dio, Agno innocente,
Fonte di grazia e di perdono,
Su me il tuo sguardo volgi clemente
Di viva fede, deh! fammi dono:
Per la tua morte sien cancellati
I miei peccati!

Inno 76

La Croce del Signore
E' nostra speme intiera,
La Croce è la bandiera
Che intorno a sè ci unì.
O Croce! se a' sapienti
Sei scandalo e stoltizia,
Sei vita a noi redenti
Per Lui che in te morì.

2

Noi che di serti aurati
Qui vanto non abbiamo,
Di te ci gloriamo,
O Croce del Signor.
Il mondo altier ti mostra
Come onta e ti rigetta,
Ma tu sei gloria nostra
E nostro ambito onor.

3

A chi salvezza brama
Con l'opre sue pollute,
Tu mostri la salute
Mostrandoci Gesù!
Croce di redenzione,
Tu sei la nostra gloria!
Croce di salvazione,
Il nostro onor sei tu!

Inno 77

Fra i sacri olivi, e in vetta al Golgota,
Vola, ogni dì, lo spirto mio.
E' questo il tempio onde la fervida
Prece innalzar gode al suo Dio.
Ohimè! chi veggio al suol giacere?
Il Salvatore abbandonato,
Afflitto, mesto e desolato!
Afflitto, mesto e desolato!
Ah! per me son quelle preghiere!
Autor del sacrifizio,
Che all'uom fa Dio propizio
Gesù! Gesù! Fedele ognora,
Prega per me;
Gesù! Gesù! Nell'ultim'ora
Mi attira a Te.

Inno 78

E' spirato! e più non langue
Dell' Eterno il Figliuol;
Ma bagnato del suo sangue
Trema ancor convulso il suol.
Ei con l'ultima sua voce,
Ha implorato il Genitor,
Fin per quei che sulla croce-
Oh! miracolo d'amor!

E quel cor benchè gelato,
E quel cor che tanto amò,
Sì, quel cor così squarciato!
Ama lui che lo squarciò!
Mentre a Lui sì gronda il seno
Della croce io corro al piè;
Voglio offrirgli il pianto almeno
S'Egli il sangue offri per me!

Inno 79

Ecco Maria gemente
A piè del duro legno,
Ove Gesù morente
Da gli empi è fatto segno
||: D'orrende crudeltà. :||

2

E' là ch'ha pieno effetto,
Mentre suo figlio muore,
Il profetato detto:
"La spada del dolore
||: Il cuor ti ferirà." :||

3

Chi mai può consolare
Madre che piange il figlio?
Qual mano può asciugare
Quel lagrimoso ciglio?
||: Chi mai, chi il tergerà? :||

4

Gesù al fedel Giovanni
La raccomanda e affida,
Ond'ei negli ultim'anni,
Le sia conforto e guida,
||: Sostegno e sicurtà! :||

5

Maria, tu non sei sola;
Un nuovo figlio or hai!

Coraggio, ti consola;
Madre per lui sarai.
||: Qual figlio ei t'amerà! :||

6

Gesù ha paterna cura
D'ogni cristiano affiitto,
E allor che la sventura
Incolga il derelitto,
||: Egli con lui sarà! :||

Inno 80

Giubiliam, o devoti di Cristo,
Gloria tutti cantiamo a Gesù!
Ei che morto e sepolto fu visto,
E' risorto ed impera lassù!
E' risorto, non giace più morto!
Esclamiamo dal fondo del cor.

2

Gloriöso del Padre alla sede
Le sue piaghe portando tornò,
Per difender chi pone in Lui fede
Ed in Lui la sua speme fondò.
Chi nel core di Cristo ha l'amore
Presso il Padre L'avrà difensor!

3

Giubiliamo! Noi tutti redenti,
Risorgendo con Cristo, l'avel
Lasceremo agli squilli possenti,
E con Cristo godremo nel ciel!
D'uman velo vestiti nel cielo
Canteremo beati al Signor.

Inno 81

E' consumato! Oh! giubilo!
O terra, o ciel, l'udiste!
Compiuta è la grand'opera
Della redenzion.
O genti, rallegratevi!
Non lice star più triste.
||: Quelle parole echeggino
Dall'Austro all'Aquilon; :||

2

E' consumato! Han termine
Del Salvator le pene;
Principia la sua gloria
Che fin giammai non ha.
Umanità! si spezzano
Le antiche tue catene;
Esulta, già sei libera;
Esulta, Umanità!

3

E' consumato! Apritevi,
O chiuse empiree porte!
Tosto vedrete ascendere
L'Eterno Emanuel.
Ei vinse, per redimerci,
Peccato, inferno e morte;
Ei l'uom con Dio concilïa
Unendo terra e ciel.

Inno 82

E' risorto il Signor della gloria,
E s'asside alla destra del Padre:
Tutte acclaman le angeliche squadre
Lui che ha vinto la morte e l'avel.

2

Con l'invitto suo braccio Egli ha frante
Della morte le ferree catene.
Al suo Nome ogni onor si conviene;
Regni ovunque e in eterno l'Agnel!

3

E' risorto! E in quel dì sorgeremo
Ancor noi dalle gelide tombe.
Squilleranno pe'cieli le trombe
E i suoi santi Gesù chiamerà.

4

In Te, Cristo, abbiam fervida speme:
Fin che il Giorno Supremo risplenda,
Dal potere del mal ci difenda
Del tuo core l'immensa pietà.

Inno 83

Gioite, o popoli! fuor dell'avello
Sorge il pacifico, l'ucciso Agnello;
Lo scettro ferreo spezza di morte;
Del cielo ai miseri apre le porte;
Dopo le tenebre risplende il dì.

2

Signor, si compiono le tue promesse;
Fatte son libere le genti oppresse;
Paga dei secoli è la speranza;
La terra celebra la tua possanza
Che il gran miracolo d'amor compì.

3

Nell'ignominia, per aspro calle,
Col duro carico sopra le spalle,
Fra il Padre e gli uomini segnasti il patto,
Figli chiamandoci del tuo riscatto,
Del ciel partecipi resi per Te.

4

Deh! fa'che docili seguiam tua luce
Sul duro tramite che a gloria adduce;
Sicchè del gaudio un dì consorti,
Cantiam tue glorie, o Re dei forti,
Del fulgidissimo tuo trono al piè.

Inno 84

E' risorto oggi il Signore!
Alleluia.
Cantan gli angeli e i redenti:
Alleluia.
S'apre al giubilo ogni core:
Alleluia.
Diciam tutti in caldi accenti:
Alleluia.

2

Vinse il Cristo e regna in cielo:
Alleluia.
Vinta è morte e spento è il male:
Alleluia.
Era nuova apre il Vangelo:
Alleluia.
Cantiam l'inno trionfale:
Alleluia.

3

Gloria al Padre, al Creatore:
Alleluia.
Gloria al Figlio, al Re di pace:
Alleluia.
Gloria a Dio Consolatore:
Alleluia.
UN che splende in Trina face:
Alleluia.

Inno 85

I lacci della morte
Ha rotti il Salvatore,
Dal custodito tumolo
Glorioso è uscito fuore!
Sia gloria al Santo, al Forte!
Che ha vinto inferno e morte!
Sia gloria al Dio clemente!
Sia gloria al Dio vivente!
Sia gloria al Dio possente!
Vita e salvezza Egli è.

2

Il Nazareo celeste
E' ritornato in cielo,
Or Salvator degli uomini
Lo predica il Vangelo!
Lodiamo il Santo, il Forte,
Che ha vinto inferno e morte!
Lodiam l'Iddio clemente!
Lodiam l'Iddio vivente!
Lodiam l'Iddio possente!
Vita e salvezza Egli è!

3

Ei parla pel suo sangue,
Parla di grazia e amore,
Parla dal cielo! udiamolo!
Udiamo il Redentore!
Udiamo il Santo, il Forte,
Che ha vinto inferno e morte!
Udiam l'Iddio clemente!
Udiam l'Iddio vivente!
Udiam l'Iddio possente!
Vita e salvezza Egli è!

Inno 86

Puro Agnel, che sulla croce
Per noi fosti un dì svenato,
Tutti uniti in una voce
A Te noi, dal Sommo Amor.
Vieni! A noi Tu fosti dato,
T'invochiamo e d'un sol cor.

2

Ecco, in ciel del Padre a fianco
Tu già siedi gloriöso.
Il tuo gregge, errante e stanco,
Volto al ciel, sospira a Te.
Pastor mio, Pastor pietoso,
Vieni, affretta il giorno e il piè.

Inno 87

Suonan l'arpe sante,
V'è gran gioia in ciel;
Sorto è dall'avello
Cristo, l'Emmanuel
Cristo, il Re di gloria,
Cristo, il Re d'amor,
E' salito in cielo
Qual trïonfator!

CORO.

Suonan l'arpe d'oro,
V'è gran gioia in ciel,
Su, cantiamo in coro:
Gloria al Divo Agnel!

2

Ei si fè pel mondo
L'Uomo dei dolor,
De' peccati nostri
Ei fu il portator;
Ma or, di gloria cinto,
Regna di lassù
Del suo Padre a destra
Il divin Gesù!

—Coro.

3

L'opra è già compita
Della Redenzion;

Cristo a Sè c'invita
Nella sua magion.
Preparato ha il luogo
Per i suoi fedel;
Tutti Egli ci vuole
A godere in ciel!
—*Coro.*

Inno 88

O Gesù, tornasti in cielo
Vincitore della morte,
Per aprirne a noi le porte
Ed accoglierci con Te.
Tornerai su questa terra
Trïonfante e glorïoso;
Tornerai celeste sposo,
Tornerai qual Re dei re.

2

Tornerai di gloria adorno,
Circondato dai tuoi Santi,
E del nuovo regno i canti
Presso il trono scioglierem.
A Te, fido a le promesse
Dell'antico e nuovo Patto,
A Te, Santo del riscatto,
Inni eccelsi innalzerem.

3

Chè Tu sol sei stato ucciso,
Col tuo sangue ci hai comprati;
Ci hai raccolti—ci hai salvati,
D'ogni lingua, ogni tribù.
Re ci hai fatti e sacerdoti
All'Iddio ch'è in Te placato:
Apri il cielo, o Desïato,
Torna a noi, Signor Gesù.

Inno 89

Verso Te la voce alziamo:
Vieni a noi, Signor Gesù!
Verso Te noi sospiriamo:
Vieni a noi Signor Gesù!
Nel deserto ov'ella geme
La tua Chiesa, o Redentor,
Volta a Te, Ti dice insieme:
Vieni a noi, Signor Gesù!

2

Nel pregarti noi diciamo;
Vieni a noi, Signor Gesù!
Nel pensare a Te, sclamiamo;
Vieni a noi, Signor Gesù!
Noi volgiamo a lieto porto
Aspettando, o Salvator,
La tua voce di conforto;
Vieni a noi, Signor Gesù!

3

Tu dal ciel discenderai;
Vieni a noi, Signor Gesù!
Presso a Te ci rapirai;
Vieni a noi, Signor Gesù!
Deh! risuscita i dormenti,
Ed allora andrem con lor
A scontrarti noi viventi;
Vieni a noi, Signor Gesù!

Inno 90

Sorse Cristo dalla morte,
Sulla terra impererà;
Ei del ciel l'aurate porte
Col suo braccio m'aprirà.
Della tomba dal soggiorno
All'eterna vita andrò;
Un lucente e nuovo giorno
Senza occaso in ciel vedrò.

2

La salute ch' Ei m'ottenne
Mio retaggio diverrà;
Un tributo a Dio perenne

Renda il core in santità
Muover guerra ai miei affetti,
Vincer voglio il mio languor,
Obbedire ai suoi precetti,
Mio modello farne ognor.

3

D'ogni ben perfetto è meta,
Morte a Lui mi dee guidar,
L'alma affretta l'ora lieta
Che la deve liberar.
Ne dà esempio a ben morire
L'affettuoso Redentor,
Sì felice un avvenire
Mi solleva e allegra il cor.

Inno 91

Eterna lode a Cristo,
L'Agnello immacolato,
Che un dì, per noi svenato,
Ci riaperse il ciel.

2

Oh! da qual buia notte
Per Te, Signore, usciti,
Giubilïamo uniti
Al caldo del tuo sol!

3

Sia benedetto il Padre
Che Te fa nostro, e noi
Fa pargoletti tuoi
In uno stesso amor.

Inno 92

Per noi, Verbo di Dio, lasciasti
L'alta gloria che avevi nel ciel;
Qui nessuno rifugio trovasti,
Di Betlemme non pure all'ostel!
O Gesù, nel mio core, deh vieni;
Nel mio core v'è posto per Te!

2

Proclamavan le squadre celesti
La tua eccelsa regal dignità,
Ma tu povero in terra nascesti
In benigna e paziente umiltà.
O Gesù, nel mio core deh vieni:
Nel mio core v'è posto per Te!

3

"Han le volpi lor tane, e giocondo
L'augelletto il suo nido si fa;
Solo il Figlio dell'Uomo, nel mondo
Dove il capo posare non ha....
O Gesù, nel mio core deh vieni:
Nel mio core v'è posto per Te!

4

Per pietà di noi miseri e tristi
Tu scendevi dal fulgido Empir;
E degli empi lo scherno soffristi
E di croce l'orrendo martir.
O Gesù, nel mio core deh vieni:
Nel mio core v'è posto per Te!

5

Quando alfine in glorioso ritorno,
Tu verrai nostro Giudice e Re,
Teco prendimi e dimmi in quel giorno:
"Vieni, in cielo v'è posto per te!"
Viver Teco in eterno, o Signore,
E' il supremo mio bene e desir.

Inno 93

Gloria nei cieli altissimi,
Gloria all'Iddio vivente,
Al Forte Onnipotente,
Del mondo al Creator!

Sia gloria al Verbo, al Capo
E Compitor di fede!
Ha vita sol chi crede
Nel nome del Signor.

2

Il Forte, l'Ammirabile
Per noi dal ciel discese,
Umìl per noi si rese,
Morte per noi soffrì.
Il sangue suo ci lava
Dai falli e ci dà vita;
Ogni alma a Cristo unita
Voce di grazia udì.

3

In questo mar di lagrime
E' l'Arca di salvezza,
E' Rocca, ed è Fortezza,
Rifugio al peccator.
Ei riportò per noi
Sul mondo la vittoria:
Cantiam, cantiamo gloria
Al nome del Signor.

Inno 94

Cantiam, cantiamo a Dio,
La gioia inondi il core;
La grazia del Signore
Ai poveri abbondò!
Il Mansueto, il Pio
Dal ciel per l'uom discese,
Portò le nostre offese
E pace e amor recò.

2

L'antico Egli cancella
Decreto della morte;
O inenarrabil sorte!
Iddio perdon ci diè,
Gesù per noi suggella
Il patto d'alleanza;
Di nostra scelleranza
Il portator si fè.

3

I nostri nomi ha scritto
Nel libro della vita,
Ed a gustar c' invita
Il cibo dell'amor.
In pace il gran tragitto
Faran per Lui gli eletti,
Sicuri in Lui, sorretti
Dall'alto suo valor.

4

O santo, immenso amore,
Retaggio della fede!
Un cor che ti possiede
Può mai sperar di più?
Qual cambio al Redentore
Darem per sì gran dono?
Cantiamo in lieto suono
Cantiam le sue virtù.

Inno 95

Gloria al Figlio dell'Eterno
Che ci aprì del ciel le porte,
E, vincendo inferno e morte,
Dalla terra in ciel tornò.
Questo è il giorno glorioso
In cui Cristo in luce avvolto,
Dalla morte fu disciolto
Dell'inferno trionfò.

2

Alleluia! in terra esclama
La sua chiesa militante,
E la chiesa trionfante
Alleluia! intuona in ciel.
Di quaggiù lassù s'innalza
L'inno, ond' Egli è celebrato,
E dal popolo beato
Torna al popolo fedel.

3

Alleluia! io pur devoto
Canterò sull'arpa d'oro:
E con me ripeta a coro
La redenta umanità.
Salve, o Prence della pace!
Salve, o luce delle menti!
Per Te videro le genti
Nuovo culto di pietà.

Inno 96

Su, su, o redenti
Figli d'Adamo,
In lieti accenti
A Lui cantiamo,
||: Che in cima al Golgota
Per noi spirò. :||

2

Vinta è la morte,
Freme l'inferno;
S'apron le porte
Del gaudio eterno;
Osanna intuonano
La terra e il mar.

3

Miti e soavi
Son le tue leggi;
Non siam più schiavi
Or che ci eleggi
I figli ad essere
Di tua bontà.

4

Signore, sgombra
Dal nostro petto
Ogni aura, ogni ombra
D'impuro affetto;
Scenda il tuo Spirito
Su noi dal ciel.

Inno 97

Oh! perchè non m'è dato,
Gesù mio Redentore,
Empir la terra e il Cielo
Di lodi Tue col suon!
Onde la gratitudine
Si vegga e l'alto amore,
Che per Te nutro e quanto
Per Te felice io son.

2

Felice, quand' io t'odo,
Allor che la Parola
Che disse: Sia la luce
E la luce apparì,
Infino a me discende,
Mi guida, mi consola
Dicendomi: La via
Della salute è qui.

3

Felice, s'io Ti parlo
E, dall'asil terreno,
Innalzo a Te l'omaggio
E il voto del mio cor,
Fidente come figlio
Che corre al padre in seno,
Tremante come a Dio
S'appressa un peccator.

4

Felice, quando l'angelo
M'assal della caduta,
La croce tua per arme
L'Agnello a difensor,
Combatto genuflesso
E, a pugna alfin compiuta,
Rimango affranto e infermo,
Ma Teco vincitor.

5

Felice, ognor felice!
E' il forte Dio mio Padre,
E' mio fratello il Cristo,
Lo Spirto è consiglier:
Che mai può dar la terra
O tòr le inferne squadre
A chi del Dio santissimo
Nel ciel sa di goder?

Inno 98

Al Re dei secoli,
All'Immortale,
A Lui sia gloria,
A Lui l'onor;
Le preci fervide
Di fè sull'ale
A Lui s'innalzino
Dal nostro cor!

2

Ognun glorifichi
L'Eterno, il Forte,
Ognun magnifichi
Il Redentor,
Che nelle squallide
Ombre di morte,
Qual sole fulgido
Portò il chiaror!

Inno 99

Gloria, a Te gloria
In cielo e in terra,
Sia a Te vittoria,
O Emanuel!
Con inni e sacri voti
Noi T'esaltiamo, o Re;
E T'adoriam, devoti
Prostrandoci al tuo piè.

CORO.

Gloria, a Te gloria
In cielo e in terra,
Sia a Te vittoria,
O Emanuel!

2

A Te l'impero
Il Padre ha dato
Su l'orbe intero
Per ogni età;
E l'alto tuo potere
Noi celebriam, Gesù,
Con le celesti schiere,
Col popol tuo quaggiù.
—*Coro.*

Inno 100

Osanna! al Cristo gli angeli
Tributin gloria e onor,
E serto aurato rechino
Di tutti a coronarlo
Principe e Signor!

2

Gl' insanguinati lauri
Ai piè del Salvator
Ponete, o fidi martiri;
Di tutti Il coronate
Principe e Signor!

3

Innalza canti e giubila,
Redento peccator!
Gesù t' ha fatto libero:
Di tutti tu Il corona
Principe e Signor!

4

Dell' universo i popoli
Festanti al Redentor
Di gloria l' inno elevino:
Gesù di tutti è il solo
Principe e Signor!

5

Uniam, fratelli, fervide
Le nostre voci ancor
Al santo eterno cantico!
Gesù sia sempre il nostro
Principe e Signor!

Inno 101

Laude all'Agnel di Dio
Che sta del Padre a lato;
Per noi Gesù s'è dato
E vittima si fè.
Salì come rampollo
Da terra inaridita;
Per noi la propria vita
Offerse il Re dei re!

2

Nascose in sè l'eterna
Sua gloria e sua grandezza,
Nè forma nè bellezza
Al mondo altier mostrò.
L'uomo crudel gli offerse
Flagelli, e spine, e croce;
Sino alla morte atroce
Del legno si abbassò.

3

Fu servo, fu schernito,
Fu afflitto ed oppressato;
All'uccision menato,
La bocca non aprì.
Scese nell'ombra orrenda
Del regno della morte;
Ma ruppe le ritorte,
E pien di vita uscì.

4

Sprezzato abbandonato
Fu l'Uomo de' dolori;
Fu esperto ne' languori
L'Agnello espïator.
Portò le nostre doglie,
Patì pel mondo rio,
Vittima nostra a Dio
Si offerse il Redentor.

5

Ei per le nostre offese
Fu crocifisso e spento;
Egli il castigamento
Nostro su Lui posò.
Ed Egli ci ha ritolti
A nostra antica sorte;
Ei sol per la sua morte
Da morte ci salvò.

6

Laude al risorto Agnello
Che sta del Padre a lato
Per noi Gesù s'è dato
E vittima si fè.
Ci separò con forza
Da questo mondo rio;
Egli ci ha fatti a Dio
E sacerdoti e re.

Inno 102

Si prostri ognun, cogli angeli,
Del Redentore ai piè,
||: E tutti L'incoronino
Dell'universo il Re. :||

2

Voi, d'Israel progenie,
Cui nuovo patto Ei diè,

Venite e incoronatelo
Dell'universo il Re.

3

Voi, peccatori, memori
Del fiele ch' Ei bevè,
Or grati incoronatelo
Dell'universo il Re.

4

Tribù, nazioni e popoli
Su questo suol ch' Ei fè
Insieme L'incoronino
Dell'universo il Re.

5

Ed al concento unendoci
Del ciel, là dov'Egli è,
Noi pure incoroniamolo
Dell'universo il Re.

Inno 103

Oh, se qual tromba angelica
Suonasse la mia voce!
Oh, se potesse scorrere
Come un balen veloce!
Ovunque è moto e spazio,
Ovunque è terra e flutto,
Io sclamerei per tutto:
Sia gloria al Redentor!

2

Al Redentor sia gloria,
Con ricrescente zelo,
Meco godrian ripetere
Il mar, la terra, il cielo,
E giorni ed anni e secoli,
Siccome d'eco in eco,
Godrian ripeter meco
Le laudi del Signor.

3

Avessi almen di Davide
L'arpa, il fervor, l'ingegno!
Vorrei sul mondo estendere
Il suo perpetuo regno;
Fra tutti quanti i popoli
Direi col canto mio:
Genti, il Figliuol di Dio
Lodate insiem con me.

4

E insiem con me lodandolo
Unanimi le genti,
Quel nome udrei ripetere
Per tutti e quattro i venti;
Del gran figliuol di Geova
Uno sarìa l'impero;
Dell' universo intero
Una sarìa la fè.

Inno 104

Dove sei nel ciel dei cieli,
O Gesù lo sguardo alziamo,
Là, Signor, Ti rimiriamo,
Gloriöso Redentor!
Siedi a destra di tuo Padre
Avvocato dei salvati,
Purgamento dei peccati
Nostra vita e nostro amor.

2

Ignorando un dì la grazia,
Noi piangemmo per terrore,
Chè la legge tua, Signore,
Niun potea compir quaggiù.
Ma, per grazia, Tu ci desti,
Col tuo sangue, il tuo perdono:
Or siam salvi, e sol per dono
Di Dio Padre in Te, Gesù.

3

Il tuo Spirto omai ci guida,
Ci conforta, ci ristora,
E con forza ci avvalora
Nel tuo santo, immenso amor.
Emmanuele! Dio di Grazia!
Benedetto e mane e sera,
In ogni umile preghiera,
Sarai sempre, o Salvator!

Inno 105

Gesù, nome dolcissimo,
Che ci conforti il petto,
Sei viva scaturigine
Di celestial diletto,
Luce alle menti cupide
Del tuo divin favor.

2

Ah! quando il cor ci visiti,
La verità gli splende;
Del mondo a noi spregevole
La vanità si rende;
Sentiamo allor nell'anima
Fervor di carità.

2

Di più soave e armonico
Nulla si canta al mondo,
Nulla a sentir più tenero,
Più a meditar giocondo,
Che il sommo, l'unigenito
Figliuol di Dio, Gesù.

4

De' penitenti all'anime
Sola, o Gesù, speranza,
Deh! come accogli splendido
Chi a supplicar si avanza!
Sì buono a chi ricèrcati,
Trovato ah! qual sei Tu!

5

Nè lingua a dirlo è valida,
Nè maestria di carte;
Tanto, o Gesù, conoscere
Può sol cui Dio comparte
Di amarti e prediligerti
La grazia e la virtù.

6

Sempre, o Gesù, Ti lodino
Le voci e i canti nostri;
Sempre i nostri atti esprimano
Gli esempli che ci mostri;
Ed ora ed in perpetuo
Viviam per Te d'amor.

Inno 106

Gesù, se la memoria
Di Te dà gioia al core,
La tua presenza supera
Ogni dolcezza umana ed ogni amore.

2

Nome, o Signor, più tenero
Del nome tuo non s'ode;
Non v'ha pensier, non cantico,
Più caro a meditar de la tua lode.

3

Pietoso a chi ricercati
Sei speme a un cor pentito
Ma qual sei Tu a quell'anima
Che ti trovò, poi che t'avea smarrito!

4

Gesù, sii nostro gaudïo
Chè premio un dì sarai;
Sii Tu la nostra gloria,
E gloria sia che non perisca mai!

Inno 107

Sia gloria al Dio d'amore,
Sia gloria al Dio fedel;
Osanna al Redentore,
Che venne a noi dal ciel!
Qual dolce, pia memoria
A noi di Sè lasciò!
Sia gloria al Cristo; gloria
A Lui che ci salvò.

2

Umìl fra noi discese
E visse il Re dei re;
L'umana veste Ei prese
E all' uom Sè stesso diè.
Del mondo inter la storia
L'amore suo cangiò;
Sia gloria al Cristo; gloria
A Lui che ci salvò.

3

Così di nostra vita
La sorte cangerà;
Da Lui soccorso, aita
Il nostro cuore avrà,
Sul male la vittoria
Ognora Ei riportò.
Sia gloria al Cristo; gloria
A Lui che ci salvò.

Inno 108

Quante volte all'incerta coscienza,
Che offuscata, o Signore, languìa,
Tu del bene mostrasti la Via,
Tu del male svelasti l'orror!
(*bis.*)

2

Quante volte alla mente confusa,
Quante volte allo stanco pensiero,
Tu brillasti, splendore del Vero,
Ineffabile luce d'amor!

3

Quante volte Tu all'alma dolente,
Dalle lotte diuturne infiacchita,
Desti forza, o Signor della Vita,
E infondesti novello vigor!

4

E oggi ancor, Tu sei Vita, o Signore,
Sei del Vero la fulgida luce,
La Via santa che al Padre conduce;
A Te gloria, divin Redentor!

Inno 109

Gloria a Te che sei, che fosti,
Che sarai, che eterno vivi!
Tu, tornando al Ciel, ci aprivi
Il tuo regno, o Salvator.
Or fratelli nel tuo patto,
Travagliati in questa terra,
Combattiam la santa guerra
Col tuo braccio, o Redentor.

2

Fra le tenebre del mondo
Cieche, oppresse van le genti,
Soli i santi, i tuoi redenti,
Han la luce tua nel cor.
Vili, abbietti peccatori
Quella luce ci dimostra,
Ma la gloria ancor ci mostra
Che vuoi darci, o buon Signor.

3

Tu ci allieti, chè noi siamo
Benedetti ove dimori,
E che dentro i nostri cuori

Il tuo tempio ognor sarà.
Del ritorno tuo la speme
Viva in cuore noi sentiamo,
Mentre un culto Ti rendiamo
In Ispirto e Verità.

Inno 110

Senza Cristo, il nostro cuore,
Il pensier, la volontade
Vagan tristi nell'errore,
Nella cupa vanitade;
Son molteplici sentieri,
Che si schiudono ai pensieri,
Ma per tutto il dubbio v'è.
Gesù Cristo è sol la Via,
Che del ciel al ciel ci avvia,
Che ci adduce al Re dei re.

2

Senza Cristo, tutto è scuro,
Ogni labbro è menzognero;
Detto più non v'ha sicuro,
Si fa tremulo ogni vero;
Il passato divien fola,
Non vi è scorta, non parola
A spiegar le umane età.
Il creato è sotto un velo,
Senza Cristo è muto il cielo;
Egli è Dio, la Verità.

3

Senza Cristo, non sentiamo
Della vita il vero accento;
Il segnal del vecchio Adamo
Ne circonda di spavento,
Chè del vivere terreno
La pochezza angoscia il seno,
Nè rimedio quaggiu v'ha.
Cristo intanto a Lui c'invita
Predicando: Io son la Vita;
E la vita Ei solo dà.

4

Sì, Gesù, Tu sei la Via,
Che conduce al Genitore,
Verità, che l'uomo india
Riempiendolo d'amore,
Vita sei, Vita celeste,
Che di luce l'uom riveste,
E lo rende forte in Te.
Fuor di Te noi trasciniamo
Vanamente il vecchio Adamo;
Tu rigeneri per fè.

Inno 111

Narratemi la storia
Del Redentor Gesù,
La sua divina gloria,
La fulgida virtù.
La dolce sua parola
Udire sempre anelo;
E' scritta nel Vangelo,
Vo' scriverla nel cor.

CORO.

Narratemi la storia,
Narratemi la storia,
Narratemi la storia
Di Cristo e del suo amor.

2

Narratemi la storia
Del Redentor Gesù,
E l'immortal vittoria
Ch' Ei riportò quaggiù,
Allor che, immacolato,
Soffrì martirio atroce
In vetta ad una croce
Per l'uomo peccator.
—*Coro.*

3

Antica, eppur sì bella
La storia di Gesù!

Quale altra mai novella
Amar potrei di più?
Egli è l'Amico vero
Che mi sostiene e guida,
Ed in Lui sol confida
E spera questo cor.
—*Coro.*

Inno 112

Se spunta in ciel l'aurora,
Se il sol tramonta, ognora,
Lodato sia Gesù!
In quiete o nel lavor
Confido nel Signor,
Lodato sia Gesù!

2

Se addolorato è il core,
Conforto ho nel suo amore:
Lodato sia Gesù!
Se perdo ogn'altro ben,
Sua grazia mai vien men!
Lodato sia Gesù!

3

In vita o nella morte,
Felice fia mia sorte:
Lodato sia Gesù!
Il canto mio sarà
Fin nell'eternità:
Lodato sia Gesù!

Inno 113

Ti voglio dir la storia
Di Cristo il Salvator;
Narrarti la sua gloria
Parlarti del suo amor.
L'ho letta nel Vangelo
L'ho scritta nel mio cor,
Narrarla sempre anelo,
A te vo' dirla ancor.

CORO.

Ti voglio dir la storia,
Ti voglio dir la storia,
Ti voglio dir la storia,
Di Cristo il Salvator.

2

Ti voglio dir la storia,
La vita di Gesù,
Com' Ei da diva gloria
Venne a morir quaggiù.
Chi mai miglior novella
Narrare o udir potrà?
E chi più lieta e bella
Giammai ne troverà?
—*Coro.*

3

Ti voglio dir la storia
Che gioia reca al cor,
Sua morte meritoria
Che salva il peccator.
Dacchè l'udii anch'io,
La vita fu per me;
Narrarla ognor desio:
Sia vita ancor per te.
—*Coro.*

Inno 114

Oh, potessi lodarti, Signore,
Con accenti di Te non indegni!
Oh, potessi d'un cor dove regni
Dire al mondo il celeste gioir!

2

Ma se mancano al labbro parole,
Una lode continua Ti sia
La mia vita,—che più non è mia
Poichè intera a Te solo appar-
tien.

3

Altra lode da me Tu non brami:
Possan sempre, dovunque i miei detti,
I pensieri, le azioni, gli affetti
Darti gloria, o Divin Salvator.

Inno 115

Gesù, Te solo amo,—Tu sei mio sol ben,
Per Te lascio il mondo—e corro al tuo sen;
Io so che sei mio,—chè Tu m'hai salvato:
S'io T'ho mai amato,—T'amo ora, Signor!

2

Io T'amo, chè pria—amasti Tu me,
Mi desti il perdono—mi desti la fè,
Di spine Tu fosti—per me incoronato:
S'io T'ho mai amato,—T'amo ora, Signor!

3

In vita ed in morte—Te sempre amerò,
Coll'ultimo soffio—Te ancor loderò;
E questo fia il detto—del labbro gelato:
S'io T'ho mai amato,—T'amo ora, Signor!

4

E quando, per grazia,—nel ciel giungerò,
Splendente di gloria—ognor canterò:
Tu sol col tuo sangue—miei falli hai lavato;
S'io T'ho mai amato,—T'amo ora, Signor!

Inno 116

Scendi Tu nel nostro petto,
Santo Spirto Creator;
E sii luce all'intelletto,
Viva fiamma al nostro cor.

2

Vieni e sgombra dalle menti
La caligine mortal;
Tu ravviva i cuor languenti
Col tuo anelito vital.

3

Vedi quanti errori e quanti
Fanno inciampo al nostro piè;
Tu ne guida i passi erranti
Nei sentieri della fè.

4

Come foco un dì scendesti
Sopra il capo a' tuoi fedel;
E potenti Tu li festi
D'annunziare il tuo Vangel.

5

Deh! a noi pur dei doni tuoi,
Sii benigno largitor;
Virtù nuova infondi in noi,
O divin Consolator.

6

Vieni, o lume nei consigli,
Vieni, o fonte di pietà;
Vien, fortezza nei perigli;
Vien, celeste carità.

7

Negli affanni della vita,
Nelle pugne di quaggiù,
Nostra speme e nostra aïta
Sii Tu, Spirto di Gesù.

8

Deh! ne guarda all'ultim'ora
E ne guida, o santo Amor,
Dei redenti a la dimora
All'amplesso del Signor.

Inno 117

Vieni le grazie a spargere
Sopra i devoti tuoi,
Vieni a regnar su noi,
O Spirto Creator!
Deh! scendi ed empi ogni anima
Empila di Te stesso,
||: Ed in un santo amplesso
Abbraccia mente e cor; :||

2

Se scese sugli Apostoli
Il lume tuo fecondo,
Onde in più lingue al mondo
Parlarono di Te;
La tua virtù settemplice
Or sopra noi discenda;
E mente e cor ne accenda,
Per confermar la fè.

3

Fa che l'amor del prossimo
Da quel di Dio provenga
E l'un dall' altro ottenga
Reciproca virtù:
E dell' affetto duplice
La chiesa tua si pasca;
Fa ch'ella in noi rinasca,
Fa ch'ella sia qual fu.

4

O largitor Paraclito,
Uno col Padre e il Figlio,
Propizio volgi il ciglio,
Al popol tuo fedel;
Ond'ei che or lieto cantico
A Te dal cor disserra,
Poi venga dalla terra
Ad adorarti in ciel.

Inno 118

Se gli astri in cielo brillano
E tutto è muto intorno;
Se bello splende il giorno;
Se copre il cielo un vel;

2

Qual luce, o Dio, benefica,
Splende nell'alma mia?
Qual voce lieta e pia
Par venga a me dal ciel?

3

Essa è di Te lo Spirito,
Diletto Dio d'amore,
Egli mi prese il core
E a Te, buon Dio, mi die'!

4

Oh! tienmi pur, Paraclito
Spirto, a Te forte avvinto!
Oh! tienmi pure! estinto
Al fallo io son per Te!

5

Se il raggio di letizia
Che schiude il tuo sorriso
Ha tanto Paradiso,
Qual sarai Tu nel Ciel?

6

Che gloria mai, che giubilo
Dopo il terrestre esiglio,
Sarà, col Padre e il Figlio,
Vederti senza vel?

Inno 119

Stava pregando unanime
Il popolo redento,
E un suon levossi, un vento
Che il sacro asilo empì.
Lingue di fuoco in giro
Disseminò lo Spiro;
Sul capo dei magnanimi
Si riposò così.

2

Consolator benefico,
Dei giusti gioia, scendi;
Monda, soccorri, accendi
Ogni alma, ogni pensier;
Dei figli tuoi nei petti
Sveglia fraterni affetti,
Confondi in un sol popolo
Il noto e lo stranier.

3

Tu sei vigore ai deboli,
Al cor dei forti vanto,
Sollievo in mezzo al pianto,
Nell' allegrezza fren.
Tu lume nei consigli,
Difesa nei perigli;
Sorgente viva ch'irriga
Di dura terra il sen.

4

Scendi, vitale Anelito,
Disgombra in tua possanza
Il morbo che s'avanza
Su questo patrio suol;
Fuga pugnando, infrangi
Le incredule falangi;
Dei fidi tuoi eserciti
Reggi al trionfo il vol.

5

Discendi a me: fra i turbini
Di questa notte orrenda,
Il lume tuo risplenda
Sul servo del Signor.
E caldo di quel fuoco,
Andrò per ogni loco,
Con lena inestinguibile,
Amor cantando, Amor!

Inno 120

Vieni, o divino Spirito,
Dal cielo un raggio a noi
Manda del tuo splendor.

2

Consolator dei poveri,
Vieni co' doni tuoi,
A rallegrarci il cor.

3

Soäve refrigerio,
Ospite caro all'alma,
Dolce Consolator.

4

Nelle fatiche requie,
Ne' rei bollori calma,
Conforto nel dolor.

5

O luce beatissima,
Gli animi a Te devoti
Colma de' tuoi favor.

6

Le macchie astergi al sordido,
L'arido irriga, e rendi
Sano il piagato cor.

7

Tempera quel ch'è rigido,
Quel ch'è ancor freddo accendi,
Rimetti in via l'error.

8

La grazia tua settemplice
Noi confidiam largita
Ci sia da Te, Signor.

9

Da Te l'eterno premio,
Da Te l'eterna vita,
Da Te l'eterno amor.

Inno 121

Sian santi, o Signore,
I nostri pensieri;
Purifica il cuore,
Che solo in Te speri.
Il Santo Tuo Spiro
Ne infiammi di zel;
E il nostro desiro
Rivolgasi al ciel.

2

A meta sicura
Ci guida la fede;
V'ha forse sventura
Per chi Ti possiede?
Beato chi fonda
La speme in Te sol;
La pace gli abbonda,
Se geme nel duol.

Inno 122

Vieni, o superno Spirito,
Desio di questo core;
Vieni, sì vieni accendimi
Del tuo fiammante ardore;
Purificato è il tempio
Nel sangue dell'Agnello;
Or brilli ed arda in quello
L'arcana tua virtù.

2

Librarmi a Dio desidero,
Agogno in Dio tuffarmi;
In me da me sussistere
E' vano, è van provarmi.
Vo' per salire, e scendere
Qual sasso giù mi sento;
Più casco nel cimento
Di sollevarmi in su.

3

Ma se mi avvolge e penetra,
Amor, la tua favilla,
In me la prima immagine
Più bella ancor sfavilla;
E, quale il raggio tornasi
Al sol dal sol vibrato,
A Dio da Dio portato
Mi slancio con fervor.

4

Or scendi, su, Paraclito,
Rispondi a la mia voce,
Tu il vedi: son discepolo
Del Rabbi della croce;
Uscito dal Calvario,
A Pentecoste anelo;
Oh, scendi omai dal cielo
Nel mio bramoso cor.

Inno 123

Venite, venite al Signore,
Voi tutti da l'alme aggravate;
Voi tutti che pace desiate,
Venite fidenti a Gesù.

2

Venite fidenti al Signore:
Non duolo, non lagrime amare,
Ma gioie ineffabili e care
Sol trovansi in grembo a Gesù.

3

Sol trovansi in grembo al Signore,
Pel core già stanco di pene,
Riposo e d'amore ogni bene:
Venite; v'accoglie Gesù.

4

Venite; v'accoglie il Signore;
Le braccia amorose vi tende,
O prodighi figli, v'attende;
Venite, venite a Gesù!

Inno 124

O voi che negli affanni
E nel dolor vivete,
Ite a Gesù, correte
Al fonte di pietà.
Con amorosa voce
Vi chiama, e a Sè v'invita;
La luce Io son, la vita,
La via, la verità.

2

Ite a Gesù, che solo
Può darvi eterno bene,
Rompendo le catene
D'indegna servitù:
Deh! su le vostre spalle
Il giogo suo prendete,
E in cor vi sentirete
La pace di Gesù.

3

Col suo prezioso sangue
Dell'uom lava i peccati;
Con Lui ci vuol beati
Nel sen d'eternità.
Vinto ha la morte e il mondo,
Del cielo Egli è la guida;
E quei che in Lui confida
Vita immortal vivrà.

Inno 125

Senza il Padre, siam frali e reietti,
Senza Dio, siamo senza speranza,
Senza Dio, non abbiamo una stanza,
Dove il cor possa in pace posar.

CORO.

Dunque andiamo a Colui che c'invita
Nelle sfere serene del ciel;
A Colui che dà grazia e dà vita,
Che ci parla nel santo Vangel.

2

Senza Cristo, c'è tenebra in noi,
Senza Cristo, c'è guerra nel core,
Fuor di Cristo non c'è Salvatore,
Fuor di Cristo la vita non c'è.
—Coro.

3

Senza Spirto Divino, il credente
Ne' suoi mali non trova consòlo,
Sol lo Spirto lenisce ogni duolo,
Perchè ci offre l'amor di Gesù.
—Coro.

Inno 126

Della vita fra' tumulti
Il Signor ci appella a Sè,
Egli parla; ognun l'ascolti:
"Tutto lascia e segui Me!"

2

Ree caligini e passioni
Dissipiamo e tristi error:
Franti gl'idoli del mondo,
Tenga Cristo il nostro cor!

3

Nelle nostre angosce e prove,
Nell'effimero gioir,
"A Me vieni—Ei dice all'alma—
E in Me compi il tuo desir!"

4

Tu ne chiami! E Tu ne salva
Nell'immensa tua pieta';
A Te piega il nostro core,
Cristo, per l'eternità.

Inno 127

Io son solo la vita e la via,
Io son Quegli che toglie i peccati;
Non v'ha colpa, per nera che sia,
Che il mio sangue non possa lavar.
Dunque a Me, peccatore, rimira
Ed il pan della vita ricevi;
A Me vieni, il mio amore t'attira;
Molti falli perdona l'amor.

2

"Se da cure penose se' oppresso,
Nel mio cuore deponile tutte;
Ogni pena dovuta a te stesso
Il divino mio amore portò."
Così parla, dal tronco pendente,
Quell'Amore che amor non ha pari;
Il divin Redentore morente
Ci dà tutto, donandoci Sè.

3

Oh! con gioia l'invito ricevo,
O Gesù, mio divin Redentore;
Reca, reca a quest'alma sollievo;
No, non v'è fuor di Te chi lo può.
Da crudeli rimorsi inseguito,
Ai tuoi piedi un asilo ritrovo;
Di mie colpe, di cuore pentito,
Io domando e ricevo perdon.

Inno 128

A casa, deh, torna!
Sei stanco nel cuore,
Sei solo ed orrore
La strada ti fa;
O prodigo figlio,
||: A casa, deh, và! :||

2

A casa, deh, torna!
Il Padre ti attende,
Le braccia ti stende
Con gioia e bontà;
O prodigo figlio,
A casa, deh, va'!

3

A casa, deh, torna!
E lascia il dolore,
E il vil Tentatore,
Ed ogni empietà;
O prodigo figlio,
A casa, deh, va'!

4

A casa, deh, torna!
V'è pane per tanti;
V'è Dio co' suoi santi
Che in ciel t'addurrà;
O prodigo figlio,
A casa, deh, va'!

Inno 129

In quel Gesù che diede
Il sangue suo per te,
Poni, alma mia, la fede;
"Vieni," Ei ti dice, "a Me!"
In Lui dal dubbio libera,
Tu troverai ricetto,
Finchè quel Dio diletto.
Vedrai per sempre in ciel!

CORO.

In quel Gesù, che diede
Il sangue suo per te,
Poni, alma mia, la fede:
"Vieni," Ei ti dice, "a Me!"

2

Pur troppo l'uomo ingrato,
Rubello un dì Gli fu;
Ma in ciel lo vuol beato
Il Redentor Gesù!
"In Me," gli dice, "giubila;
Mi fosti, è ver, rubello:
Ma il sangue mio, fratello,
Dai falli ti mondò!"
—*Coro.*

3

"In te la grazia scese,
I cieli son per te;
Nè di tue tante offese
Memoria serbo in Me!
"Porte," io comando, "apritevi
Dell' alto Paradiso:
Chè nell'eterno riso
Si eterni l'uomo in Me!"
—*Coro.*

Inno 130

Peccatore travïato
Che cammini nell'error,
Reca a Cristo il cor turbato,
Ei ti chiama con amor!

2

Vuoi venir tu questa sera
Al cospetto di Gesù,
E levargli una preghiera,
Che ti dia la sua virtù?

3

Se tu vieni, col perdono
Il suo Spirto Ei ti darà,
Ed ancor ti farà dono
Dell'eterna eredità.

4

Apri il cuore alla speranza,
Vieni a Cristo il Re dei re,
Abbi in Lui ferma fidanza,
T'avvicina con la fè!

Inno 131

"Deh vieni a Me tu desolato core,"
Ti dice il Re del cielo, il Salvatore:—
"Se di conforto e pace sei bramoso,
Deh, vieni a Me, chè ti darò riposo.
Vieni a Me (*ter.*)
E ti darò riposo. (*ter.*)

2

Tu langui nelle pene, o derelitto,
Ma per salvarti in croce fui confitto;
L'invito ascolta d'un amor verace:
Deh, vieni a Me, chè ti darò la Pace.
Vieni a Me (*ter*)
E ti darò la Pace. (*ter*)

3

Fuggi la morte eterna o peccatore,
Ed abbi scampo nel mio dolce amore;
Bando ai timori; grazia t'è largita:
Deh, vieni a Me, chè ti darò la Vita.
Vieni a Me (*ter*)
E ti darò la Vita. (*ter.*)

4

Doni del cielo all'anima pentita,
Cristo ti dà Riposo, Pace, Vita;
Nelle tue colpe più non indugiare
E la mia grazia accogli salutare.
Vieni a Me, (*ter*)
E ti darò Riposo,
E ti darò la Pace,
E ti darò la Vita.

Inno 132

Guarda, guarda al Redentore
Che ti chiama con amore!
Peccatore,
Fatti cuore,
Va, t'avanza al Salvatore.

2

Mentre addita il Legno atroce
Quanto l'uom Gli fu feroce,
Dalla Croce
La sua voce
Volge Cristo al peccatore:

3

L'uom perduto, se in Me crede
Salvatore suo Mi vede;
A chi chiede
Dò la Fede,
Vita, Grazia, Pace, Amore!

Inno 133

Guarda all'Agnel Dio
E ascolta la sua voce,
Guardalo in su la croce
Con l'occhio della fè!
Guarda Colui che salva!
Guardalo, credi e vivi!
Guarda al suo sangue, a rivi
Cade e discende in te.

2

Odi l'Agnel di Dio
Appresso a Sè ti chiama,
Deh! non temer chi t'ama,
Chi in cielo ti trarrà.
Se credi, o peccatore,
Rimani a Lui vicino;
Con Lui deh, resta! e insino
Che in terra tornerà.

Inno 134

La voce tua dolcissima,
Gesù, nel cuore ho udito:
"Asciuga le tue lacrime,"
Diceva, "e vieni a Me!"
Qual ero afflitto e debole,
Signor, io t'ho ubbidito,
Ed ho trovato subito
Riposo e pace in Te.

2

La voce tua dolcissima,
Gesù, m'ha detto: "Vieni,
Di vita l'acqua limpida
E pura io ti darò."

E da quel dì trascorsero
I giorni miei sereni,
Chè vita santa l'anima
Vicino a Te trovò!

3

La voce tua dolcissima,
Gesù, m'ha detto ancora:
"Tua guida nelle tenebre
La luce mia sarà,"
E tosto ho visto sorgere,
Gesù, novella aurora,
Di un dì glorioso inizïo
Che non tramonterà!

Inno 135

A Gesù che a Sè ci appella
Su rechiam le nostre colpe.
Ei col sangue le cancella,
Ei c'innova e mente e cor;
A Gesù che a Sè c'invita
Su rechiam le nostre doglie,
Ei darà salute, aïta
All'infermo peccator.

2

A Gesù che a Sè ci chiama
Ricorriamo ne' perigli,
E Gesù che tanto ci ama
Da' perigli ci trarrà.
A Gesù corriam fidenti
Nelle cure e negli affanni,
E la pace a' suoi credenti
Quest' Agnel di Dio darà.

Inno 136

Vieni alla croce,
Anima errante
Lungi dal tuo Pastor;
La voce udrai
D'amor vibrante
Del Salvator.

2

Vieni alla croce,
Cuore pentito,
Vieni ai piè del Signor;
Perdono avrai
Dall'infinito
Tenero amor.

3

Vieni alla croce,
Alma infiacchita
Dal peccato e l'error;
Qui troverai
Divina aïta,
Nuovo vigor.

Inno 137

Sta di buon animo,
O peccator;
Deh! vieni, affrettati,
Vieni al Signor!
Le tue miserie
Tutte Egli sa;
Ti chiama, levati,
Al Cristo va!
Oggi Ei fa grazia,
Dispensa amor,
Deh! vieni subito,
Vieni al Signor.

2

Le tue nequizïe
Vuol perdonar,
Gioie ineffabili
Ti vuol donar;
L'amor suo tenero
Chiamar ti fa,

Deh! vieni, affrettati,
Al Cristo va.
Tempo è di grazia,
Oggi e d'amor;
Deh! non respingere
Il suo favor.

Inno 138

||: Se scarlatto è il tuo peccato
Come neve imbiancherà. :||
Se fosse al par di grana
Qual lana diverrà!

CORO.

||: Se scarlatto è il tuo peccato :||
||: Come neve imbiancherà. :||

2

||: Odi, odi, Iddio ti chiama;
Deh! convertiti al Signor. :||
Egli è di gran mercede,
E' Dio d'immenso amor.
—Coro.

3

||: I tuoi falli Ei ti perdona
E conforta i tuoi dolor; :||
"Riguarda a me, e sii salvo."
Così dice il Signor.
—Coro.

Inno 139

Amico, nol sai che Cristo t'aspetta,
E t'offre il perdono, e t'offre il suo amor?
Accetta l'invito, deh! vieni, t'affretta;
Sia Cristo stasera il tuo Salvator!
||: Amico deh, vieni! :||
Amico, deh, vieni!—T'aspetta Gesù.

2

Amico, nol sai che Cristo ha portato
Sul corpo suo santo le tue iniquità?
Per darti la vita fu fatto peccato
Chi mai conosciuto peccato non ha!
||: Amico, deh, vieni! :||
Amico, deh, vieni!—Pentito a Gesù.

3

Amico, nol sai che Cristo amoroso
Vuol'esser stasera il tuo Salvator?
Per farti felice t'aspetta ansïoso,
Erede vuol farti del Regno d'amor!
||: Amico, deh, vieni! :||
Amico, deh, vieni!—Con fede a Gesù.

Inno 140

Ecco, amorevole
Ti s'avvicina
Quei che la vita
Diede per te.
Oh l'ineffabile
Grazia divina!
Cristo t'invita:
"Seguita Me!"

2

Per ogni misero
Core che geme
In colpa, in duolo,
In servitù,
V'ha un sol ricovero,
Sola una speme,
Un nome solo:
Cristo Gesù!

3

Ei chiama: lèvati,
Segui il Signore,
Che ti redime
D'ogni empietà!
Ei chiama: affidati
Con tutto il core
Alla sublime
Sua carità!

Inno 141

Oh! v'e vita in un guardo—di Cristo ch'è in croce,
Sì, v'è vita in quest'ora per te;
Guarda a Lui, peccatore,—odi pur la sua voce,
Guarda ed odi e sii salvo per fè.

CORO.

A Lui guarda e vivrai
Oh! v'è vita in un guardo
Di Cristo ch'è in croce,
Sî, v'è vita in quest'ora per te!

2

Perchè mai fu sul legno—espïando il peccato,
Se il tuo fallo su Lui non gravò?
Oh! perchè dal suo fianco—fu il sangue versato,
Se il tuo fallo Gesù non lavò?
—*Coro.*

3

No, nè l'opre, nè il pianto—potevan salvarti,
Ma il suo sangue poteva salvar;
Dunque in Lui, peccatore,—tu puoi confidarti,
E dei falli la soma posar.
—*Coro.*

4

Non più dubbi: Dio stesso—a noi dice, il peccato
Tolto è ormai, nulla resta a compir;
Cristo apparve nel mondo—nel tempo annunziato,
Le promesse Egli volle adempir.
—*Coro.*

5

Ei salvezza ti dona—se in Lui crederai.
Ti dà vita immortale l'Agnel;
E sii certo che sempre—in eterno vivrai.
Che Gesù, tua Giustizia è nel ciel.
—*Coro.*

Inno 142

Sei tu mesto? sei languente?
E non trovi qua mercè?
Gesù dice: "Pace io t'offro,
Vieni a me!"

2

Vi son segni per guidarmi
Al Divino Redentor?
Le ferite in mano e piede,
Mira allor!

3

Brillan gemme nel diadema
Che qual rege porterà?
Spine acute per corona
In fronte ha!

4

Può negarmi, se lo imploro,
Sua quest'alma a confessar?
Pria che il nieghi, passeranno
Cielo e mar!

5

E qual bene ne ricevo,
Se a Lui sempre son fedel?
Ei concede qual retaggio
L'alto ciel.

6

Se tra pene son costante,
Pace l'alma goderà?
Mille voci mandan l'eco,
Sì l'avrà!

Inno 143

Venite infelici, venite al Signore,
Il quale v'invita con voce d'amore;
"Venite, voi tutti che siete aggravati
Da pene e dolori, venite da me!
Io invito sol quelli che son travagliati;
Se il fallo vi pesa, chiedete mercè!"

2

Che cosa vi dona il mondo mendace?
Effimera calma, e gioia fugace.
Onori e poteri, piaceri e ricchezza.
Non saziano l'alma, non empiono il cor.
In fondo alla tazza, ricolma d'ebbrezza,
V'è sempre nascosto l'amaro dolor!

3

Venite, infelici, venite al Signore,
Urgente è l'invito, è pieno d'amore!
La gioia verace, il vero piacere
Son doni del Cristo, l'accerta il Vangel.
Non offre ricchezze, non offre potere,
Ma dona il perdono, la pace ed il ciel!

Inno 144

Venite a me voi tutti,
Che siete travagliati,
Oppressi ed aggravati,
Io sol vi allevierò.

CORO.

Vieni, vieni a me,
O tribolato cor,
Vieni, vieni a me,
Vieni al Salvator.

2

Venite a me, voi tutti
Che siete maltrattati,
Da ognuno abbandonati,
Ed Io vi accoglierò.

—Coro.

3

Venite a me, voi tutti,
Coi vostri gran peccati:
Chi a me li ha confessati
Io lo perdonerò.

—Coro.

4

Venite a me voi tutti,
Che ricercate amore;
Venite al Buon Pastore:
Io vi proteggerò.

—Coro.

5

Venite a me, voi tutti:
Il giogo mio prendete;
In Me riposo avrete:
Io sol vi salverò.

—Coro.

Inno 145

Perchè nel dubbio
Geme il tuo cuore,
E perchè piangi,
O peccatore?
Non sai che Cristo
Là sulla Croce,
Martirio atroce
Soffrì per te?

2

Non sai che il sangue
Egli ha versato
Per cancellare
Il tuo peccato?
Oh! vieni a Cristo:
Egli t'aspetta;
Vieni, t'affretta,
Corri ai suoi piè!

3

Deh! vieni a Cristo,
Vieni in quest'ora;
Sarai domani
In tempo ancora?
Ond'Egli franga
Le tue catene,
Digli le pene
Che ascondi in cor!

4

Ei non rifiuta
Chi in Lui si fida,
Ei sempre ascolta
Chi vêr Lui grida.
Vieni, Ei fa puro
Anche il più tristo;
Deh! vieni a Cristo,
O peccator!

Inno 146

Ho udito in mezzo al duolo
La voce del Signore:
"O derelitto e solo,
Riposa nel mio core!"
Afflitta, addolorata
A Lui volò quest'alma,
E grazia ha in Lui trovata,
E pace e gioia e calma.

2

Ho la sua voce udita:
"Vieni! Io ti do perdono,
Io l'Acqua della Vita,
A chiunque ha sete dono!"
E corsi a Lui giulivo:
Ei m'incontrò per via;
Mi diè quell'Acqua, e or vivo
In Lui, ch' è Vita mia.

3

La voce del mio Duce
Udii nel mio dolore:
"Del mondo Io son la Luce
Che fuga il tenebrore."
E di splendor divino
Mi ha l'alma rïempita,
Ed or quaggiù cammino
In Lui ch'è Luce e Vita!

Inno 147

Benignamente guardami,
O Dio consolatore;
Oppressa sento l'anima,
Spezzar mi sento il cuore;
Dal mio peccato mondami;
Signor, di me pietà!

2

Questi occhi miei Ti cercano,
Ora che sono afflitto;
Pietoso, Tu consolami;
Cancella il mio delitto:
E a Te di lode un cantico
Il labbro scioglierà.

3

Non far che si rallegrino
Di me i nemici miei,
Essi orgogliosi negano
Che Padre a me Tu sei.
La verità rivelami
Mi salva dall'error.

4

Tu additi solo agli umili
I santi tuoi sentieri;
Pietoso, deh! purifica
Gli affetti ed i pensieri
E le speranze e i palpiti
Di questo affranto cor.

5

Signor, deh! non permettere
Ch'io abbia a restar confuso;
T'invoco con fiducia
Nè rimarrò deluso:
In mezzo delle angustie
Io mi confido in Te.

6

Di tua pietà ricordati!
Il mio misfatto obblia,
E fammi pur conoscere
Il tuo voler qual sia;
E il cor di pace sazio
Avrò per tua mercè.

Inno 148

Io sento la tua voce
Chiamarmi con amor,
Ed umile alla croce
M'appresso, o Redentor!

CORO.

Sì vengo al tuo cospetto
Per implorar pietà
Chè da Te solo aspetto
E grazia e carità.

2

O Martire amoroso,
O Salvator Gesù,
Col sangue tuo prezioso
Lavacro mi sei Tu.
—*Coro.*

3

Colpevole qual sono
Riposo più non ho:
Nel dolce tuo perdono
Or pace troverò.
—*Coro.*

4

Ravviva nel cor mio
Speranza, fede, ardor!
Gesù, Figliuol di Dio,
Mercè d'un peccator!
—*Coro.*

Inno 149

Padre, pietà d'un'anima
Che il tuo perdono implora:
Non rigettare il misero
Che in Te sol fida ancora.
Pietà, Signor, d'un'anima,
Signor, di me, di me pietà.

2

Quanto il rimorso lacera
Il cor mio desolato,
Poichè ricordo in lacrime
Il triste mio passato!
Ma Tu, Signor, dimentica;
Signor, di me, di me pietà.

Inno 150

Appiè della tua croce
Deh! chiamami, Signore;
Deh, fa' che questo core
Si sciolga in pianto!

2

O capo eccelso e santo,
Come sei lacerato!
Oh! come il mio peccato
T'ha rotto in croce!

3

Deh! fa' che la mia voce
S'innalzi a Te sul legno,
Io sol quel serto indegno
Di duol T'ho cinto!

4

A Te, Signore, avvinto
E' questo cor che langue;
Deh! lavami col sangue
Da' falli miei.

5

Come risorto sei,
Risuscita, Signore,
Me, morto peccatore,
M'adduci a Dio.

6

Ecco—lo spirto mio
Da Te giustificato,
Da Te santificato
A Te sen vola.

7

Or con la tua parola
Mi cibi e mi dai vita,
E l'alma a Te riunita
Ode tua voce.

8

Appiè della tua croce,
Deh! chiamami, Signore,
Deh! fa' che questo core
Si sciolga in pianto!

Inno 151

Dal profondo a Te gridai;
Il mio grido ascolta, o Dio.
Deh! T'inchina al prego mio
Nella tua benignità.

2

Se qual giudice severo
Scruti Tu gli umani errori,
Chi dai giusti tuoi rigori,
Chi mai salvo andar potrà?

3

Ma tua legge, o Dio, m'affida,
Che Tu Padre sei pietoso,
Da Te aspetto il mio riposo
Altra speme il cor non ha.

4

Israel speri e confidi
Solo in Te, che niun vuoi spento;
E dai falli suoi redento
Israel risorgerà!

Inno 152

Ah! Signor! Tu ben lo sai
Quel ch'io feci innanzi a Te;
Debbo a Te se bene oprai,
E se mal, l'ascrivo a me.

2

Pur colpevole qual sono,
Senza un'ombra di virtù,
Oso chiedere perdono
Sol pei merti di Gesù.

3

L'ha promesso; in Lui fidai,
Ed Ei salvo mi farà,
Chè mentir non può giammai
L'incarnata Verità.

4

Verbo eterno, io Te dal cielo
Testimonio invocherò;
Serbo qui quel tuo Vangelo
Che più volte il replicò.

5

Ed a pie' del tuo gran soglio
Oso dir la mia ragion:
M'hai redento, e il frutto io vo-
Della tua redenzïon. [glio

6

Fatto è mio ciascun tuo merto,
Me lo dice al cor la fè:
Del tuo sangue io son coperto,
Tutto Cristo io sento in me.

Inno 153

Io peccai, Signor, perdona:
So che grande è il fallo mio,
Ma la tua clemenza, o Dio,
Verun limite non ha.
Cancellato fa' che resti
Dai tuoi libri il mio delitto;
Sol si vegga in essi scritto
Il trofeo di tua pietà.

2

Deh! mi aspergi di quell'onda
Che dell'uomo è la salute,
E in candor, per tua virtute,
Fin la neve io vincerò.
All'udito mio risuoni
Una voce tua gioconda,
E quest'alma moribonda
Io risorgere vedrò.

3

Da' trascorsi miei lo sguardo,
Per pietà, rimovi, o Dio,
E i miei falli nell'oblio
Fa' per sempre rimaner.
Un cuor puro in sen mi crea,
Ed infondi nel mio petto
Nuovo spirto e santo affetto,
Un costante buon voler.

4

Dal divino tuo cospetto
Non tenermi, o Dio, lontano
E lo Spirto tuo sovrano
Non ritrar giammai da me.
Mi consoli la speranza
Del glorioso Redentore,
Ed il tuo superno amore
Fa' che accresca la mia fè.

Inno 154

Pastor benefico,
Padre d'amore,
Ascolta i gemiti
D'un peccatore,
Che a Te prostrato
Grida: ho peccato.

2

Sì grave è il carico
Dei falli miei,

Che omai resistere
Più non potrei:
Senza il tuo aiuto
Io son perduto.

3

Deh! fammi intendere
Quel dolce suono:
"Figlio, consolati,
Ch'io ti perdono,
Asciuga il pianto,
Ti sono accanto."

4

E allora un cantico
Sciorrò festoso
A Lui che tenero
Mi dà riposo,
Al Sommo Iddio,
Al Padre mio!

Inno 155

A Te, che Padre sei,
Volgo dolente il ciglio;
Mercè d'un mesto figlio
Che chiede libertà!
Maggior dei falli miei
La tua clemenza sia;
Grand'è la colpa mia,
Grand'è la tua pietà.

2

Me peccator pentito
Non Ti cacciar dal seno;
Dopo la colpa, almeno
La speme resti al cor.
Se nel fallir contrito,
Io temo il tuo sembiante;
Rammento il Padre amante,
E cessa il mio timor.

3

Dacchè perdei tradendo
Il tuo sì dolce amore,
Fu mesto sempre il core,
Più non trovò piacer.
Ma ormai ch'a Te lo rendo,
Dei falli suoi pentito,
Tu rendi a lui gradito
Il gaudio suo primier.

4

Sciolto il mio spirto intanto
Da' lacci ond'era stretto,
Ti vede, o mio Diletto,
E più tacer non sa.
Deh! Tù gl'ispira il canto,
Gl'ispira Tu gli accenti,
E in dire i tuoi portenti
Il labbro esulterà.

Inno 156

Mi leverò, e andrò dal Padre mio,
Coperto di vergogna e di rossor.
Mi prostrerò ai piedi del mio Dio,
Solo fidando nel divino amor.

2

E gli dirò: Oh! Padre mio, perdona,
Peccato ho contro al cielo e contro a Te.
A questo cor, la pace, deh! ridona;
Oh! Padre mio, pietà, pietà di me.

3

Io so ch'è molto grande il mio peccato,
Ma di mio Padre immensa è la pietà,

Ed il figliuol perduto e ritrovato
Fra le sue braccia so che accoglierà.

4

Mi leverò, e andrò dal Padre mio,
Solo fidando nella sua mercè;
E su nel ciel, fra gli angeli di Dio,
Grande letizia vi sarà per me!

Inno 157

O Redentor divino,
Pongo ogni speme e vanto
Nel sangue tuo soltanto
Che i falli miei lavò.
Ansante, peregrino,
A Te, Signor pietoso,
Io vengo, e il mio riposo
In Te ritroverò.

2

Ritroverò la luce,
La pace del mio cuore:
Felice del tuo amore
Lo spirto mio sarà.
In Te, Signor, mio duce,
Ognor lo sguardo ho fiso;
Per l'uom da Te diviso
Altro che duol non v'ha.

Inno 158

Mi leverò e me ne andrò, andrò a mio Padre ed io gli dirò:
Padre, Padre, ho peccato, peccato contro al cielo e davanti a Te, e non sono più degno di esser chiamato tuo figliuolo.
Mi leverò, e me ne andrò a mio Padre, mio Padre.

Inno 159

Signor, T'udii, m'arresto,
Eccomi a'piedi tuoi;
Dammi, Signor, Tu il puoi,
Dammi Tu pace al cor.
Pace da Te lontano,
Pace gridando andai;
Me lasso! sol trovai
L'angoscia ed il dolor.

2

Di mille colpe reo
Lo so, Signore, io sono,
Non merito perdono,
Nè lo potrei sperar.
Ma mira sulla croce
Chi per me muore,—e poi,
Lascia, gran Dio, se puoi,
Lascia di perdonar.

3

A' piedi tuoi perdono
E pace alfin ricevo;
A' piedi tuoi sollievo
Quest'alma troverà.
A Te mi stringi, o Dio,
Col vincolo d'amore:
Tu guida questo core,
E sempre tuo sarà.

Inno 160

O Sol di purezza,
Che i raggi giocondi
All'orbe diffondi
Di provvido amor,
Pietà! la tua mano
Non vibri il flagello
Sul figlio rubello
In preda al dolor.

2

Son prole macchiata
Del seme primiero;
L'errore ed il vero
Combattono in me.
La carne rigetta
La voce divina,
E l'alma trascina
Al fallo con sè.

3

Pietà! da Te solo
Aspetto l'aïta
Sorgente di vita,
Autor della Fè.
Al colle cruento
Affiso il mio ciglio,
E veggo il tuo Figlio
Spirante per me.

4

Quel sangue divino
Ti dice: Perdona!
Quel sangue ragiona
D'eterna pietà.
D'amore e di pace
Lo Spirito invia
Sull'anima mia,
E santa sarà.

Inno 161

Così qual sono
Pien di peccato,
Ma pel tuo sangue
Che m'ha lavato,
E per l'invito
Fatto al cor mio,
O Agnel di Dio,
Io vengo a Te!

2

Così qual sono
Mi vedi, e sei
Solo olocausto
Pei falli miei;
A Te che togli
Il fallo mio,
O Agnel di Dio,
Io vengo a Te!

3

Così qual sono,
Quantunque afflitto
Da pene atroci
Nel mio conflitto,
Quantunque in guerra
Viva il cuor mio,
O Agnel di Dio,
Io vengo a Te!

4

Così qual sono,
Vile e reietto,
Misero e cieco,
Ho in Te ricetto;
In Te s'affida
Questo cuor mio,
O Agnel di Dio,
Io vengo a Te!

5

Così qual sono,
Tu accoglierai
L'alma redenta
Dove Tu stai;
In Te, Signore,
Crede il cuor mio,
O Agnel di Dio,
Io vengo a Te!

6

Così qual sono,
L'amor tuo santo

Mi calma il cuore,
M'asciuga il pianto;
In Te riposa
Questo cuor mio,
O Agnel di Dio,
Io vengo a Te!

7

Così qual sono,—
Di santo amore
Empimi l'alma,
M'inonda il cuore!
Tu sei mia vita,
Salvator mio,
O Agnel di Dio,
Io vengo a Te!

Inno 162

Signor, perdonaci,
Siam peccatori.
Deh! Tu purifica
I nostri cuori.

2

Manda il Tuo Spirito
Su noi dal cielo;
Facci discepoli
Dell'Evangelo.

3

Sempre benefico
A noi Ti mostra,
Sia Cristo l'unica
Speranza nostra.

4

Egli è la vittima
Propiziatoria:
A Lui la laude,
L'onor, la gloria.

Inno 163

A Te, Gesù, si volge
Quest'alma penitente;
Un tempio tuo vivente
Ti degna far di me.
Col tuo prezioso sangue
Lava i peccati miei;
Mio Redentor Tu sei,
E sol confido in Te.

2

La Tua bontà maggiore
E' d'ogni fallo mio:
O Dio, perdono; o Dio,
Tua grazia scenda in me.
Chi Te chiamò con fede
Propizio T'ebbe ognora;
Deh! fa che Teco io mora,
E che risorga in Te.

Inno 164

A Te, Gesù, che Principe
Siedi del Padre a destra,
Gran vincitor del Golgota
A la feral palestra;
A Te, Gesù, quest'anima
Sospira e notte e dì,
Dall'ora che al tuo vivido
Raggio il mio cor s'aprì.

2

D'uscir dal mondo, chiedere
Non oso e non imploro;
Del Padre ai cenni umilio
Il capo al suolo, e adoro;
Ma Tu per questo indocile
Mar di procelle e orror,
Ah veglia a prua, Tu guidami
Là, sulla sponda d'or!

Inno 165

Vorrei, Signor, dalle catene sciolto,
Che mi fan servo al male,
Viver puro quaggiù, venire accolto
Nel cielo un dì con Te;
E lodarti e innalzare alla tua gloria
Un canto trïonfale;
Ed al mondo far nota la vittoria
Che riportò la Fè.

2

E allor che sono afflitto e desolato,
Padre, vorrei sperare,
Volgere a Te lo sguardo affaticato
Dall'angoscioso duol;
Ed in Cristo òblïar l'ora presente
E le sue pene amare,
Contemplando laggiù vèr l'Orïente
Dietro alle nubi il sol.

3

Vorrei, Signor, d'un puro e santo amore
Arder pe'miei fratelli,
E lenire d'intorno a me il dolore,
E accrescere il gioir.
E vorrei nella via che a Te conduce
Spingere i più ribelli,
Ed aprir gli occhi loro a quella luce
Che calmi il lor soffrir.

Inno 166

Quando nell'ombra densa
Avvolsemi la notte
E si distese immensa
Sul core la caligine;
Luce mi fosti Tu,
Radioso mio Gesù.

2

Se per obliqua valle
Scesero i passi miei,
A Te volte le spalle
E di me stesso immemore,
La guida fosti Tu
Che mi ritrasse in su.

3

E fosti Tu la fonte
Che dissetommi e dove
Del mal le fosche impronte
Tutti dal cor si tersero.
Purissimo Gesù,
Lavacro mio sei Tu.

4

Or dammi quel che anelo,
Che lacerato alfine
Della mia carne il velo
Io vegga l'Invisibile:
E per la tua virtù
Salga ove siedi Tu.

Inno 167

Gesù, amor dell'alma mia,
Fammi al seno tuo volar;
Spuma intorno l'onda ria,
Rugge il vento e mugghia il mar.
Deh! mi ascondi, o Salvatore,
Finchè il turbo passerà,
E mi guida nel tuo amore
All'eterna eredità.

2

Niun rifugio m'è restato,
Ma confido solo in Te;
Non lasciarmi abbandonato:
Sii Tu ognor vicino a me.
Mi soccorri, o Salvatore
Io Tel chiedo per pietà:
Sotto l'ali del tuo amore
Pace alfine Tu mi dà!

3

Di Te, o Cristo, sto assetato,
Ogni bene io trovo in Te,
A Te i falli ho confessato,
Spero da te sol mercè.
Giusto e santo ognor tu sei,
Io son pien d'iniquità
Deh! Tu lava i falli miei
E mi guida a santità.

Inno 168

Deh, Signor, con me dimora,
Senza Te non posso star;
La tua forza dammi ognora,
Il tuo aiuto non negar!

CORO.

Ed allora l'alma mia
Male alcun non temerà:
Se difficile è la via,
La tua man mi sosterrà.

2

Sempre resta a me vicino
Ed accrescimi la fè;
Il vigore tuo divino
Saldo renda questo piè.
—*Coro.*

3

Brilli il sole di fulgore
O minacci il temporal,
Meco resta, o Salvatore,
Nella lotta contro il mal.
—*Coro.*

4

Se in Te vivo, se in Te sono,
Se mi muovo nel tuo amor,
Verrò un giorno presso il trono
Dove regni Tu, Signor!
—*Coro.*

Inno 169

Padre, Maestro, Amico! In Te s'asconde
Dell'amore il mistero e del dolor;
Tu ci parli in silenzio, e le profonde
Vie Tu conosci d'ogni afflitto cor.

2

A Te basta, o Signore, una parola
Dell'alma rassegnata ed un sospir;
Volgi a noi quel tuo sguardo che consola,
Ci afforza nella guerra e nel martir.

3

Gli oppressi Tu solleva; ogni fallace
Ombra disperdi al raggio della fè;
Agli oppressor perdona; e tutti in pace
Tu benedici, e tutti accogli in Te!

Inno 170

O dolce Luce, già la notte è scesa
Intorno a me:
Aspro è il cammino: per la via scoscesa
Tu guida il piè.
Per me squarciare il velo tenebroso
Il gloriöso tuo fulgor saprà.

2

Veder fin d'ora la lontana meta
Non chieggo, no:
O dolce Luce, prece più discreta
Io Ti farò;
Lieto se ad ogni passo un sol tuo raggio
Nel mio vïaggio mi accompagnerà.

3

Umil così, non sempre, o dolce Luce,
Io T'invocai:
L'orgoglio mio mi fu sovente duce
E Ti sprezzai;
Ma vinto omai dal tuo divin chiarore
Te solo il cuore per sua guida vuol.

4

Di grazia m'hai colmato; ma più aspetto
Da Te quaggiù:
Per monti e piani e boschi al patrio tetto
Mi guida Tu;
Pace con quei che amai, vi avrò infinita,
E a vera vita sciorrà l'alma il vol.

Inno 171

Nel tuo seno deh! m'ascondi,
O Gesù, mio Redentor;
La tua grazia mi circondi,
Mi sorregga il tuo valor.
Tu mio sol rifugio sei,
Io confido solo in Te:
Teco vivere vorrei
E Tel chiedo per mercè.

2

Da Te lungi, io debol sono
Nei perigli di quaggiù;
Dammi il dolce tuo perdono,
Dammi l'alta tua virtù.
Sotto l'ali del tuo amore
Male alcun non temerò;
E, redento dall'errore,
Nel tuo nome io vincerò.

3

Gesù mio, null'altro aiuto
Fuor di Te trovarmi io so:
Se in me fido, son perduto;
A Te accanto, pace avrò.
Sì, mi salvi la superna
Tua possanza e carità.
E la vita sempiterna
In Te l'alma mia godrà.

Inno 172

Più vicino a Te, Signore,
Più vicino ognora o Te!
Sia la croce del dolore
Quel che m'alza infino a Te.
Sarà sempre il canto mio:
||: Più vicino a Te, mio Dio, :||
Vicino a Te!

2

Se quest'alma pellegrina
Quando vede il dì fuggir,
Mentre il buio s'avvicina,
Posa il capo per dormir
Sulle pietre,—oh in sogno mio
Più vicino io sono, o Dio,
Vicino a Te!

3

Nel mio sogno, deh disvela
L'alta via che mena a Te!
Tutto ciò che avvien mi svela
In pietà mandato a me,
Quei celesti che 'l cor mio
Chiama più vicino, o Dio,
Vicino a Te!

4

Risvegliato, nei bagliori
Dell'estatico lodar,
Come pietre, i miei dolori
T'alzerò qual santo altar;
E sarò pel pianto mio,
Più vicino a Te, mio Dio,
Vicino a Te!

5

Della fè sull'ali belle
Se pel cielo m'alzerò,
Terra, luna, sole, stelle,
Tutto indietro lascerò;
Sarà sempre il canto mio:
Più vicino a Te, mio Dio,
Vicino a Te!

6

Quando all'alma, eterna sede
Ove Tu risplendi ognor,
Mi trasporti quale erede
Delle glorie tue, Signor,
Sarà sempre il core mio
Più vicino a Te, mio Dio,
Vicino a Te!

Inno 173

Tu che nostre rie catene
Infrangesti, o Salvator!
Tu conforto nelle pene
E nell'ora del dolor.

2

Compi in noi, Signor potente,
L'opra santa del tuo amor;
Nostro asilo e speme ardente,
Sol di Te ne colma il cor.

3

A domare, o Re, n'aita
La ribelle volontà;
Ci fa viver di tua vita,
Nel tuo regno, in santità.

4

E, spezzate le ritorte,
Che ci avvincono all'error,
Ne conforta nella morte,
N'apri il cielo, o Salvator!

Inno 174

O dei secoli alta roccia
Che per me venisti aperta,
Possa l'alma mia deserta
Nel tuo seno riparar;
L'acqua e 'l sangue che scorreano
Dal tuo fianco lacerato
Sian medela al mio peccato,
Possan l'ira in Dio placar.

2

Non potrei mie colpe tergere,
S'io piangessi eternamente...
Anche l'opra mia fervente...
No! Tu sol mi puoi sanar.

Nulla porta la mia mano,
Nulla vale la mia voce,
Sol mi stringo alla tua croce,
Solo Tu mi puoi salvar!

3

Per la patria sconosciuta
Quando l'alma mia romita
Passerà da questa vita
Il tuo trono a rimirar;
O dei secoli alta roccia
Che per me venisti aperta,
Possa l'alma mia deserta
Nel tuo seno riparar!

Inno 175

Dal tuo stellato soglio,
Signor, Ti volgi a noi
Deh! mira i figli tuoi,
Speranti solo in Te;
Benigno a lor perdona,
E caritade e speme
A chi contrito geme
Concedi colla fè.

2

Tu il sai, gran Dio d'amore,
Che nulla noi possiamo;
Deh! cangia, Ten' preghiamo,
L'impuro stolto cor.
Deh! vieni e lo fa puro,
O Spirto giusto e santo;
E di giustizia il manto
Ricopra il peccator.

Inno 176

Signor, che col tuo sangue
Dal fallo m'hai lavato,
Dal mondo e dal peccato
Preservami, Signor!
Fa che su Te riponga
Tutta la mia fidanza;
Spira valor, costanza
Al combattuto cor.

2

Misero in terra io sono,
Debole e vil son io;
Ma se in me scendi, o Dio,
Io sarò forte in Te.
Quando il nemico giunge
Ad insidiar mia vita,
Io so che custodita
E' in Cristo per la fè.

3

Se verso la tua croce
Ognor lo sguardo affiso,
Se verso il Paradiso
Rivolgo sempre il cor,
Lo Spirto tuo divino
Inonderà quest'alma,
Ed avrò pace e calma
In Te, mio Redentor.

Inno 177

Alla mente confusa
Di dubbio e di dolore,
Soccorri, o mio Signore,
Col raggio della fè.
Sollevala dal peso
Che la declina al fango;
A Te sospiro e piango,
Mi raccomando a Te.

2

Sai che la vita mia
Si strugge a poco a poco,
Come la cera al foco,
Come la neve al sol.
All'anima che anela
Di ricovrarti in braccio

Rompi, Signore, il laccio
Che le impedisce il vol.

Inno 178

O Tu che salvi il peccator
Col santo tuo perdono,
E di tua pace e del tuo amor
Gli fai continuo dono,
Per la tua grande carità,
Abbi, Signor, di me pietà!
Non altro il cor desia di più,
Gesù, Gesù, Gesù!

2

O Tu, Signor, che doni al cor
La gioia tua verace,
Deh, vieni e calma i miei timor,
Mi fa del Ver seguace!
Qual poverello io vengo a Te
Senz' alcun merto, eppur con fè;
Non altro Tu desii di più,
Gesù, Gesù, Gesù!

3

Se Tu mi guidi con la man,
Il mio sentier, sì duro,
Al tuo comando sovruman,
Per me si fa sicuro.
Quando di grazia m'empi il cor,
E sei mio scudo, o Salvator,
Il mal non può colpirmi più,
Gesù, Gesù, Gesù!

4

Con Te, Signore, io compirò
La mia giornata in calma,
E per tua grazia io sempre avrò
Delizie e gioie all'alma!
Quando sei meco, e m'empi il cor
Del tuo celeste e santo amor,
Non altro il cor desia di più,
Gesù, Gesù, Gesù!

Inno 179

Non lasciarmi, o Cristo amato,
Nell'abisso dell'error!
Grande, immenso è il mio peccato,
A me stesso io faccio orror!
Per pietà, per pietà,
Il perdono tuo mi dà.

2

Non lasciarmi, o Cristo amato,
Quando l'empio tentator
Vuol ch'io cada nel peccato,
E contristi il mio Signor:
Per pietà, per pietà,
La vittoria allor mi dà.

3

Non lasciarmi, o Cristo amato,
Della morte nell'orror:
Che in quell'ora mi sia dato
D'invocarti con amor!
Per pietà, per pietà,
Sii Tu allor mia sicurtà.

Inno 180

Qual sulla via di Gerico
Giaceva il cieco afflitto,
Tal io nell'alma, ahi! misero,
Piu cieco e derelitto,
Avvinto son di tenebre,
Più luce in me non v'è!

2

"Salve, o Figliuol di Davide!
Pietà di me, Signore!
La vista, deh! ridonami:"
E tosto in dolce amore
Il buon Gesù la palpebra
Al cieco allor aprì.

3

Pur io fra dense tenebre
Innalzo il prego mio;
Grida quest'alma misera:
Di me, pietade, o Dio!
Vieni la notte squallida
Dell'alma mia a fugar.

4

Salva, o Gesù, deh! salvami:
Pel tuo divin splendore
Rivela mia miseria,
Mostra tuo grande amore;
E fa che in ciel tua gloria
Vedere io possa un dì.

Inno 181

In lugubre caverna,
Spossati dal lavor,
Riposo e luce eterna
Chiediamo a Te, Signor!

2

Perigli d'ora in ora
S'incontrano quaggiù;
Da Te pietà s'implora;
Pietà per noi, Gesù!

3

Tra pene e tra dolori
Lottando si cadrà;
Ma avanti, o minatori!
Iddio ci salverà!

Inno 182

Signore dall'alto
Dei cieli ove siedi
Dell'uomo Tu vedi
Il fragile cuor.

2

Tu impressa lasciasti
La tua simiglianza
Su lui, la possanza,
La scienza, l'amor.

3

Ma Satana astuto
Corruppe quel cuore,
Vi spense l'amore
Del bene immortal.

4

L'errore, il peccato
Lo tengono avvinto;
E' a forza sospinto
Nel falso e nel mal.

5

Ma un guardo propizio
Deh! getta in quell'alma:
Vi mena la calma,
La grazia, il perdon!

6

Del mondo gli mostra
Le pompe, gl'inganni,
Le angoscie, gli affanni,
La cruda tenzon.

7

E il Cristo gli mostra
Sua forza, sua aita,
Sua grazia infinita,
Sua somma virtù.

8

Sul cuore dell'uomo
Discendi, o Signore,
N'espelli ogni errore,
V'impronta Gesù!

Inno 183

Bisogno ho di Te sempre,
Benigno Salvator;
Soltanto la tua voce
Dà pace e calma al cor!

CORO.

Ho sempre e in tutte l'ore
Bisogno ognor di Te:
Accoglimi, Signore,
Io vengo innanzi a Te!

2

Bisogno ho di Te sempre,
Vicino stammi ognor;
La tentazione è vinta
Se meco sei, Signor.
—*Coro.*

3

Bisogno ho di Te sempre,
Nel gaudio e nel dolor,
Se in me Tu non dimori
La vita non ha fior.
—*Coro.*

4

Bisogno ho di Te sempre,
Insegnami, o Signor,
Il tuo volere, e compi
Le tue promesse ognor.
—*Coro.*

5

Bisogno ho di Te sempre,
Celeste Salvator;
Sentir fammi che sono
Davvero tuo, Signor.
—*Coro.*

Inno 184

Vieni, o Fonte d'ogni grazia,
Il mio cuore a ravvivar;
De' tuoi beni ognor mi sazia
Si ch'io possa sprigionar
La canzon dalla mia bocca
Che si canta in cielo a Te,
Dio pietoso, eterna Rocca,
Sulla quale io fermo il piè.

2

L'Ebenezer del ricordo
Alzo io pur sul mio sentier,
E alle rie lusinghe sordo
Sprezzo il mondo menzogner.
Mi smarrii, ma a rintracciarmi
Venne il tuo Figliuol divin;
E versava, per salvarmi,
Il suo sangue in sul cammin.

3

Oh! sì grato in cor mi sento
Per cotanta tua bontà,
Che mi sforzo ogni momento
D'avanzare in santità.
Pur, sovente si ribella,
Qual destrier, l'uom vecchio in me;
Deh! mi prendi e mi suggella;
Trammi in salvo, o Padre, in Te.

Inno 185

Tu, che sei di nostra fede
Capo e compitor,
E che doni a chi tel chiede
Il divin favor,
Ci dà pace e carità,
Ed un cor che sia verace,
Fido in santità.

2

Con ardente fè guardiamo
Te, Signor Gesù;
Umilmente Ti chieggiamo
Purità, virtù;
Facci santi—danne ardor.
Che lo Spirto tuo ci ammanti
Col suo santo amor!

3

I dolori della vita
Fanne sopportar;
Ci sii scudo, rocca, aita
Per non più peccar.
Deh! Tu sprona—il nostro cor
Ad ogni opra che sia buona,
O divin Signor!

4

E allorquando all'ultim'ora
Pervenuti alfin,
E all'eterna tua dimora
Noi sarem vicin;
La tua gloria—allor ci dà.
Come premio alla vittoria,
O Dio di bontà.

Inno 186

Su Te, Gesù divino,
E Agnello immacolato,
Depongo il mio passato
Ed ogn'iniquità!
Mi lava col tuo sangue,
Qual neve Tu m'imbianca,
E l'alma mia, ch'è stanca,
Riposo alfin s'avrà:

2

Su Te, Gesù divino,
Ripongo la mia fede;
Un peccator, che crede,
Qual roccia fermo sta!
Deh, fa che sia mio Padre
Il Padre tuo diletto;
Io questa grazia aspetto,
Perchè sei carità!

3

Su Te, Gesù divino,
Metto ogni mia speranza;
La vita che m'avanza,
Sacrata a Te sarà!
Ma Tu, deh! fa che mai
Non caggia nell'errore;
M'aiuta, o Salvatore,
A far tua volontà!

Inno 187

Signore, il nostro spirito
Languisce in empio oblio;
E' privo dell'anelito
Che l'avvicina a Dio.
||: Tu lo risveglia e rendilo
Più forte e più fedel. :||

2

Il tentator che orribile
Intorno a noi s'aggira,
Tu vinci, e rendi innocua
La sua tremenda spira.
S'egli assopiti avevaci
Risvegliaci, Signor.

3

Signore, facci simili
A lampade splendenti!
Risveglia i cuori tiepidi,
Rinforza i cuor languenti!
Ne rendi fiamme vivide
Del tuo divino amor!

Inno 188

Siccome arcana, insolita
Voce che il cor consola,
A noi, Signor, nell'anima
Scese la tua Parola;
Al cor d'affanni grave
Fu balsamo soave
Il Verbo tuo, Signor!

2

La possa del tuo Spirito,
O Dio, sentimmo in noi:
Oh, l'alta nostra gloria,
D'esser già figli tuoi!
Oh! qual divin gioïre
Che avanza ogni desire
Sorride al nostro cor!

3

Ai tuoi fedeli, Altissimo,
Tolta non è la vita;
Ma d'un eterno gaudio
E' nova età largita;
Vita d'eterno amore,
La pace tua, Signore,
Largita è al tuo fedel!

4

Mentre trarremo il vivere
In questo basso esiglio,
Oh! che la fè sostengaci
Nel tuo divino Figlio;
Così che l'infinita
Tua carità la vita
Dischiuda a noi del Ciel!

Inno 189

Come dolce all'uom credente,
O Gesù, il tuo nome suona!
L'alma mia non più temente,
In Te solo s'abbandona.
Tu sei balsamo soave
Per lo spirto contristato;
Contro il mondo ed il peccato,
Sei lo scudo difensor.

2

Per ogni alma convertita
Dal poter di tua parola,
Sei la manna, sei la vita,
Che la ciba e la consola.
Sei rifugio al pellegrino
Nel deserto della terra;
E' vittoria in ogni guerra
Il tuo nome, o Redentor.

3

Caro nome del Signore!
Tu sei Rocca di salvezza,
Sei rifugio al peccatore
L'Arca sua, la sua Fortezza.
Sei l'amor del Padre nostro,
Sei la Via che a Lui conduce,
Verità che all'alma luce,
Vita a chiunque vive in Te.

Inno 190

Cantiamo, fratelli,
Un inno al Signore,
Al labbro s'unisca
La voce del core;
E' vano il cantare,
E' indegno il pregare,
Se altrove è la mente,
Se muto è l'amor.

2

Son cento, son mille
I pegni d'amore,
Che sempre ci dona
Il nostro Signore;

Ei buono, amoroso,
Dà pace e riposo
A que' che contriti,
Gli sacrano il cor.

3

Benigno fu sempre
Il nostro Signore,
Benigno nel dare,
Benigno in amore;
Con gioia cantiamo,
Con gioia lodiamo
L'amore infinito
Del nostro Signor!

4

L'attesta il creato;
"L'Altissimo è amore!"
La croce il ripete:
"E' buono il Signore!"
Fratelli, cantiamo;
Fratelli, lodiamo;
Al labbro s'unisca
La voce del cor!

Inno 191

Trovata ho l'allegrezza
In mezzo al rio dolor;
Provata ho la grandezza
Di tua bontà, Signor.
Sei raggio che rischiara
La notte più profonda,
Rugiada che feconda,
Celeste manna al cor.

2

Se per ardenti piani
Sferzati ognor dal sol,
O per sentier montani
Io vago in preda al duol,
Sei chiara e fresca fonte
Dal sasso zampillante,
Sei nube proiettante
Ricchezza d'ombre al suol!

3

Gesù, mio Re, mio Duce,
Mio solo ben quaggiù;
Sorgente d'ogni luce,
Pienezza di virtù;
Speranza che sorride,
Amore che riscalda,
Possente rocca e salda,
Supremo ben sei Tu!

Inno 192

Oh! che ineffabile
Gioia e dolcezza
Per Te, Signore,
Mi scende in core!
Alfine libero
Dall'incertezza,
Dopo l'avel
Verrò nel ciel!

2

Là, sul Calvario,
Da santa morte
Sgorga di vita
Fonte infinita;
Veggio dischiudermi
Del ciel le porte;
D'amore il sen
Sento ripien!

3

Or dunque destati,
Anima mia:
Non più gravezza,
Non più tristezza!
Divino giubilo
Il ciel t'invia;

Iddio ti dà
La libertà!

4

Di Te, dolcissimo,
Divino Figlio,
Il cor nel seno
Sento ripieno:
E' tuo! nel tramite
Di questo esiglio,
Nol lasciar più
Divo Gesù!

Inno 193

Chi l'immenso amor divino
Può tacere ed obliar?
Muore il Principe di vita
Noi da morte per salvar!
Lieta canti le sue lodi
La redenta umanità,
Come in Cielo è celebrata
L'ineffabil carità.

2

Finchè un alito di vita
Noi avrem per sua bontà
Seguiremo i suoi sentieri
Sempre, ovunque Iddio vorrà.
L'aspre lotte vinceremo
In suo nome e in sua virtù,
Ed infine saliremo
Alla gloria di lassù.

3

Infinito è il suo amore,
Nè giammai ci mancherà;
Ai suoi piedi vinto e franto
Il nemico ridurrà.
Su, venite, e l'orme sante
Seguitate del Signor,
Chè per voi la vita diede
Il divino Redentor.

Inno 194

Quanto ha fatto il mio Signore
Per condurmi seco in ciel!
M'ha redento il Salvatore,
Per condurmi seco in ciel.
Di suo Padre m'ha parlato
Nel recarmi il suo Vangel,
Egli ha tolto il mio peccato
Per condurmi seco in ciel!

2

Quanto ha fatto Gesù Cristo
Per condurmi seco in ciel!
Del perdon mi fe' l'acquisto
Per condurmi seco in ciel.
Ei m'ha detto: M'apri il core,
Son di Dio l'invitto Agnel;
Vo' salvarti, o peccatore,
Vo' condurti Meco in ciel!

3

Quanto ha fatto il Dio di grazia
Per condurmi seco in ciel!
Ei di santo amor mi sazia
Per condurmi seco in ciel.
Ei s'è fatto un tempio santo
Nel mio cuore, l'Emmanuel,
Mi vuol bene e m'ama tanto,
E mi parla ognor del ciel!

Inno 195

Gesù salva per la fede;
Oh, quanto ama il Redentor!
Ei dà vita a chiunque crede:
Oh, quanto ama il Redentor!
Nel deserto ci ha trovati,
E ci volle riscattar;
Col suo sangue ci ha comprati;
Oh, quanto ama il Redentor!

2

In Lui Dio ci ha benedetti:
Oh, quanto ama il Redentor!
Ei ci chiama suoi diletti!
Oh, quanto ama il Redentor!
In ispirito già siamo
Là nel cielo col Signor;
Là nel ciel con Lui sediamo;
Oh, quanto ama il Redentor!

3

Il Signore è nostra vita:
Oh, quanto ama il Redentor!
Il Signore a sè c'invita,
Oh, quanto ama il Redentor!
E' vicino il suo ritorno,
Siamo desti—Egli verrà!
E' vicino il suo gran giorno;
Oh, quanto ama il Redentor!

Inno 196

Salve, o fede di Cristo! Nel petto
A noi serba ognor vivo il tuo foco;
Ogni nostro pensiero ed affetto
Ne dirigi a Gesù Redentor.

2

Col tuo raggio de' numi bugiardi
Tu sperdesti l'infesta falange;
Da Te vien quella forza che infrange
La catena che avvinse all'error.

3

Senza Te sono misere e sole
L'alma nostre, son fiacche e languenti
Come fior senza raggio di sole,
Senza umor che ne avvivi lo stel.

4

Ma con Te noi siam forti, ed al cielo
Aneliamo dal misero esiglio,
Come al porto sospira il naviglio,
Come il cervo assetato al ruscel.

5

Per te, o fede, le schiere dei santi
Trionfâr nelle pugne terrene:
E per Te quanti martiri e quanti
Volâr lieti nel sen di Gesù!

6

E noi pur, se Tu il petto ne scaldi,
Vincitori del mondo saremo;
E redenti noi pur saliremo
All' amplesso di Cristo Gesù.

Inno 197

Poni in Dio la tua fidanza,
Calca sempre il buon cammin,
Lui con fede e con speranza,
Segui, e compi il tuo destin.
Ei ti fia sostegno e guida,
L'opre tue metti in sua man,
Ei non cangia; in Lui t'affida
Ch'è qui in terra e in ciel sovran.

CORO.

Gloria, gloria, alleluia,
Alleluia a Gesù!
Alleluia, Gloria a Gesù!
Gloria, gloria, alleluia,
Alleluia a Gesù!
Alleluia al Re de' re!

2

Scorron gli anni senza posa,
Ma la gloria sua starà;
Se la vita è dolorosa,
La sua grazia effetto avrà.
Ei fra i nembi t'assicura

Finchè il verbo suo d'amor
Cangerà la notte oscura
In bel giorno di splendor.
—Coro.

Inno 198

Come faro in mar che fende
Della notte il tenebror,
Tal di Dio l'amor risplende
Del peccato fra gli orror.
O Signor, che la tua luce
Splenda fulgida dal ciel:
Gli smarriti essa conduce,
Essa salva dall'avel!

2

Non può nave senza stelle
Gir sicura in mezzo al mar;
Non potriasi l'uom ribelle
Senza Dio da sè guidar.
O Signor, che la tua luce
Splenda fulgida dal ciel:
Gli smarriti essa conduce,
Essa salva dall'avel!

3

Nera notte mi circonda,
Che ogni speme fa perir:
Sol la luce tua gioconda
Può cangiare il mio soffrir.
O Signor, che la tua luce
Splenda fulgida dal ciel:
Gli smarriti essa conduce,
Essa salva dall'avel!

Inno 199

Gesù mio, che sì Ti piace
Di tua grazia empirmi il petto,
A quest'alma quanta pace,
Quanto gaudio, quanto amor!
E in Te fiso l'intelletto
Si sublima, o Redentor!

2

Se talvolta nel mio core
Scende insolita tristizia,
A Te volto, in me l'amore
Forte avvivasi di Te;
E si schiude di letizia
Regno eterno innanzi a me!

3

Oh! che sono i disinganni
Se a Te volgo negli affanni,
Il dolor su questa terra,
O Gesù diletto, il cor?
E non più fra tanta guerra
Son bëato in Te d'amor?

4

Vieni, vieni, o Dio d'amore,
Empi tutta l'alma mia,
So che palpita il tuo core
Per me forte, o mio Gesù;
Io pur T'amo!...Oh! presto fia
Ch'io Ti vegga alfin lassù!

5

Qual fratello a me davanti
In quel giorno Tu verrai;
E "Nei Cieli sfolgoranti
Vieni pur" dirai "con Me;
Là, del Cielo ai divi rai,
Senza vel mi avrai con Te!"

Inno 200

Fra gli affanni ed i perigli,
Che fan misera la vita,
Minacciati dagli artigli
Dell'antico tentator,
Abbiam pace, abbiamo aita,
Nella grazia del Signor.

2

Siamo navi in gran tempesta
In balìa del mar che freme,
Ma la fede ognor ci attesta
Che la calma tornerà.
A chi pone in Lui la speme
Il Signor non mancherà.

3

Come Abramo, se il Signore
Per ignote vie ci guida,
Obbediam con docil core;
Egli a scampo ci trarrà.
A chiunque in Lui confida
Il Signor provvederà.

4

Noi siam poveri, siam frali,
Siam indegni, è ver; ma in noi
Gesù vive, e l'immortali
Sue dovizie abbiamo in cor...
E Gesù promette ai suoi
Il sorriso del Signor.

Inno 201

O Padre e Signore, de' mesti sospiro,
Deh! spandi tue grazie quaggiù dall'empiro!
Ci gravan sul capo tremendi perigli:
Deh! salva, o Signore, deh! salva i tuoi figli!
Siam poveri in tutto, fra tanto dolor;
Deh! manda'l tuo Spirto, vivificator!

2

Dannati allo scherno, dannati al servaggio,
Non mai ci avvilisca degli empi l'oltraggio!
A tutto parati, Signore, noi siamo,
Pel santo tuo regno noi tutto soffriamo:
Siam poveri in tutto, fra tanto dolor
Deh! manda il tuo Spirto vivificator!

Inno 202

Nel cammino della vita
Siam viandanti del dolore;
Sol chi crede nel Signore
Pace e calma al core avrà:
Alma mia, se in Lui ti affidi,
Il Signor ti aiuterà.

2

Dalla guerra col peccato
L'esistenza è travagliata,
Da passioni è tempestata,
Piena d'ansie e di sospir;
Questa vita è duol perenne,
E' una prova ed un martir.

3

Ma quest'alma che comprende
Del Signor l'onnipotenza,
Non ha labile esistenza,
Non si estingue nell'avel;
Ha una vita immensa, eterna,—
Cessa in terra, e dura in Ciel.

Inno 203

Tace il vento, pura è l'onda,
Brilla il ciel, tranquillo è 'l cor;
Una barca ad altra sponda
Han diretto i remator.
Ma che veggo! Il ciel balena,

Odo il vento sussurrar;
Lungi è ancor la riva amena,
Deh! affrettatevi a vogar!

2

Ma già freme l'onda scura,
E s'innalza con fragor,
Ed orribile paura
L'alma gela ai viaggiator.
Anche a notte burrascosa
Dorme ben chi faticò,
E Gesù tranquillo posa:
Forse i suoi dimenticò?

3

Ve' la fragil navicella
Con i flutti contrastar;
E, in balìa della procella,
Odi i miseri gridar:
O Maestro! non Ti cale
Se periamo in questo mar?
Deh! ci salva, chè a Te vale
Un sol motto pronunziar!

4

Egli sorse, sgridò il vento,
Ed il turbin s'acquetò,
E la calma in un momento
Su quel lago ritornò.
Poi lor disse: Debol gente,
Senza fede, nè valor!
E perchè così vilmente
Voi cedeste ad un timor?

5

Tal sovente nella vita
La tempesta sorgerà;
Ma il Signore pronta aïta
Per i suoi provvederà.
Ah! poniamo in Lui la speme,
Viva fede nutra il cor;
Sempre al misero che geme
Sta vicino il Salvator.

Inno 204

Vo, recinto d'insidie funeste,
Della vita per l'aspro cammin;
Il mio piè, col tuo lume celeste,
Guida Tu, Salvatore divin.

2

Dubbio è il cor: deh! Tu il rendi capace
Alla scelta del calle miglior;
Fa' che sprezzi ogni gioia fugace
Per l'acquisto d'eterno tesor.

3

E se allor ria procella m'assale,
Terra e ciel confondendo col mar,
Più non temo il naufragio fatale;
Meco è Cristo, potente a salvar.

4

Un tuo sguardo, o clemente Signore,
Sottomette ogni avverso desir;
Fuga i dubbi e gli affanni del core.
E fa il figlio ribelle pentir.

5

L'orbe intier, se mio fosse, meschino
Pur sarebbe tributo al Signor:
Un amor sì stupendo e divino
Vuol l'offerta dell'alma e del cor.

6

Redentor! se Tu resti al mio fianco,
Vivrò in pace e felice morrò,
Se del mondo ogni ben mi vien manco,
Mille mondi in Te sol troverò.

Inno 205

Perchè mai nel duolo assorto,
O fratello, gemi ancor?
Perchè sempre lo sconforto
Così t'ange e abbatte il cor?
Ogni angoscia che t'ha oppresso
A Gesù puoi confidar,
E, in preghiera genuflesso
Puoi la pace ritrovar.

2

Vero amico ognor ci resta
Cristo nelle avversità
E nell'ora più funesta
Ci sorregge con pietà.
Non stempriamo in pianto vano
Questo cor ch'Ei tanto amò;
Visse Ei pur nel mondo insano
E comprendere ci può.

3

Se fidiamo in Lui, la vita
Men gravosa ci parrà,
Chè la dolce ed infinita
Grazia sua ci sosterrà.
L'invochiamo al nostro fianco
Nel cammino di quaggiù,
Finchè un dì lo spirto stanco
Poserà con Lui, lassù!

Inno 206

Come cerva che assetata
Brama un limpido ruscel,
Così afflitta e contristata
L'alma mia si volge al ciel;
E Ti cerca, o Dio d'amor,
E Ti narra il suo dolor,
Ed aspetta la parola
Che conforta, che consola.

2

Ma Tu tardi, e allor mi chiede
Dei nemici tuoi lo stuol:
"A che vale la tua fede?
Il tuo Dio ti lascia sol!"
Ed il dubbio, notte e dì,
In me penetra così,
Che resister più non giova
Al torrente della prova.

3

Alma mia, non dubitare,
Ma confida nel tuo Re;
Quand'Ei sembra più tardare,
Non temere, Egli è con te.
L'ora attesa alfin verrà
Che vittoria ti darà,
E all'Iddio tre volte santo
Scioglierai di lode un canto.

Inno 207

Quando gli occhi, o mio Signor,
S'alzan mesti verso il cielo!
Pel cuore che soffre
La pace invocando,
Un raggio di speme
Fra l'ombre cercando:
Dagli astri sereni,
Dal sole che splende,
Dal fulgido azzurro
Dolcissimo scende
L'eterno sorriso
Del santo tuo amor.

2

Della triste umanita'
Quando palpito al dolore,
E veggo nel fango
Di mille peccati
Soffrire i tuoi figli
Oppressi e straziati:
Da un monte lontano

Nell'ombre perduto
Discende una luce
Per ogni caduto:
Rifulge la Croce
Del santo tuo amor.

Inno 208

Mio Gesù, di questa vita
Per l'infido ed alto mar,
Tu ne guida e dànne aïta:
Periglioso è a me l'andar.
Di potenza Re sei Tu.
Deh! mi guida, o buon Gesù!

2

Qual la madre accheta il figlio
Tu calmar puoi l'ocëan;
Cede l'onda al tuo consiglio,
Essa a Te resiste invan.
Tutto può la tua virtù,
Deh! mi guida, o buon Gesù!

3

Quando il flutto presso al lido
Minacciar più forte suol,
E nel seno tuo m'affido,
A' perigli scampo, al duol;
La tua voce io senta al cor:
"Non temere! Io guido ognor!"

Inno 209

Nel segreto del Signore
Brama l'alma mia volar:
Ei mi parla e calma il core,
Ei solleva il mio penar;
Quali accenti benedetti
Odo ai piedi di Gesù;
Egli parla ai suoi diletti
||: Il linguaggio di lassù.:||

2

Quando, stanco ed assetato,
Sotto l'ali del suo amor
Mi rifugio, e rinfrescato
Da sua grazia sento il cor,
Quale fonte pura e chiara
Mi ristora il mio Signor;
Ei mi parla, e mi dichiara
Il mio fallo, ed il suo amor!

3

Ah! fratello, vuoi gustare
La dolcezza del Signor?
Deh! ti vieni a rifugiare
Sovra il sen del Redentor,
E nell'umile tua stanza
Sempre tu il potrai trovar,
Se con fede e con speranza
Tu lo corri ad invocar!

Inno 210

O Signor da cui scende ogni bene,
Pien di speme ergo l'anima a Te;
Nei conflitti, nei guai, nelle pene,
O Signor, Ti sovvenga di me!

2

Quando il core a quel peso soggiace
Di cui schiavo il peccato lo fè.
Deh! m'accorda il perdono, la pace;
Nell'amor Ti sovvenga di me!

3

Se il mio nome rimproveri ed onta
E' costretto a soffrire per Te,
Tutto giova, e il mio nome li affronta
Purchè allor Ti sovvenga di me!

4

Quando il corpo, dai mali corroso,
Più dal mondo non spera mercè,
Sofferenza, conforto e riposo,
Dàgli, o Dio, nè scordarti di me!

5

Giunto al passo dell'ultima sera,
La sentenza aspettando da Te,
Del mio labbro l'estrema preghiera
Sia: Signor, Ti sovvenga di me!

Inno 211

Fra i nembi e le procelle
Di questa umana vita,
Ne porge sola aita
La croce di Gesù.
Beato chi l'afferra,
Chi solo in lei si gloria!
Vessillo è di vittoria
La croce di Gesù.

2

Allor che dal Calvario
Salìa pel duro calle,
Anch'Egli sulle spalle
La croce sua portò.
Dei martiri, dei santi
S'attenne a lei lo stuolo:
Con essa vinse il duolo,
Del mondo trïonfò.

3

O croce, il mio conforto
Tu sei, la mia speranza:
Nel viver che m'avanza
Te lieto io porterò.
E teco giunto al fine
Di questo umano esiglio,
Dell'increato Figlio
Nel sen riposo avrò.

Inno 212

Su! riedasi al Signor, al nostro Dio!
Ma con pentito cor;
Pietoso Egli è, nè mai lasciò in oblio
Chi geme nel dolor,

2

Chi cerca il Salvator, lo trova; e oh! quanto
Fia lieto a Lui vicin!
Un'alba è il suo venir, sua voce un canto
Di chiaro e bel mattin.

3

La notte del dolor durò ben lunga,
Ma l'alba adduce il sol:
Egli verrà; sciorremo allor che giunga
Ver Lui felici il vol.

Inno 213

Talor di selva annosa
Sotto all'oscuro vel,
Di chiaro e vivo ciel
Un raggio pur si posa;
Lo Spirto del Signore
Ne illumina così:
Fa sottentrare il dì
Al dubbio ed all'errore.

2

Ah! che sovente affranto
Dal peso del dolor,
Cammina il viaggiator
Nella vallea del pianto;
Ma d'onda fresca e chiara
L'allegra il buon Gesù,
La rocca sua quaggiù
Lo alberga e lo ripara.

3

Il dolce, il pio Signore
Che i mali tuoi portò,
Ignaro esser mai può
Del grave tuo dolore?
All'alma tua che langue
Oh! non darà vigor,
Colui che tutto amor
Per te versava il sangue?

4

T'inoltra, o pellegrino,
A la tua patria, al ciel,
Chè il Santo, l'Emanuël
Dischiuso n'ha il cammino;
E se il vigor vien manco
Sovvienti che Gesù
Prega immortal lassù
Per chi di duolo è stanco.

Inno 214

Meco dimora, o Dio consolatore!
Ogni mio bene trovasi in Te sol.
Pace e riposo nel tuo santo amore,
Fa ch'io rinvenga se m'assale il duol,

2

Vita del cuore e della mente luce,
Se Tu mi lasci, perdo tutto in Te.
Il mio nemico divien forte e truce,
Tosto che langue in petto la mia fè.

3

Tu m'hai salvato, e per la tua parola
Le tue promesse giunser sino al cor;
Or viver Teco per la fede sola
Bramo, o Maestro, o Duce, o Redentor!

4

Esser desio un testimon verace
Dell'amor tuo e della tua bontà;
Splenda, Ten prego, nel mio cor la face
Che guida i santi per l'eternità.

Inno 215

Sicura in man di Cristo.
Sicura nel suo cor,
L'anima mia riposa
All'ombra dell'amor.
S'ode una voce d'angeli
Qual'inno di vittoria
Dai campi della gloria,
Dal fiammeggiante mar.

CORO.

Sicura in man di Cristo,
Sicura nel suo cor,
L'anima mia riposa
All'ombra dell'amor.

2

Sicura in man di Cristo,
L'alma, senz'ansia, sta;
Nè tentazion, nè fallo
Ivi la ferirà.
Salva da tema e affanni,
Dal dubbio che addolora;
Sol qualche prova ancora,
Un po' di pianto ancor.
—*Coro.*

3

Rifugio del cor mio,
Gesù morì per me;
Fermo in Te, Rocca eterna,
Confido solo in Te!—

Aspetto con pazienza
Poichè gli è notte ancora;
Aspetto già l'aurora
La sponda indorerà.
—*Coro.*

Inno 216

Signor, da questo mondo rio,
L'alma sollevo o Te;
Rispondimi dal cielo, o Dio,
Scenda tua voce in me.

2

Io l'ombra più non vo' fugace
Del mondo ingannator;
In me sentir voglio efficace
Il tuo celeste amor.

3

Se fino ad or nel dubitare
Trascorsero i miei dì,
Or voglio credere, operare,
Seguir chi'l ciel m'aprì.

4

Voglio arder, sì, ma del tuo zelo,
Splender del tuo splendor;
E viver sì, ma per il cielo,
Amare del tuo amor.

5

Tal'è, Signore, il mio desìo
Ch'io viva solo in Te;
Che Tu mi sia e Padre e Dio,
E Salvatore e Re.

Inno 217

Ora e sempre con Te viver desio,
Padre celeste.
Tu sei speranza e vanto del cor mio;
Tu mi reggi col tuo braccio da Dio
Nell'ore meste.

2

Qualora non Ti sento a me daccanto,
Resto atterrito:
La vita mi si fa dolore e pianto;
Cerco inquïeto il ciel, ma casco affranto
Tutto avvilito.

3

Ora e sempre goder fervido anelo
La tua visione.
Deh! strappami dal cor, dagli occhi, il velo,
Chè io viva sempre Teco, in terra e in cielo,
In comunione!

Inno 218

Signore, a Te rivolgo
La prece del mio cor:
Se in preda al mal mi dolgo,
Tu calmi il mio dolor;
Se pieno son d'affanni,
La pace trovo in Te;
E dai terrestri inganni
Tu salvi la mia fè.

2

Tu mi sei Padre e duce,
In Te m'affido ognor:
Tu fonte sei di luce,
Di verità, d'amor.
Mi regga la tua mano
Del vero nel sentier,
Al tuo voler sovrano,
Deh! piega il mio voler.

3

Io vivo per Te solo,
Tu solo vivi in me;
Io sono tuo figliuolo
E Tu sei il mio Re.
Io T'amo, sì T'adoro,
Per fede vivo in ciel;
Quaggiù più non dimoro,
Albergo nel tuo ostel.

Inno 219

Qui nel deserto, ove il mio piè s'avanza
Verso la mia celeste eredità,
Le prove non mi tolgon la speranza,
Che presto in ciel Gesù mi condurrà.
O Redentore, o Guida mia sicura!
Tu mi proteggi dall'estivo ardor;
Sii Tu mia luce in questa valle oscura,
Sii Tu mia forza col tuo santo amor.

2

Ogni mattin l'amore tuo pietoso
Spieghi col darmi il pane cotidian;
E quando a sera in Te, Signor, riposo,
Sento che avrai Tu cura del doman.
O Rocca mia! Tu l'acque della grazia,
Per dissetarmi, versi ognor su me;
Lo Spirto tuo mi guarda il cor, mi sazia,
E allieta e accresce sempre la mia fè.

3

Quando il peccato col suo dente atroce
Ferisce l'alma e mi conturba il cor,
Un guardo solo alla gloriosa croce
Basta a guarirmi, o dolce Salvator!
Compìto il vaggio, m'aprirai le porte
Del cielo, e Ti vedrò, ma senza vel;
Ed a traverso l'ombra della morte
Io Teco andrò per risvegliarmi in ciel.

Inno 220

O Gesù, Tu sei la vite
Di soave umor feconda:
Tenga ognor la fede unite
L'alma nostre a Te, Signor.

2

Nei tuoi tralci il frutto abbonda,
E l'eterno agricoltore
Con man provvida li monda,
Perchè il frutto sia maggior.

3

Se quai tralci in Te viviamo,
Per la fe' che tuoi ci rese,
Fa che sempre in Te cresciamo
Nella santa carità;

4

Ed al mondo il nostro zelo
L'amor tuo farà palese,
Fino al dì che il tuo Vangelo
L'universo allegrerà.

Inno 221

Peccatori redenti dal Santo,
Benedetti dal Padre superno,
Questa terra, già valle di pianto,
Sia per noi paradiso d'amor;
Per chi avvampa d'affetto fraterno
Le sue spine si cangino in fior!

2

L'almo Spiro, che il Padre c'invia,
D'infrangibili nodi ne avvinse;
Parla a noi di celeste armonia
Che al mortale era ignota quaggiù;
Spente l'ire, in famiglia ci strinse,
D'amor santo maestro ci fu.

3

Sotto il peso del giusto rigore,
Tutti eredi del fallo primiero,
Allo stesso olocausto d'amore
Ci fe' parte l'eterna pietà;
Ci si addita lo stesso sentiero
Cui la fede il diritto ci dà.

4

Ci conforta la stessa speranza
D'una patria beata, immortale;
D'una patria ove il duol non ha stanza,
E del gaudio è misura il Signor;
D'una speme sì bella sull'ale,
Aneliamo alla pace, all'amor.

5

Bando all'ire, alle stolte contese;
Più non suoni pungente parola;
Sia soave il pensiero, e cortese
La favella dei figli del ciel;
E' l'amor la suprema, la sola
Legge imposta dall'alto al fedel.

Inno 222

Celeste io sento la tua voce, o Dio,
Parla, t'ascolto, a Te consacro il cor!
Mi ti rivela, Tu sei mio desio,
Luce, speranza, vita, eterno ardor.

2

Spesso, nel duolo, la tua voce udii,
Ma non l'intesi e corsi dietro al mal;
Or verso Te son volti i miei desii;
Bramo Te solo e d'altro a me non cal.

3

Mi amasti pria ch'io fossi, o Eterno Amore!
Perduto, mi cercasti e nel tuo sen
Calmasti l'ansia atroce del mio core:
Dolce Gesù, Tu sei mio Sommo Ben.

4

Per me Tu fosti sopra un tronco affisso,
Così espiando l'empio mio fallir.
Mi amasti; T'amo, o Cristo crocifisso!
Sol per Te vivo, e vo' con Te morir.

Inno 223

Chi si riposa in Dio
Sostegno n'ha fedel,
L'opprima il mondo rio,
Ei guarda al Re del ciel.

La man di Dio paterna
La pace ognor gli dà,
Lo serba a vita eterna,
Lieto quaggiù lo fà.

2

Ciò che a peccare induce,
Ricchezze, beni, onor,
Quest'alma non seduce,
E' un sogno mentitor.
In Cristo sol m'esalto,
Mio sol tesoro Egli è;
Per Lui scendon dall'alto
Celesti gioie a me.

Inno 224

Confidarsi in Te, Signore,
Che non vieni ai tuoi mai meno,
E de porre nel tuo seno
Le mie pene, il mio dolor,
E' conforto al cor gemente,
E' ristoro all'egro cor;
Chi confida in Te, o Possente
Trova aiuto, forza e amor!

2

Non v'è stato alcun afflitto,
Angosciato nel suo cuore,
Che, sperando nel tuo amore,
Sia rimasto derelitto!
Mi confido in Te, mio Bene,
Cristo, eterna carità!
Chi ripone in Te la speme,
Mai confuso andar potrà!

Inno 225

Sotto dell'ali del Padre celeste
Pien di fiducia mi pongo a giacer;
Fra le tenèbre e le insidie funeste
Egli mi guarda e mi sa mantener.

CORO.

Dolce Signor,—Padre d'amor,
Sotto dell'ali paterne
Deh! tienmi ognor
Finchè verrò
Nelle tue sedi superne.

2

Sotto dell'ali divine m'ascondo
Fra le procelle e i muggiti del mar;
Altro rifugio non havvi nel mondo ,
Che da'perigli mi possa salvar.
—*Coro.*

3

Sotto dell'ali, che gioia, che pace!
In ogni istante n'esulta il mio cor:
Ogni tumulto, ogni guerra là tace,
Solo mi parla il mio dolce Signor.
—*Coro.*

Inno 226

Il Re d'amore è il mio Pastor:
Che mai potrà mancarmi?
Son suo: Gesù mi porta in cor.
Sè stesso Ei volle darmi.

2

A fonti d'acqua viva ognor
Ei l'alma mia ristora;
Nei paschi erbosi col Pastor
Diletta è mia dimora.

3

Gesù pietoso mi cercò,
Da Lui se lungi errai,
E nel suo sen mi ricovrò
Ov'io riposo ormai.

4

La croce sua per arme avrò,
Per guida l'Uomo forte,
Se per la valle passerò
Oscura della morte.

5

L'arcana mensa è pronta già:
Oh qual supremo bene,
Oh qual trasporto al core dà
La coppa ch'Egli tiene!

6

Qui in terra sempre mi godrò
Sua grazia sempiterna,
Finchè il mio Buon Pastor vedrò
Ne la magion superna.

Inno 227

Morto al peccato,
Con Cristo sepolto,
A nuova vita
M'appella il Signor;
Lui contemplando
Risplende il mio volto
E in ogni istante
M'infiamma il suo amor.

CORO.

Sì, in ogni istante
Suo amor mi sostien;
Sì, in ogni istante
Mi dona ogni ben:
Di gloria in gloria
Mi guidi quaggiù,
E in ogni istante
Tuo sono, o Gesù.

2

Non v'è fardello
Che meco Ei non porti,
Nelle mie prove
M'è sempre vicin;
Nelle mie angoscie
Celesti conforti
In ogni istante
Ei dà, a me tapin.

—*Coro.*

3

Non v'è sospiro,
Nè pena del core
Senza che il pianto
M'asciughi il Signor,
Nelle mie lotte
Nel dubbio e terrore,
In ogni istante
Mi dona il valor!

—*Coro.*

Inno 228

Prendi, o Dio, la vita mia,
Consacrarla voglio a Te;
Essa un inno sempre sia
Alla gloria, tua, mio Re.

2

Prendi, prendi la mia voce:
Quale araldo del Signor
Non si stanchi della croce
D'annunziar l'eterno amor.

3

Prendi l'oro mio, l'argento,
Tutto, o Padre, t'appartien;
E diventin tuo strumento
Nella lotta per il ben.

4

Prendi, prendi il mio intelletto,
Raggio umil del sommo Ver,
Del tuo trono al piede metto
Le mie forze, il mio voler.

5

Quanto ho ancor di più prezioso
Ora e sempre tuo sarà.
Padre, oh! Padre, qual riposo
Per chi a Te così si dà!

Inno 229

Camminare al tuo cospetto,
Dolce e fido Salvator;
Sul tuo braccio, sul tuo petto
Riposarsi con amor.
Compier sempre pien di zelo
La tua santa volontà,
Sulla terra è questo il cielo,
La maggior felicità.

2

Possa o Dio, la nostra vita
Scorrer sempre innanzi a Te,
Di tua grazia coll'aïta
Ridondando il cor di fè:
E se aumentano i perigli,
Tu la fè ne aumenta ancor.
Deh! rimani dei tuoi figli
La speranza ed il Signor.

Inno 230

Quanto è lieve, o Re del cielo,
Il tuo giogo a questo cor!
La Parola del Vangelo,
Lo compenetra d'amor.
Trovo in esso la mia pace,
Luce e forza all'alma dà;
Deh! mi schiuda a tanta face,
Gli occhi appien la tua bontà.

2

No, che il giogo tuo pesante
Agli eletti tuoi non è;
Sempre vince, chi costante
Usa l'arma della fè.
Nella rocca tua, Signore,
Nessun mal mi colpirà:
Me cadente di languore
La tua mano sosterrà.

3

Son nascosti i tuoi tesori
Ai sapienti di quaggiù;
Ma i celesti tuoi favori
Mi svelasti, o buon Gesù.
Al più umìl dei figli tuoi
La tua grazia splende in cor
Tu sol ricchi far ne puoi
Di tal dono, o Redentor.

4

Io conobbi che contento
Solo appieno allor sarò
Che a tua voce sarò intento,
Che nel cor l'accoglierò.
Della croce sul sentiero
Mi sorreggi, o mio Signor;
Ond'io possa del tuo Vero
Farmi al mondo banditor.

Inno 231

Quando si tace nel commosso petto
Il turbo degli affanni e della vita,
Allor sorride all'anima pentita

Un nuovo affetto;
E dalla terra che la fe' sì grama
S'innalza al cielo, dove eterna suona
Una parola che dice: Perdona,
Perdona ed ama!

2

Sono la terra e il ciel tempio di Dio,
Che a tutto è centro nell'immenso giro;
S'innalza a Lui tra gli inni dell'empiro,
Il voto mio:
Deh! quando giunga appiè del divin trono
Quest'alma, al fin della mortal sua guerra,
Dica il Signor: Tu perdonasti in terra,
Anch'io perdono!

Inno 232

La tua croce è la mia gloria,
E' mia luce in sul cammin;
Lo splendor di sacra storia
Cinge il capo tuo divin.

2

Quando i guai mi soprafanno,
Quando tutto è tenebror,
Gli occhi miei cercar non sanno
Altra luce, o Redentor.

3

Ma se brilla il Sol di pace
Qualche volta in sul sentier,
Della Croce tua la face
Dona lustro al mio pensier.

4

Gaudî e doglie per quest'alma
La tua Croce santi fa:
Oh! v'è in essa eterna calma,
Celestial felicità!

5

La tua Croce è la mia gloria,
E' mia luce in sul cammin;
Lo splendor di sacra storia
Cinge il capo tuo divin.

Inno 233

La santa comunione
Con Te, mio Salvator,
E' pura ed ineffabile
Dolcezza del mio cor.
Tu devi sempre starti
Con me, divin Gesù:
Tu imparadisi l'anima,
Il ciel Tu sei quaggiù.

2

Lungi da Te, Signore,
Non v'è felicità;
Il cuore, afflitto e misero
Pace giammai s'avrà.
Io voglio sempre starmi
Con Te, divin Gesù:
Tu imparadisi l'amina,
Il ciel Tu sei quaggiù.

3

Se mai il tentatore
Insidia il mio cammin.
Tu sperdi le sue astuzie,
Restando a me vicin!
O santa comunione
Col mio divin Gesù!
Tu imparadisi l'anima,
Il ciel Tu sei quaggiù!

4

Mi sprona a fare il bene
Con carità ed ardor
O Cristo, Tu preparami
Pel regno dell'amor;
Sii meco, e nel mio cuore
Rimani, o mio Gesù:
Tu imparadisi l'anima,
Il ciel Tu sei quaggiù!

Inno 234

Su Cristo, Agnel di Dio,
Purissimo, innocente,
Riverso il fallo mio,
E fondo la mia fè.
A Lui mi prostro umile
La sua pietade imploro,
L'amor suo santo adoro
Del legno atroce al piè.

2

Le mie miserie tutte
Innanzi a Lui confesso,
Che del perdon promesso
M'è largo donator.
Le ambasce mie, gli affanni
Gli espongo con fidanza,
Ed Egli la speranza
Ravviva nel mio cor.

3

Amabil, quieto, umile
Voglio esser come Lui,
E qual finor non fui
Ei solo far mi può.
Continua la preghiera
Gl'innalzerò dal core;
Mi guida Tu, Signore,
E sempre tuo sarò.

Inno 235

Forte, fedele, verace e leale,
Re di mia vita per Te ognor sarò:
Sotto il vessillo divino e reale,
Forte in tua possa, per Te pugnerò!

CORO.

Suona l'appello:
Pronti noi siamo!
Nostra divisa:
"Fedeli ognor!"
Forti ed allegri,
Noi non temiamo;
Chè il Re di vita dà forza e valor!

2

Forte, verace, completa e leale
A Te giuriamo, o Signor, fedeltà;
Sempre lottando pel ben, contro il male,
Tutti faremo la Tua volontà!
—Coro.

3

Forte e completo, Signor gloriöso
Prendi possesso dell'alma e del cor;
Sui nostri affetti e voler, vittorioso,
Regna in noi tutti: Il vogliamo, Signor!
—Coro.

Inno 236

Uniti in un vincol d'amor,
Congiunti di mente e di cor
In un sol pensiero:—"Il trionfo del Vero!"
Lottiamo pel nostro Signor.

2

Fratelli, per mano il fratel
Prendiamo, e il pesante fardel
Con lui sopportiamo,
S'ei piange, piangiamo,
E all'un sempre è l'altro fedel.

3

L'un l'altro ci amiamo, ed ognor
Comuni abbiam gioie e dolor:
Uniti preghiamo,
E uniti attendiamo
La mano di stringerci ancor!

Inno 237

O soldati di Cristo, sorgete!
Su, vestite la vostra armatura,
Forte ognun pel valor che procura
Dio, pei merti del Figlio divin.
Forte in Lui ch'è il Signor delle pugne,
Affidato all'eterna possanza,
Chi ripone in Gesù sua fidanza
Di vittoria oltrepassa i confin.

2

Dunque saldi nell'alta sua possa,
Pieni il cor dell'immensa sua vaglia,
Indossate, per irne in battaglia,
Del gran Dio l'armatura fedel.
Ed alfin, superati i conflitti,
Cinti alfin di non labile gloria,
A goder l'ottenuta vittoria,
Salirete beati nel ciel.

Inno 238

A me che importa il vivere?
Che importa a me il morir?
Servirti e amarti è il compito,
E' il solo mio desir.

2

Al tuo paterno imperio,
S'io vivo, ubbidirò;
Se muoio, a eterno gaudio
In ciel, Signor, verrò.

3

Ben più pungenti triboli
Gesù calcava un dì!
Al regno tuo per giungere
Uopo è soffrir così.

4

Se in tuo servigio vivere
E' fonte di piacer,
Qual fia supremo gaudio
Il volto tuo veder!

5

Di tua magion la gloria
Conosco sol per fè;
Ma so che il Cristo amabile
Mi condurrà con Sè!

Inno 239

D'amor solenne patto
Gran Dio, m'avvinse a Te,
Quel dì che il mio riscatto
Compisti, tua mercè!
La mente, il core, l'opera
A Te giurai d'offrir.
E nel tuo nome vivere,
Nel nome tuo, morir.

2

La vita, ch'io Ti voglio
Per sempre consacrar,
Tu dal celeste soglio

Ti degna d'accettar,
E benedici il vincolo
Di fè, di speme e amor,
Che dolce, indissolubile
Mi stringe a Te, Signor!

3

Se da Te, lungi errai
Per vie d'iniquità,
Affanni sol provai,
Rimorsi ed ansietà;
Ed ora io vivo, giubilo,
M'esalto, o Padre, in Te,
E tua virtude celebro,
Che un nuovo cor mi diè.

Inno 240

Incerto io volgo il passo
In quest'oscuro viaggio:
Dammi, Signor, coraggio,
Accresci la mia fè.
Deh! fa' ch'io segua l'orme
Del mio divin Pastore,
Che nel suo santo amore
La vita diè per me.

2

In questo rio deserto
Schiuse mi son due porte,
L'una mi guida a morte,
Mi guida l'altra al Ciel.
Larga è la via funesta
Che a morte l'uom conduce,
Stretta è la via che adduce
Presso al divino Agnel.

3

La via che a Te mi guida
Col sangue l'hai segnata,
La via da Te tracciata
M'addita, o Redentor.
Fa ch'io Ti segua in terra,
Che Teco io muoia in croce,
Che segua ognor la voce
Di Te, mio buon Pastor!

Inno 241

Della fede a la tenzone
Su, fratelli, ognun s'accinga!
La sua gloria Iddio propone
Come premio al vincitor.
Potrà mai mortal lusinga
Metter freno al nostro ardor?

2

Di Gesù l'amica voce
Ci consola, ci rincora,
E, additandoci la croce,
Ci rammenta il suo martir;
Chè del duolo è breve l'ora,
Senza limiti il gioir.

3

O Gesù, se i detti tuoi
Noi seguiamo obbedïenti,
Servi inutili siam noi,
Di nostr'opre è tuo l'onor;
Peccatori, al ben siam lenti,
Mentre al male inclina il cor.

4

La tua grazia al ben ci esorta
E dal fallo ci allontana;
C'incoraggia, ci conforta
Sul difficile cammin;
Che saria la mente umana
Senza il lume tuo divin?

5

Deh! Signor, ci porgi aïta,
Nuova lena imparti ai santi;
Giunti al regno della vita,

Nell'immensa eternità,
Per Te solo trïonfanti,
Loderem la tua bontà.

Inno 242

Fratelli, amiamoci
Chè Iddio lo vuole,
Con fatti ed opere,
Non con parole.
Fratelli, amiamoci,
Di puro amore,
Tutti d'un'anima,
Tutti d'un core.

2

Fratelli, amiamoci;
Chi amore sente,
Sa ch'è discepolo
Del Dio clemente.
Fratelli, amiamoci;
E al mondo tristo
Diciamo, amandoci,
Che siam di Cristo.

Inno 243

Su, destiamoci, fratelli:
Indugiar non lice più!
Cristo chiama: Lui seguiamo,
Ritemprati in sua virtù.

CORO.

Cantiam tutti l'alta gloria
Del divino Condottier,
Ei ne guida a la vittoria,
Con l'eccelso suo poter, (*ter.*)
Ei ne guida a la vittoria,
Con l'eccelso suo poter.

2

Pochi siam, ma non si teme
Dei nemici l'empio stuol:
Ci sostien l'Emanuële
E al trionfo basta Ei sol.
—*Coro.*

3

Santi e martiri gloriosi,
Saldi in Lui fur vincitor;
Raccogliamo il lor vessillo
E lottiamo con ardor.
—*Coro.*

4

Tosto noi sarem con Lui;
"Lo vedremo come Egli è,
Ed a Lui somiglieremo,"
Tale è il premio della fè.
—*Coro.*

Inno 244

O Gesù, mia croce ho preso,
Tutto lascio e seguo Te:
Nudo povero, tapino,
Tutto ormai Tu sei per me.
All'altare tuo prostrato,
Guardo a Te, mio Salvator!
Testimone al core amato,
Scendi, o Spirito d'amor!

2

Son lasciato in abbandono?
Pur lasciato il Cristo fu!
E se l'uomo ognor m'inganna,
Non m'inganna il mio Gesù!
Se i nemici m'odieranno,
Nel vedere e senza vel
Il sorriso del tuo volto,
Tutto è gioia, tutto è ciel!

3

Il dolore della vita
Al tuo sen mi spingerà!

Nelle prove dell'affanno
Pace all'alma Iddio darà.
Il dolor mi morde invano,
Se vicin Tu resti a me,
E la gioia non m'allieta,
Se non viene, o Dio, da Te!

Inno 245

Deh! mi dona il tuo santo perdono,
Io tel chiedo a' tuoi piedi prostrato!
Tutto quanto t'avrò dimandato,
Hai promesso di darmi, o Gesù.

2

Deh! mi dona la pace celeste,
Sulla terra di pene e di errori;
Quella pace che molce i dolori,
E che il mondo donar non mi può!

3

Dammi un cuore capace d'amarti,
E al tuo santo servigio sacrato;
Perchè allora farammi beato
Il comando che viene da Te!

4

Dammi ciò che a Te piace, o Signore,
Nella tua sapïenza infinita:
Pene e gioie, la morte e la vita,
Tutto accetto qual dono del ciel!

Inno 246

Questo piccolo bambino
Che sul seno tuo poniamo,
Benedici; è un agnellino
Della greggia tua, Signor.

2

Sia da Te purificato
Con lo Spirito celeste;
Sia da Te santificato
Con la grazia e con l'amor.

3

Crescerà da Te protetto,
Come pianta rigogliosa;
Come seme benedetto
Dolci frutti arrecherà.

4

Tu lo guida, o Redentore,
Nei sentieri della vita,
E gli serba nel tuo amore
La superna eredità.

Inno 247

Un dì sul capo ai pargoli
Le mani tue ponesti,
Signore, e a tuoi discepoli
Sorpresi Tu dicesti:
Lasciate questi piccoli,
Lasciate questi picc li
Venire a me.

2

L'invito tuo dolcissimo
Anche oggi a noi ripeti;
E noi, benedicendoti
Vogliam condurti, lieti,
||: Quei piccoli che a pascere :||
Iddio ci diè.

3

E Ti preghiam; Proteggili
Dal male, o Salvatore;
Su loro vegli provvido
Il tuo divino amore;
||: In ogni bene crescano :||
Sempre con Te.

4

E come a Te conduconsi
Lo Spirto tuo c'insegni;
Tu ne concedi d'essere
Di sì grand'opra degni;
||: Per essi esempio rendici :||
D'amor, di fè.

5

E quando a noi riprenderli
Un giorno Tu volessi,
Ne dà di poter piangere
Al tuo voler sommessi,
||: Guardando al ciel, la patrïa, :||
O nostro Rè.

Inno 248

Con preghiere e con canti festivi,
Questo pargol, Signor, Ti offeriamo:
E' figliuol della razza d'Adamo,
Fu concetto nel fallo primier,
Nella grazia, ove l'anime nostre
Hai locate, il ricevi, o Signore;
Tu l'educa alla scuola d'amore,
Tu gl'innova la mente e il pensier.

2

Per natura il suo cuore è ribelle,
Per natura egli ha un'anima immonda;
Ma la grazia sui pargoli abbonda,
Nè il guidizio discende su lor.
Noi sappiam che tu guidi i fanciulli,
Noi sappiam che quaggiù li difendi,
Noi sappiamo che in braccio li prendi,
Noi sappiam che Tu li ami, o Signor.

3

Dàgli vita, e i parenti rallegra
Col vederlo avanzare negli anni,
Dàgli luce, e del mondo gl'inganni
Fa' ch'ei vegga nel fior dell'età.
Peccatore infelice ed abbietto
Fa' che presto si senta, e a Te vada;
O Signor, Tu gli mostri la strada
Per cui teco nel Cielo si va!

Inno 249

Gesù, che a' pargoli
Già promettesti
L'alte, ineffabili
Grazie celesti,
Il sacro rito
Deh! benedici,
Poi che compito
E' nel tuo nome.

2

Deh! l'invisibile
Tua man si stenda
Su questi(o) pargoli(o)
E li(o) difenda;
L'Amor superno
Su lor (lui) si posi
In sempiterno!
E così sia!

Inno 250

Chi muore con Cristo
E morto al peccato;
Chi in Cristo è sepolto
Con Cristo è rinato

Ed or se di morte
Ci parla la tomba,
Di vita il Signore
Ci parla dal ciel.

2

E' il santo battesmo
L'immagin gradita
Di questo passaggio
Da morte alla vita;
Nell'onda di morte
Scendiam col Signore,
Moriamo con Cristo
Con Lui risorgiam!

3

Ei l'ira divina
Del Padre ci ha tolta,
Ei dentro la tomba
La colpa ha sepolta,
Ei seco da morte
Ci ha tratti alla vita
Ei seco a suo Padre
Ci adduce nel ciel.

Inno 251

Vita, Pace Grazia, Amore
Ci ha donati il Redentore;
Egli umil per noi si rese
E al Giordan per noi ne andò;
Dentro l'onda ove discese
Una tomba Egli trovò.

2

Noi che i passi suoi seguiamo
Dentro l'acque ormai scendiamo;
Da quell'onde la man forte
Ci trarrà del Redentor.
L'acqua è immagine di morte,
Ma di Vita parla ancor.

3

L'onde aprirsi rivedremo,
E alla luce torneremo;
Così l'urne s'apriranno
Al ritorno del Signor,
Così i santi n'usciranno
Per scontrare il Salvator.

Inno 252

Santo è sorto, e a Dio sacrato,
Chi pur ora fu sepolto;
Ei pur ora ha proclamato
Nel battesmo del Signor:
"Io da Cristo son raccolto
Dentro il regno dell'amor."

2

Su, leviamo i nostri canti
Al Possente d'Israello!
Salve, o Cristo! a Te davanti
Ogn'iniquo alfin cadrà,
E di Satana il drappello
Il vessillo abbasserà!

3

Salve, o Cristo! a la vittoria
Noi trarremo giubilanti;
E' pur nostra la tua gloria
Per tuo merto e tua virtù;
Tu ne incita: O figli, avanti!
Per voi pugna ognor Gesù!

4

Deh! Tu infondi pur costanza
Nei novelli tuoi redenti
Nel combatter la possanza
Del satanico livor;
I tuoi militi possenti
Siano sol del tuo valor.

5

O nazioni, al Dio possente
Su, levatevi inneggiando:
"Su, noi regni eternamente
Quei che salva, il Cristo Re!
Sol di Cristo è invitto il brando!
Sol di Cristo ognor la fè!"

Inno 253

I cieli echeggiaro d'angelici canti,
Più vividi i cieli rifulser d'amor,
Nell'ora che il Cristo diè vita a quei santi
Che or chiama al suo fonte commossi nel cor;
Sciogliam pur noi, con giubilo
Al Redentore il canto
Or che nel suo battesimo
Sepolto è il peccator,
E' l'uom pietoso e santo
Risorge nel Signor.

2

E' sommo mistero che lode ti desta
Sul labbro dei tuoi, divino Gesù,
Che ucciso al tuo sguardo l'uom reprobo resta,
E splendido sorge di sante virtù;
Ma nel battesmo pingere
Sapesti quel portento....
Oh! simbolo mirabile
Dell'alma tua pietà!....
Qual mai sublime accento
Dir tanto al cor saprà?

3

O genti, accorrete nel tempio di Cristo,
Lo specchio mirate di sua carità....
Se il mondo fuggite sì stolido e tristo,
La Grazia accogliendo che Cristo vi dà;
Voi nel lavacro, immagine
Di morte e d'alma vita,
Proclamerete unanimi
La Grazia di Gesù,
La sua possente aïtà
Al peccator quaggiù.

Inno 254

Cristo è il pane, oh! gran mistero!
Per noi sceso giù dal ciel;
E' di vita il cibo vero,
Che nutrisce i suoi fedel!

2

Questo pane ci rammenta
Di Gesù l'immenso amor;
Il suo corpo rappresenta,
Ch'Ei donò pel peccator.

3

Questo vin del sangue emblema
Del Signore a noi sarà,
Fin che, giunti all'ora estrema,
Egli in ciel ne accoglierà.

4

Del Signor, ch'è in ciel, la morte
Noi dobbiam così annunziar,
Fino a che con braccio forte,
Torni in terra per regnar.

Inno 255

Gesù volge a noi la voce:
Ricordatevi di me!
Rammentatevi la croce!
Ricordatevi di me!
Rammentatevi ch'esposi
L'alma a orribile martir,

Che la vita mia deposi;
Ricordatevi di me!

2

Mentre il pane romperete,
Ricordatevi di me!
Mentre il calice berrete,
Ricordatevi di me!
Annunziate al mondo ingrato
Quanto amollo il Redentor;
Ch'Ei morì pel suo peccato!
Ricordatevi di me!

3

Io vi ho dato vita eterna;
Ricordatevi di me!
Una patria sempiterna;
Ricordatevi di me!
Al mio Padre io son tornato
E con me v'accoglierò;
Ecco, il luogo è apparecchiato!
Ricordatevi di me!

Inno 256

Benedetto il tuo nome in eterno,
Salvator che moristi per noi,
Che dal Padre sugli angeli suoi,
Sei levato al tuo trono divin:
L'amor tuo rammentado, or rompiamo
Questo pane, e beviam questo vin.

2

Tu spargevi il tuo sangue prezioso
Che nostr'alme da'falli lavava;
O Signore, il peccato straziava
Sulla croce il tuo corpo divin!
L'amor tuo rammentado, or rompiamo
Questo pane, e beviam questo vin.

3

Mentre noi ricordiam la tua morte,
Fra di noi Tu ti mostri, o Signore,
Che siam grati all'Agnello divin!
Che la fede assicuri ogni core!
L'amor tuo rammentado, or rompiamo
Questo pane, e beviam questo vin.

Inno 257

Mio Signore, amar Te solo,
Sul tuo seno riposar,
Invocarti nel mio duolo,
La mia fame in Te saziar,
E' la grazia che il cruento
Sacrificio tuo mi dà.
Oh! ineffabile contento,
Cui la terra egual non ha!

2

Egli diè per me la vita,
Me per nome sa chiamar:
Alla mensa sua m'invita,
Sede in cielo mi vuol dar.
Mi sostiene la sua mano
Nei miei mali e infermità;
Peccator, non prego invano
L'inesausta sua bontà.

3

Oh! me al sommo avventurato,
Chè l'Eterno è il mio pastor!
Il suo cor paterno, amato,
Larga fonte m'è d'amor:
Me, sua pecora diletta,
Scese in terra a ricercar;
Nel suo ovile mi ricetta,
Mi conforta, e vuol salvar.

Inno 258

O Signor d'ogni grazia e potenza,
Che onorasti le nozze di Cana,
Di tua santa, divina presenza,
Queste nozze rallegra, o Signor.
Il tuo sguardo pietoso distendi
Sugli sposi che innanzi a Te stanno;
Le tue mani santissime stendi,
Benedici e congiungi i lor cor.

2

Grazia, pace ed amor nel lor petto,
Deh! tu versa e li rendi felici;
Son la grazia, la pace e l'affetto,
Santi doni che vengon da te.
Passerà la bellezza fugace,
Passeranno le gioie mondane,
Resteranno la grazia e la pace
E l'amore che Gehova diè.

3

Sono doni che durano ognora,
Sono doni che all'urna non vanno,
Sono doni che fanno dimora
Nei credenti, nel mondo e nel ciel.
E quei doni saranno più belli
Se concordi vivranno gli sposi,
Se vivranno coi loro fratelli,
Se saranno fedeli al Vangel.

Inno 259

Santo, Santo, Santo, Signore Iddio,
Cieli e terra son pieni di tua gloria,
Gloria sia a Te Signore Altissimo.
Amen, Amen.

Inno 260

Gran Dio, d'amor sorgente,
Due figli tuoi diletti
Dei loro casti affetti
Fan cambio innanzi a Te.
Qual'è pura, innocente,
In questo sacro istante,
Fino all'avel costante
Serbin la mutua fè.

2

L'Eterno Paracleto
Di gioie sante infiori
Il nodo, che due cuori
In un sol cuore unì.
Talchè, sia mesto o lieto
In terra il lor cammino,
Nello splendor divino
Sian pur congiunti un dì.

Inno 261

Sol Cristo è della Chiesa
La base, il Fondator;
Ei la preserva illesa
Dal male e dall'error.
Dal cielo in terra venne
E sposa sua la fe',
E nel suo amor perenne
La vita per lei diè.

2

Eletta d'ogni gente,
La chiesa tutte in sè
Le aduna, in una mente,
In una stessa fe'.
Chè un Padre solo adora,
L'Eterno Iddio del ciel,
Un Salvatore implora,
E segue un sol Vangel.

3

Perseguitata, oppressa
Da' reprobi talor,
No, l'opra sua non cessa
La chiesa del Signor!
E ne' trionfi avanza
D'amore e di pietà,
Chè in Dio chi pon fidanza
Giammai confuso andrà!

Inno 262

Avanti, soldati,
V'è guerra quaggiù;
Ma chi ci conduce
E' Cristo Gesù.
Sul campo il vessillo
Issato è di già;
Avanti in battaglia,
Vittoria s'avrà!

CORO.

Avanti, soldati,
V'è guerra quaggiù;
Ma chi ci conduce
E' Cristo Gesù.

2

Non regge il nemico
Dinanzi al Signor.
Avanti, soldati,
Rallegrisi il ccr;
Tremare l'inferno
Fa l'inno che alziam;
Se Satana trema,
Vittoria cantiam!
—Coro.

3

La Chiesa è un'armata
Che va verso il Ver,
E l'orma del santi
Le mostra il sentier,
Unita è la Chiesa,
E unita la fa
La fede, la speme,
La sua carità.
—Coro.

4

Abbattere i regni
Può l'uomo talor;
Ma eterna è la Chiesa:
L'ha detto il Signor!
"Le porte d'inferno
Giammai prevarran,"
E i detti del Cristo
Compiuti saran.
—Coro.

5

Sia gloria al Signore,
Al Cristo ed al Re!
Fu Lui che da schiavo
L'uom libero fe'.
Al cantico eterno
Che i secoli udîr,
Quest'oggi anche il vostro
Venite ad unir!
—Coro.

Inno 263

O Sol di giustizia,
Gesù Salvator,
Oblìa la nequizia
Dell'uom peccator!
Tuo regno s'estenda
Per terra e per mar:
Tuo nome risplenda
Qual fulgido altar.

2

Al Padre sia lode
Che l'uomo salvò
Al Figlio che prode
Per noi trïonfò.

Lo Spirto si onori,
Che ad ogni fedel
Dischiude i tesori
Del mistico Agnel.

Inno 264

Del Vangel la face
Sempre splenderà
Ed al mondo intiero
Pace porterà;
E cittadi grandi
E villaggi alfin
Sentiran la voce
Dell'amor divin.

CORO.

Luce e forza
Dal Signore abbiam:
Il suo regno
Qui fra noi vogliam;
Del Vangel la face
Sempre splenderà
Ed al mondo intiero
Pace porterà.

2

Cristo svela a tutti
Il divino amor:
Forza pei cadenti,
Grazia al peccator;
Dalla morte i vivi
Egli salverà;
E per fede il morto
Nuova vita avrà.
—*Coro.*

3

Popoli selvaggi,
Dal divino amor
A Gesù prostrati
Si vedranno allor.
Ogni suo nemico
Vinto alfin sarà,
E sull'orbe intero
Egli regnerà.
—*Coro.*

Inno 265

Salvezza! oh dolce suono,
Diletto al nostro udito,
Ristoro al cor ferito,
Sollievo nel timor!

2

Salvezza! In ogni lido
Echeggi il lieto accento;
S'uniscano al concento
Del ciel le schiere ancor.

3

Salvezza! Al santo Agnello
Sempre la lode sia:
Salvezza Egli c'invia,
Ripeta il labbro ognor.

Inno 266

Le sorti tue si compiono,
O Chiesa del Signore;
Lo disse Iddio: vedrai,
Più lieti dì spuntar.
Ai figli tuoi s'inondi
Di santa gioia il core,
Un cantico d'amore
S'affrettino a cantar.

2

Sia gloria al Dio santissimo,
Sovrano dal creato;
Ai suoi decreti eterni
S'inchini il mondo inter!

Sul mare e sulla terra
Il nome suo portato
Dei servi del peccato
I ceppi fe' cader.

3

La grazia che rigenera
Dal ciel benigna scenda;
E la tua chiesa il manto
Spogliando omai del duol,
Al soffio dello Spirto
Di santo zel s'accenda,
E di giustizia splenda
Come abbagliante sol.

Inno 267

"Scoppieran come torrenti
L'acque della Verità;"
Di Dio dissero i veggenti,
Nella Bibbia scritto sta.

CORO.

Oh torrenti cui misura
Sol di Dio l'immenso amor,
Voi vogliam, chè nostr'arsura
Di poc'acqua è assai maggior!

2

Scorreran come torrenti
Dall'Australe all'Aquilon,
D'ogni luogo in fra le genti
L'acque nette del perdon.
—Coro.

3

Pioveran come torrenti
Dello Spirto le virtù
E vedranno ancor portenti
Quante in terra son tribù.
—Coro.

4

Scrosceran come torrenti
I tesori dell'Empir,
Se crediamo a quegli accenti
Che non ponno mai fallir.
—Coro.

Inno 268

Il Regno tuo, Signor, nel mondo venga,
Regno di pace, di giustizia e amor;
Ognun per esso preghi e lo sostenga
Qual fedel lottator.

CORO.

Contro ogni mal che l'uom travaglia, all'opra,
O voi che amate il Vero, il Bello, il Ben!
Sol chi pel Regno del Signor s'adopra
Al Signore appartien.

2

Chi contemplar le altrui miserie teme
Mentre ne sale il grido atroce al ciel;
Chi ad ogni strazio umano in cor non freme,
E' al Maestro infedel!
—Coro.

3

E chi di steril pianto si contenta,
Nè si affatica ad estirpare il mal,
Degli alleati la falange aumenta
Del nemico fatal!
—Coro.

Inno 269

Salve, o Sol di Giustizia! Ai credenti
Sei sorriso di pace e d'amor!
Deh! Ti mostra alle italiche genti
Nel tuo puro, vitale fulgor.

2

Su noi splendi: le folte tenèbre,
Che ricopron l'italico suol
E l'avvolgon qual manto funèbre,
Deh, Tu sperdi, benefico Sol!

3

Su noi splendi, Tu vivida face
Che rischiari l'umano sentier:
Tu sei l'astro foriero di pace,
Tu l'eterna sorgente del ver.

4

Su noi splendi: al tuo raggio possente
Vinto a terra l'errore cadrà:
E la voce dell'itala gente
A Te un inno di grazie sciorrà.

Inno 270

O cieli! D'Ausonia
La Stella è oscurata;
La offusca da secoli
La nebbia esecrata
Che fuma in Babel.
Dell'Itale genti
Abbuia le menti:
Non veggono più!

CORO.

La Terra del sole
Di ciechi una prole
||: Rinchiude nel sen. :||

2

Le tombe si schiusero,
Rivissero i morti;
Pur cupa ancor celasi
La Stella ai risorti
Dal cupido avel.
La nebbia al portento
Resiste, e l'ha spento
Già presso a metà.
—*Coro.*

3

La Stella d'Italia,
La Stella che il mondo
Riscalda ed illumina
Per tutto il profondo,
La Stella è Gesù.
Ahimè, chi la scerne?
Quasi atre lucerne
Son gli occhi latin.
—*Coro.*

4

O Stella che folgori
Per spazî infiniti.
D'Esperia sarebbero
Per sempre sbanditi
Tuoi vivi chiaror?
Ah no! per l'atroce
Dolore che in croce
Il cor Ti spezzò!
—*Coro.*

Inno 271

O Dio, che un ciel sì limpido
Alla mia patria desti;
E mille meraviglie
Per essa ognor facesti!
Or mirala propizio
Dall'Alpi insino al mar!

2

Mira la densa tènebra
Che ai figli suoi fa velo;

Ad essi manca, ahi miseri,
La luce del Vangelo:
La pace invano anelano
Son privi dell'amor!

3

O Dio che in tutto domini!
Mira l'Italia mia
Con la tua luce fulgida
Sperdi la tenebria,
E gli abbattuti spiriti
Tornin contriti a Te!

4

O Dio! deh! infrangi gli idoli
E la mia patria amata
Salva da sue miserie,
E innalza la beata
Insegna che in sul Golgota
La vita ci recò!

Inno 272

Signor de' popoli!
Signor del mondo!
A Te s'innalzino,
Nel duol profondo,
Le supplichevoli
Grida del cor:
Guarda l'Italia,
Guarda, Signor.

2

Signor, l'Italia
Col tuo sorriso
Sarìa l'imagine
Del Paradiso;
Ma: giace incredula
In mezzo ai mar!...
Signore, affrettati,
Non più tardar.

3

Signor, fa splendere
Il Sol di vita
Su questa misera
Nazion tradita!...
La fè dei liberi
E' la tua fè,
Che salva i popoli
E salva i re.

4

Signore, ascoltaci
Dall'alto cielo,
Manda lo Spirito,
Scuopri il Vangelo:
E allor, l'Italia,
A nuova età,
Un nuovo cantico
Ti canterà.

Inno 273

Signor, pietose scendano
Le sante tue rugiade;
La prisca fe' ripulluli
Nell'Itale contrade,
Che resplendea sì fulgida
Nelle remote età.

2

Allora il santo Apostolo
Scrivea con santo orgoglio,
Ch'eran modello ai popoli,
In vetta al Campidoglio,
La pura fè magnanima,
L'ardente carità.

3

Or la città dei Cesari
Come cangiò sembianza!
Dov'è chi canti e celebri,
Signor, la Tua possanza,
Ed in Gesù glorifichi
L'immenso, eterno amor?

4

Sui campi, in cui la fertile
Mèsse del ver crescea,
Funesta e ria zizzania
Nemica man spargea;
Degli avi eletti i posteri
Vaneggian nell'error.

5

Ed ahi! più fero turbine
Or sull'Italia mugge;
Scienza mendace, efimera,
Il tuo Vangel distrugge,
Ed osa infamia e scandalo
La croce tua chiamar.

6

Signor, deh! sorgi e dissipa
L'antico e il nuovo errore;
Discenda sull'Italia
Fecondo il divo Amore;
S'alzi al tuo Cristo un cantico
Dall'uno all'altro mar.

Inno 274

Innalzate il vessil della croce,
Libertade bandite agli schiavi!
Di salvezza elevate la voce
Dell'Italia fra il duplice mar!
Proclamate la buona novella.
Della grazia a chi grazia dispera
Annunziate alla gente rubella
||: Che il Signore è venuto a salvar. :||

2

Proclamate il Potente che atterra
I Dagoni ne' cuori idolatri,
Annunziate Colui che disserra
Agli iniqui le porte del ciel.
Ei l'amico dell'uom peccatore,
Ei lo chiama, lo salva, lo innova;
E il suo tempio si forma nel core
Di colui che ha creduto al Vangel.

3

Rimirate! la messe biondeggia,
E' matura pel regno dei cieli:
Accrescete di Cristo la greggia
Adducendo nuove alme al Signor.
Vi dia Cristo coraggio e sapienza,
Vi sia guida lo Spirto divino;
Combattete il livor, la violenza,
Colla prece che viene dal cor.

Inno 275

Se alla terra, o Re de' cieli,
Largo sei di tua bontà,
All'Italia Tu riveli
L'infinita maestà.

2

Chiaro il sol sovra essa splende
Bella immagine di Te;
Puro il ciel su lei si stende,
Doppio mar le bagna il piè!

3

Ubertosa la natura
Le largheggia e frutti e fior;
Pur sì bella,—oh rea sventura!—
Giace immersa nell'error.

4

Sol di Grazia! a lei diffondi
Il tuo raggio redentor,
Sì che i frutti in lei fecondi
Della fede e dell'amor!

Inno 276

Or che sorgi sì bella e sì forte,
Benedici, mia patria, il Signore,
Che ti ruppe le dure ritorte,
E la nube del duolo fugò.
Sovra il mar di tue lunghe sciagure
Si diffuse l'eterno Suo Spiro;
E com'ombra i tiranni spariro,
La discordia fraterna cessò.

2

Sei risorta; ma vincer la guerra
Contro l'angel del male ti resta;
Là nei templi, ove il popol s'atterra,
Di Dio il culto profana l'error.
Cadan gl'idoli infranti; s'accolga
Il fedele del vero alla scuola
Ed ascolti la santa parola
Che rinnova la mente ed il cor.

3

Oggi, o patria, di Cristo la voce
Del suo regno ti chiama alla vita;
Ti ricorda che sovra la croce
Per redimer le genti Ei spirò.
Il Vangel le nazioni rialza,
Ma l'errore al servaggio le guida;
Nel Vangelo, o mia patria, confida,
Che sanar le tue piaghe sol può.

Inno 277

A Italia il viso
E il tuo sorriso
Volgi, Signor.
Guarda l'Italia
Da l'alme sedi
Ove Tu siedi
Dominator!

2

A Te son conte
Le ambasce e l'onte
Ch'ella soffrì:
Deh! alfin ridestala
A vita nova:
L'atroce prova
Cessi così.

3

Se nostra gente,
Padre possente,
Converti Tu,
Sarà l'Italia
Non più l'avello,
Ma il santo ostello
Della virtù.

4

O Italia, a Cristo
O Italia, a Cristo
Va, non tardar!
E intuona il cantico
Nuovo, cristiano,
Dai monti al piano
Da l'Alpi al mar!

Inno 278

Se il monte ti cinge,
Se il mar to circonda,
Tant'armi che fanno?
Ti basta la fionda!
Italia, i giganti
Li atterra la fè,
Non braccio di popolo,
Nè spada di re.

2

Bagnata del sangue
Di mille guerrieri,
Il mondo ti chiama
La schiava di ieri;
Italia, di Cristo
La Croce ti dà
Il voto de'secoli,
La tua libertà.

3

Sull'Alpi la Croce
La Bibbia sui lidi,
Nel santo Vangelo
L'Italia confidi:
Chè senza di Cristo
E' vano vegliar,
E pace e grandezza
E' vano sperar.

4

O Cristo, Figliuolo
Dell'uomo, di Dio,
Dal seno d'Italia
Cancella l'oblio:
Tu dille qual'era,
Tu dille qual'è,
Tu salva l'Italia.
Il popolo, il Re!

Inno 279

In alto i cuori, o popoli,
Volgetevi al Signore,
Che il regno suo benefico
E' presso a stabilir;
Già la Giustizia è prossima,
Già brilla il nuovo albore:
Or l'innocente e il povero
S'apprestino a gioir!

2

Gli afflitti d'infra il popolo
Saranno consolati,
E l'oppressor del debole
Dio stesso fiaccherà:
La pace verrà a scendere
Dal ciel sui travagliati
E goderanno i miseri
L'eterna eredità.

3

Non più dolor, nè lagrime,
Nè oppressi, nè oppressori,
Sarà sol rege Geova,
L'eterno, il Divo Amor:
A tal speranza tengansi,
Fratelli, in alto i cuori
Ed aspettiam coi popoli
L' "Avvento del Signor!"

Inno 280

Dio d'amore, Geova possente,
La gran voce tua santa ha tuonato,
Ha svegliato il dormente creato,
Ha riscosso alfin popoli e re.

CORO.

Deh! la patria risveglia! t'affretta
E la guida alla prisca sua fede!
||: Benedici l'Italia diletta,
Benedici l'Italia, Signor! :||

2

Da le libere balze d'Albione
Fin degl'Indi alla barbara terra
Da per tutto il Vangelo disserra
Un tesoro d'amore, di fè.
—Coro.

3

Ti siam grati, Signor, t'adoriamo,
Che ci hai tolti all'estraneo servaggio;
Chè dall'Alpi a Sicilia e retaggio
Di noi tutti la tua libertà.
—*Coro.*

4

Or la fede in noi tutti ridesta,
La concordia, l'amore e la pace;
La tua Chiesa riaccenda la face
Che già in Roma sì pura brillò.
—*Coro.*

Inno 281

Preghiam mattina e sera,
Preghiam, fratelli, ognora;
Balsamo è la preghiera
Che l'anima ristora:
Al prego della fede
Grazia il Signor concede.

2

Nell'ora del cordoglio,
Nel pianto e negli affanni,
Spieghi del Padre al soglio
La prece nostra i vanni,
E avrem da Lui la pace
Ed ogni ben verace.

3

Se l'avversario antico
All'anima fa guerra,
Preghiamo, e del nemico
Cadrà la possa a terra;
Preghiam col Redentore
Che vinse il tentatore.

4

Preghiam mattina e sera,
Preghiam, fratelli, ognora;
Sospirò è la preghiera
D'un anima che adora
E di volar desìa
Alla città natia.

Inno 282

Or che spunta il sol dall'onda,
Or che sorge il nuovo albor,
Nuova vita in sen m'infonda
La potenza del tuo amor.
Porgi orecchio, o Re divino,
Alle preci del mattino.

2

Grazie, o Dio, che nel riposo
La tua man mi preservò;
E di Satana insidioso
Dagli assalti mi salvò;
Ti sia accetta, o Re divino,
La preghiera del mattino.

3

Ai travagli della vita
Ci richiama il nuovo sol;
Ma Tu porgi quell'aita
Che in piacere cangia il duol;
Esaudisci, o Re divino,
La preghiera del mattino.

4

Quando poi verrà il gran giorno
Che giammai tramonterà,
Deh! ne chiama al bel soggiorno
Di beata eternità
Premia allora, o Re divino,
La preghiera del mattino.

Inno 283

Già all'occaso è giunto il sole
Mesta è l'ora e l'aria imbruna.

Su venite ad adorare,
Mentre appare in ciel la luna
E muore il dì.

CORO.

Santo, santo, santo,
Padre e Signor,
Di Te pieni e terra e ciel
Cantan gloria, Emmanuel,
Gran Dio d'amor!

2

Dio infinito, il mondo intero
E' la sede del tuo trono,
Pur, benigno, la preghiera
Di chi spera in tuo perdono
Ascolti ognor!
—*Coro.*

3

L'universo a Te sospira,
Dio di grazia largitore:
Nell'amplesso di tue braccia
La tua faccia, o Dio d'amore,
Fa che miriam!
—*Coro.*

4

Quando gli occhi chiuderemo
Nella morte, o buon Signore,
Fa che al termin del cammino
Nel divino tuo splendore
Noi ci svegliam!
—*Coro.*

Inno 284

Per tutto il ben che lungo il dì mi festi,
Gloria, o mio Dio, do questa sera a Te.
Nelle potenti braccia tue celesti,
M'accogli e mi proteggi, o Re dei re.

2

Signor, perdona, pel divin tuo Figlio,
Al servo tuo che in questo dì peccò:
Essere in pace, pria ch'io chiuda il ciglio,
Con Te, col mondo e con me stesso io vo'.

3

Dolce riposo danne all'alma mia
E un sonno scenda in me riparator;
Onde quand'io mi svegli sempre sia
Più pronto ad ubbidirti, o mio Signor.

Inno 285

Resta con noi, Signore: il giorno cade,
La notte avanza e spande ombre ed orror;
Siam soli, e la mestizia il cor ne invade:
Resta con noi, divino Redentor.

2

Passa ogni cosa umana come un' onda;
Tu solo in questo—ahimè!—fatale andar
Stai fermo, e nostra speme in Te si fonda:
Resta con noi, divino Redentor!

3

L'amor tuo ci sorregga e la bontade
Per l'aspro calle che conduce al ciel:

In vita e in morte e nell'eternitade
Resta con noi, divino Redentor!

4

Se Tu, Maestro buono, non ci aiuti,
Guidare i nostri passi chi potrà?
Soli col tentator sarem perduti:
Resta con noi, divino Redentor!

5

Sì dolce è viver Teco, dolce ancora
Teco morir, risorgere con Te;
Questo si vuol, questo per noi s'implora:
Resta con noi, divino Redentor!

Inno 286

Padre Santo, questa sera,
Pria che chiuda gli occhi, ancor
Esaudisci la preghiera
Della fede e dell'amor.

2

I miei falli, o Dio, confesso
A Te sol che puoi salvar,
Poichè in Cristo m'hai promesso
Ogni macchia mia lavar.

3

Sia pur fosca e tempestosa
Questa notte, mio Signor,
Cheta l'anima riposa
Nell'amplesso del tuo amor.

4

No, se l'alto vitale
Morte ria pur mi torrà;
Sotto l'ombra di tue ale
L'alma mia non tremerà.

Inno 287

I cieli immensi narrano
La gloria del Signore:
La terra si risveglia,
Esulta nell'amore.

2

Rintègra, o Dio, rianima
I figli tuoi volenti:
S'innalzi a Te la semplice
Canzon degl'innocenti.

3

T'adorin tutti i popoli
Come famiglia unita
De la tua casa immagine
Nel giorno della vita.

4

Oh! benedette agli uomini
Sian l'opre del Signore;
E in tutti cor rinnovino
Fede, speranza e amore.

Inno 288

Col sospiro più ardente del core,
Stanco, ormai, d'ogni lotta crüenta,
Con lo slancio dell'anima, intenta
Ad un sogno soäve d'amore,
Da Te, o Padre, invochiamo la pace
Che promessa da Cristo ci fu.

2

L'invochiam per le pallide spose
Agghiacciate da grida di guerra,
Per le madri dolenti, cui afferra
L'alto strazio dell'ore affannose,
Per i pargoli nostri innocenti,
Per la turba che requie non ha.

3

Al tuo cenno possente cadranno
L'ire ingiuste ne'cuori ribelli;
Tutti i nati del mondo, fratelli
Nell'amore divin si diranno,
E, redenta dal male, la terra
Avrà un lembo di cielo con sè.

Inno 289

Sommo Iddio che il tempo reggi,
E degli uomini il destino,
Umiliato a Te m'inchino,
L'anno nuovo a consacrar.

2

Canta il cielo, il mar, la terra,
L'infinita tua possanza;
Nutro solo in Te speranza
Gli anni miei di conservar.

3

Deh! mi dona ad ogni istante
Nuova forza e nuova aita,
Regolando la mia vita,
Regolando i miei desir.

4

E se pure, o sommo Iddio,
I miei dì troncar ti piace,
Fa' che in seno a la tua pace
Mi prepari a ben morir.

Inno 290

Grande Iddïo, dell'Itale genti
Quanti spatrian cercando lavoro!
Padre, Padre di tutti i viventi,
La tua grazia deh! vada con loro!

2

Lascian tutto col loco natio,
Madri, figli, sorelle, consorti.
Solo armati di vanga e desio,
Ecco i loro compagni e conforti.

3

Mille stenti spietati e dolori,
Mille lotte, tranelli ed inganni,
Pan bagnato di pianto e sudori
E' lor pasto per mesi e per anni.

4

Col pensiero alla Patria adorata,
Al sicuro vicino ritorno
Bolle il sangue, la lena è doppiata
La speranza fiorisce ogni giorno.

5

Un mattin benedetto dal cielo
Tutti insieme alla spiaggia adunati
(Il battello già fuma) con zelo
A Dio cantan giulivi e prostrati:

6

"O Signore, il tuo nome con noi
Porteremo all'Italia diletta:
Deh,fa, Padre, che tutti sian tuoi
Sì, dall'Etna dell'Alpi alla vetta!"

Inno 291

Gran Dio, Tu solo i popoli
Vedi sparire immoto;
Han da Te vita gli esseri,
Han da Te gli astri il moto.
Quest'anno che già muore,
Vissuto abbiam, Signore,
Solo per tua bontà.

2

Sparso d'acuti triboli
E' questo umano esiglio:
Quante miserie e lacrime
Veduto ha il nostro ciglio!
Oh quante morti e pene
Vedrà l'anno che viene!
Signor, di noi pietà!

3

L'anno che nasce infioraci
Di giorni, o Dio, sereni;
Deh! mansueti ed umili
I figli tuoi mantieni;
Danne, Signor, la pace
Ed ogni ben verace
Che il mondo dar non sa.

4

Veglia qual padre tenero
Sui nostri passi ognora;
Dal tentator ne libera,
Ne assisti all'ultim'ora;
Fa che sciogliamo il canto
A Te tre volte santo
Nell'eternal città.

Inno 292

Oltre il cielo ed oltre il sole
Sta la Patria del Signor,
L'alma mia volar sen vuole
Alla Patria del Signor!
Ivi gli angeli ed i santi,
Cantan sempre al Redentor;
Ivi anch'io sciorrò miei canti
Nella Patria del Signor!

CORO.

Oltre il cielo ed oltre il sole
Sta la Patria del Signore,
L'alma mia volar sen vuole
Alla Patria del Signor!

2

Non si giunge coi peccati
Nella patria del Signor;
Vanno solo i riscattati
Nella patria del Signor.
Deh! Tu lava i falli miei,
Col tuo sangue, o Salvator,
Ond'io venga dove sei,
Nella patria del Signor.
—Coro.

3

Noi fratelli insiem saremo,
Nella patria del Signor;
Ivi al Padre canteremo,
Nella patria del Signor;
Canteremo a Gesù Cristo
Che redense il peccator,
Che del ciel ci fe' l'acquisto,
Nella patria del Signor.
—Coro.

Inno 293

Son straniero in questa terra.
Sta la Patria mia nel Ciel;
Questo mondo mi fa guerra,
Sta la Patria mia nel Ciel!
E pericoli e dolore
Mi circondano quaggiù;
||: La mia Patria è col Signore,
Sta la Patria mia nel Ciel. :||

2

Rugge invano la bufera,
Sta la Patria mia nel Ciel!
La mia vita volge a sera,
Sta la Patria mia nel Ciel!
Io non guardo a me d'intorno,
Guardo in alto a Dio fedel;
Giungerò nel Cielo un giorno:
Sta la Patria mia nel Ciel!

3

Il mio luogo è preparato;
Sta la Patria mia nel Ciel!
Io sarò glorificato,
Sta la Patria mia nel Ciel!
E lassù con tutti i santi
Resterò col mio Gesù,
Lodi alzando, ed inni e canti:
Sta la Patria mia nel Ciel!

4

Deh! non gemere, alma mia:
Sta la Patria mia nel Ciel!
Tristo il mondo o irato sia,
Sta la Patria mia nel Ciel!
Trasformar di gloria in gloria
Vuol Gesù questo mio cor:
Egli è meta, è mia vittoria,
Sta la Patria mia nel Ciel!

Inno 294

Gerusalemme aurata,
Stillante latte e miel,
Di tua vision l'incanto
Confonde e labbra e cor!
Oltre ogni umano vanto
Rifulge il tuo splendor
Di gloria immacolata,
Di gioia senza vel!

2

Ne' sacri tuoi recessi
Eterno regna Amor:
Degli angeli le squadre
De' martiri lo stuol,
Adoran tutti il Padre,
Esaltano il Figliuol,
Che sollevò gli oppressi,
Redense i peccator.

3

O dolce Paradiso,
Sospiro sempre a te,
Al dì che sulle amene
Tue rive giungerò...,
Al dì che il Sommo Bene
Appieno mi godrò,
L'Iddio superno in viso
A contemplar qual'è.

4

Di Davide appo il trono,
Al regno tuo, Gesù,
Conducimi, coi santi
Che l'orme tue seguìr.
E ne'più grati canti
Là noi verremo a dir
Qual di tuo amore il dono,
La gloria, la virtù!

Inno 295

Oltre il cielo ed oltre il sole
Sta la patria mia celeste,
E quantunque io sia di prole
Peccatore, e nacqui al duol,
Sta la patria mia beata
Oltre il cielo ed oltre il sol.

2

Il peccato mi dannava
A star lungi dal mio Dio,
Ma l'Agnello che spirava
In sul Golgota per me,
Quella patria gloriosa
Mi donava per la fè.

3

Pellegrino errante in terra
Verso il cielo or volgo il passo,
E se il mondo mi fa guerra
Tu m'aiuta, o Redentor;
Mi sia guida nel cammino
Il tuo Spirito d'amor!

4

Oltre il cielo ed oltre il sole
Sta la Patria mia celeste,
Là Gesù con sè mi vuole,
Là mi guida il mio Pastor!
O mia Patria, oh, quante volte
A Te vola l'alma, e il cor!

5

Non m'è patria questa terra
Dove Cristo fu straziato,
Dove il mondo gli fe' guerra,
Dove il mondo a morte il diè;
Una Patria ha preparata
Là, nel Ciel, Gesù per me!

6

Della morte vincitore
Sol per Te sarò, mio Dio;
Apri il cielo, o mio Signore,
Perchè presto sciorrò il vol
Vêr la Patria mia beata,
Oltre il cielo ed oltre il sol!

Inno 296

Luce non tenebre
Là troverò;
Là non più croce,
Ma un serto avrò!
Riposo placido
Dopo il penar,
Pace ed amore
Dopo il peccar.

2

2 Il frutto amabile
Là coglierò;
Ristoro all'alma
Che lo bramò.
Gioia e letizia
Dopo il dolor;
Luce divina
Dopo l'error.

3

3 Vita perpetua
Dopo il morir;
Gloria ed onore
Dopo il martir:
A così splendida
Meta del cor
E' via sicura
Cristo, il Signor.

Inno 297

Stanco del mondo e di mie colpe affranto,
Guardo e sospiro al secolo immortale;
Dove mai segno non sarà di male
M'invita arcana Voce di pietà.

2

E' vana speme? Ascendere potrei
A quella gloria dove l'uom s'india?
Sì, ben che indegno, ben che vile io sia,
Sacra una Mano mi sospinge al ciel.

3

Mentre l'error mi stringe in sue catene
E invan librarmi all'alto volo io tento,
Batte il Vangelo al cuore, in tal cimento:
"Svegliati e credi! avrai tua libertà!"

4

Di Cristo è quella Voce, è quella Mano,
Di Cristo quel Vangelo che dall'ime

Profondità dell'esser mi redime
E mi solleva all'infinito Amor.

5

Ond'io m'avessi la corona eterna,
Serto di spine, mio Gesù, cingesti;
Tra quelle angoscie il fallo mio spegnesti:
Or sono tuo per esser Teco un dì!

Inno 298

Paese beato,
Di vita e d'amor,
Oh! quanto bramato
Tu sei dal mio cor.
In Te vera pace
Quest'anima avrà.
Il mondo è fallace,
Riposo non dà.
Paese beato!
Il mondo è fallace
Riposo non dà.

2

Non trova il cor mio
La pace quaggiù,
Il ben che desio
Si trova lassù.
O Patria beata,
Te un giorno vedrò,
La pace bramata
In Te goderò.
Paese beato!
La pace bramata
In Te goderò.

3

La morte fia spenta;
Cessato il patir,
Per l'alma redenta
Eterno è il gioir.
Dei giusti già sento
Suonarmi nel cor
Il dolce concento
Di gioia e d'amor!
Paese beato!
Il dolce concento
Di gioia e d'amor.

Inno 299

Le dovizie, le gioie, gli onori,
Onde il mondo largheggia, che sono,
Posti a fronte dei santi tesori,
Onde è ricca la fede in Gesù?
Sulla terra abbiam pace e perdono,
E l'eterne delizie lassù.

2

In Gesù dell'antica innocenza
Rivestiamo le candide vesti:
Egli è nostra giustizia e sapienza
Nostra forza, salvezza e virtù.
Puri al par degli spirti celesti
Rende i santi la fede in Gesù.

3

Presso a morte, le gioie terrene
Volgeransi in rimorso e terrore;
Mentre noi le pupille serene
Dagli affanni durati quaggiù
Fisseremo all'eterno splendore,
Che ci appresta la fede in Gesù.

Inno 300

Nel deserto del mondo moviamo
Come quei che una patria non hanno,
Ma per fede da lungi veggiamo
Una patria gloriosa nel ciel;

Altra patria bramare non sanno
I redenti dall'inclito Agnel.

2

Noi sentiamo del giorno l'arsura,
Ma la Grazia di Dio ci disseta;
Noi moviam fra una tenebra oscura,
Ma di Cristo la luce è nel côr;
La presenza di Cristo ci allieta,
Ci ricolma di forza e vigor.

3

Già la notte è avanzata! ecco l'ora
Del gran giorno che tanto aneliamo!
Già risplende nel cielo l'aurora!
A noi Cristo fra breve verrà!
Nel deserto del mondo viviamo
Come gente che patria non ha!

Inno 301

A traverso quelle nubi,
Onde è oscuro il nostro ciel,
Passan pur di gloria i raggi,
E si squarcia il denso vel.
Odi l'eco dolce, arcana
Di quegl'inni pien d'ardor,
Che si cantan nella luce,
Nella patria dell'amor.

CORO.

Sulle rive di quel fiume
Noi saremo uniti ognor,
Nella pura, eterna luce,
Nella patria dell'amor.

2

Aspettiam che voli il giorno,
E la meta si vedrà:
Il lavoro proseguiamo,
E la sera scenderà.
Certo allor riposeremo;
Fino al grande e nuovo albor,
Ed in mezzo a viva luce
Torneremo a vita ancor.
—*Coro.*

3

Oh! beata, eterna vita!
Oh! riposo ai nostri piè!
Aurei campi della pace,
Diva patria della fè!
Oh! prostrarsi al santo trono,
E vedere il Redentor,
La sua voce udir soave,
Quanta gioia ai nostri cor!
—*Coro.*

Inno 302

Chi son io? Son fior che a mane
Nato a sera appassa e muor;
E' sparito: che rimane?
Poca polve e ingrato odor.

2

Ma se m'alzo e m'abbandono
Là, nel sen del mio Gesù,
Ero fior di loto, or sono
Fior piantato in ciel lassù.

3

Fior che ai rai del Sole eterno
In eterno anch'ei vivrà,
Ove mai non gela inverno,
Mai l'estate brucierà.

Inno 303

Verrai severo Giudice,
Verrai fra il lampo e il tuono;
Ed in quel dì terribile,

Poss'io sperar perdono?
Eppur con flebil voce
Oso sclamar così:
In dolorosa croce
Fosti per me Tu posto:
Quanto, o Signor, Ti costo,
Non Ti scordar quel dì.

2

Tu, che pendesti esanime
Fra cieco volgo insano,
Per me cotanti spasimi
Sofferto avresti invano?
Dunque il mio fallo pesa
Più della tua pietà?
Ah no: per mia difesa
A Te, da Te m'appello:
Il sangue dell'Agnello
Assolver mi farà.

3

Agnello innocentissimo
Per amor mio svenato,
Basta il tuo sguardo a tergere
Qualunque mio peccato:
Tu al Giudice severo
Risponder puoi per me!
Rispondi... Oh, qual mistero
L'umana sorte involve!
Chi ci condanna e assolve,
Signor, si trova in Te.

Inno 304

Cammina, cammina, ramingo straniero,
La terra che calchi tua patria non è;
Al Dio che sospiri solleva il pensiero;
Ei tanto pietoso sospira per te!

2

Cammina, o straniero, sentendo nel core
Affetto potente pel tuo Redentor;
Per te nel suo petto v'è fervido amore,
V'è amor che sol nutre l'eterno Signor.

3

Cammina! durante del mondo l'esiglio
Ei sempre pietoso ti guarda, o stranier;
Per te nel cammino non havvi periglio,
Ch'Ei questo disperde con divo poter!

4

L'eterno soggiorno d'un gaudio cotanto
Contempla giulivo dinanzi al pensier;
E dolce il mio grido parratti pertanto:
Cammina, cammina, ramingo stranier!

Inno 305

Non è morir quel volo
Ch'ha per sua meta Iddio,
Se lascia il lungo duolo
Di questo mondo rio,
Per giungere al sogiorno
Dov'è perenne il giorno.

2

Non è morir le pure
Sedi abitar superne

Sgombri d'affanni e cure,
Fra gioie sempiterne,
Lungi dall'aspra guerra
Che si combatte in terra.

3

Non è morir, se l'alma
Dal Re dei regi amata,
Spoglia di mortal salma,
Ne ascolta la chiamata
Per contemplare il viso
Che allegra il Paradiso.

4

No, che non muor l'umìle
Agnella del Signore,
Seguendo nell'ovile
Il dolce suo Pastore,
Al pascolo beato
Che in ciel le è preparato.

5

No, che non muor chi adora
Fra i santi eletti il Cristo;
Chi canta in Cielo ognora
Il grande suo conquisto,
Col capo ricoperto
Di lieto, immortal serto.

6

Non è morir, o amato
E dolce Redentore,
Vedere in ciel colmato
Per noi il tuo santo amore,
Di cui come primizia
Quì doni la letizia.

Inno 306

Verso Lui, che m'ama in cielo,
Oh! lasciate ch'io men voli:
D'abbracciarlo bramo; anelo
Di servirlo cogli stuoli
Dei serafici cantor.

2

Spunta l'alba, brilla il sole
Che rifulge in notte oscura:
Di morire non mi duole,
Dell'avel non ho paura;
In Te spero, o mio Signor.

3

Già dal ciel sull'aure pure
Scende l'inno dei redenti.
L'ali avessi! vêr l'alture
Di Sionne in lieti accenti,
Scioglierei fin d'ora il vol.

4

Oh letizia! il piè già preme
Di Sïon le vie dorate:
Non è sogno...non è speme...
E' certezza; e inaspettate
Gioie inondano il mio cor.

5

Nel celeste paradiso,
Presso gli alberi di vita,
Dove tutto è canto e riso,
In dolce estasi rapita
L'alma accogli, o mio Signor.

Inno 307

Noi siamo viandanti
Pel regno de'cieli,
Fidenti, speranti,
Andiamo al Signor.
Colonna di luce
E' Cristo per noi

Ci è guida, ci è duce
Ci è forza e valor.

2

Al ciel rivolgiamo
Fidenti lo sguardo,
Al cielo aneliamo,
Andiamo a Gesù.
O buon Redentore,
Rinforza il coraggio;
Deh! segui, o Signore,
A darci virtù!

3

Talor la procella
Ci rugge d'intorno,
Ma Cristo è la stella
Che fuga l'orror.
Talor ci veggiamo
Prostrati nel duolo,
Ma forza sentiamo
Guardando al Signor.

4

D'amor di pazienza
La croce c'è scuola,
Un'alta sapienza
C'insegna, ed il ver.
E l'odio feroce
Che ha il mondo per noi,
Signor, nella croce
Possiamo veder.

Inno 308

Sempre allegri ed uniti al Signore
Là nell'Eden dei Santi sarem;
Cesseranno le prove e il dolore,
Quando in ciel, trasformati, entrerem.
Un eterno riposo d'Amore
Là nell'Eden del cielo godrem;

2

Quando in cielo sarem col Signore,
Quando in quelle regioni sarem,
L'opre fatte di Cristo ad onore
Nella santa città rivedrem.
Un eterno riposo d'Amore
Là nell'Eden del Cielo godrem;
L'opre fatte di Cristo ad onore
Nella santa città rivedrem.

3

Comunione immortal col Signore,
Co'Profeti e co'Martiri avrem,
E quegl'inni che sgorgan del cuore
Da'redenti appo il Trono udirem.
Un eterno riposo d'Amore
Là nell'Eden del Cielo godrem;
E quegl'inni che sgorgan del cuore
Da'redenti appo il Trono udirem.

Inno 309

Ver le sedi mie celesti
Tu mi guida, o mio Signor;
La corazza deh, rivesti
Di tua grazia a questo cor,
E m'ispira un santo zelo,
Per Te, Cristo, Re del cielo,
Mia speranza e mio tesor.

2

Conto ansioso i giorni e gli anni
Del crudele mio penar;
Mio Signor, da tanti affanni,
Me T'appresta a liberar.
Fa ch'io possa in Paradiso
Presto il fulgido tuo viso
Cogli eletti contemplar.

3

E' languente in me la fede
Tu lo vedi, o mio Signor;
Santo d'Israel mi concedi
Ritemprarmi in tuo vigor
Tu d'affetto, Tu d'aita,
Mi conforta, o Dio, la vita;
Mi comparti il tuo favor.

4

Fino al dolce e bel momento
Che in tua gloria Ti vedrò,
E il tuo Amor che m'ha redento
Nel tuo seno esalterò;
Mia vittoria e gaudio e sorte,
Nella vita e nella morte,
Solo in Te, Gesù, m'avrò.

Inno 310

Oh! beati su nel cielo,
I redenti del Signore!
Pace e gioia e divo amore
Trovan presso al buon Gesù.
No, di lor non più ci dolga,
Chè nel cielo non v'ha pianti:
Son felici in mezzo ai santi,
Molto meglio che quaggiù.

2

E' pur bella questa terra,
Ma più bello è il Paradiso!
Là si gode d'un sorriso
Che rinviensi solo in ciel.
Là, corona immacolata,
Là, tesori di sapienza,
Là, compiuta conoscenza,
Là, il gran trono dell'Agnel.

3

Oh! beati su nel cielo
Quei che il Padre a Sè ne prese!
Non più temono le offese
Della morte e dell'error.
Per noi pure l'ora viene:
O fratelli, andrem con essi!
Ognun creda, ognun confessi
Esser Cristo il Salvator!

Inno 311

Vêr la patria celeste corriamo,
Che per santa promessa fia nostra;
Peregrini inesperti, volgiamo
Alla guida uno sguardo di fè.
Noi sentiamo le angeliche voci
Delle schiere beate del cielo,
Che c'invitano a correr veloci
Nel sentiero del bene e del ver.

2

Saran dure talvolta le spine,
E fia lungo e penoso il sentiero,
Ma mirate del viaggio il gran fine!
Chi persevera premio otterrà.
Sarà dolce l'eterno riposo
Nella terra cui siamo diretti,
Quando Cristo, l'Agnello glorioso,
Senza velo potremo veder.

3

Sul Calvario, con cruda sua morte,
Sacrifizio d'amore compiendo,
Ei ci apriva del cielo le porte,
Conquistavaci vita immortal.
Qui peccato, qui pianto, qui grida:
Là virtude, riposo, contento!
Alla patria celeste ne guida:
Peregrini qui siamo, o Signor.

Inno 312

Sempre più a Te vicino,
O mio Signor!
Quantunque il mio cammino
Sia di dolor;
Se pur m'è guida al ciel
La croce più crudel
Sarà il mio canto ognor:
"Più a Te vicin!"

2

Se in mezzo a notte tetra
Terror m' assal,
Ed una dura pietra
È il mio guancial
Pur ne' miei sogni il cor
Sen volerà, Signor,
Verso il celeste asil:
"Più a Te vicin!"

3

Appaia allor la via
Che mena al ciel,
Onde a mia fede sia
Tolto ogni vel:
Ch'io vegga che tu sol
La gioia mandi o il duol
Ond' io m' appressi ognor:
"Più a Te vicin!"

4

E quando poi l'estrema
Ora verrà,
Anche allor senza tema
Il cor sarà:
Poichè, dopo l'avel,
So che verrò nel ciel
Tua gloria a contemplar
"Più a Te vicin!"

Inno 313

Dormirem, ma non per sempre,
Giorno splendido vedremo,
Non divisi allor saremo
Nel mattin d'eterno amor:
Dall'oceano, dagli abissi,
Dalle lande e valli ombrose,
Da colline e selve ascose,
Sorgeranno i morti allor!

CORO.

Dormirem, ma non per sempre,
Giorno splendido vedremo,
Non divisi allor saremo
Nella gloria del Signor.

2

Se da morte il fiorellino
Nella vita tanto amato
E' dal nostro sen strappato;
Se alla tomba sua vicin,
Noi spargiam l'amaro pianto,
Ogni speme e fè perdiamo?
No, per fede noi vediamo
Bello, in cielo, il fiorellin.
—*Coro.*

3

Dormirem, ma non per sempre,
Nel silente e cupo avello:
Benedetto sia l'Agnello,
Che quel fiore accoglie in sen!
Nell'eterna sua cittade
Più non entra angoscia o morte;
Oh! gloriosa, oh! dolce sorte
Che giammai non verrà men!
—*Coro.*

Inno 314

"Viver sempre col Signore"
Oh, qual tenera parola!
Essa è vita che consola,
Vita santa ed immortal.
Della casa di mio Padre,
E dell'alma mia la sede,
Come è bello, per chi crede
L'auree porte rimirar!

CORO.

Dalla patria mia lontano
Son ramingo e pellegrino,
Ma ogni sera più vicino
La mia tenda pianterò!

2

Della santa tua parola
La promessa, chè Tu puoi,
Sommo Padre se Tu vuoi,
Vieni e compi adesso in me.
Allor lieta l'alma mia
Svestirà l'umano velo
Per volar lassù nel cielo,
Vita eterna troverà.
—*Coro.*

Inno 315

Morto è un giusto. Invan l'averno
Mosse a lui spietata guerra,
Perchè al gaudio sempiterno
Sciolse il volo dalla terra.
Non fu morte: fu un passaggio
A beata eternità!

2

Fortunato! Dall'esiglio
Dio con sè chiamollo al cielo,
Dove può fissare il ciglio
Nell'Eterno senza velo!
Fortunato! Nelle braccia
Del Signor s'addormentò.

3

Oh! beati quei che il sonno
Dormon dolce del Signore,
Oh! beati quei che ponno
Desiare con ardore
Il gran dì che a nuova vita
Ogni eletto sorgerà.

Inno 316

Voi che amate il Salvatore,
Non temiate di morir:
Non è morte quel languore
Che pon fine al rio patir.
Come il bruco ripugnante
Che sul suolo ognor strisciò
In farfalla scintillante
||: Dopo un sonno si cangiò. :||

2

Tal la nostra immortal alma,
Che del corpo ha rotto il vel,
Lascierà la fredda salma
Per volar, gloriosa, in ciel.
"Chi in Me crede, ha vita eterna,"
Così disse il buon Gesù,
"Ed in gloria sempiterna
Regnerà con Me lassù!"

Inno 317

Venite, inni del cor
Alziamo al Re dei re,
Lodiamo il Santo d'Israel,
Cantiam sue lodi in coro,
Mentr'egli inonda l'anima
Di fè, speranza e amor.

CORO.

Qual grande tesoro
Ci ha l'Evangel donato!
Ognun festante e grato
Dia gloria al Redentor.

2

Iddio chi sente in cor,
Possiede il Sommo Ben;
E' figlio dell'Altissimo,

Degno è d'eterno alloro,
Chi guarda all'Invisibile
E vive del suo amor.
—*Coro.*

3

Venite! inni del cor
Alziamo al Re dei re
Celeste è la letizia,
Dolcissimo il ristoro,
Che in Cristo sente l'anima,
S'è piena del suo amor.
—*Coro.*

Inno 318

Di vittoria s'ode un suono:
"Salvi siam! salvi siam!"
Gesù ha vinto: Ei dà il perdono
"Salvi siam! salvi siam!"
Or la pace ad annunziar
Corran lieti i messaggeri
Oltre i monti, ed oltre il mar:
"Salvi siam! salvi siam!"

2

Proclamiamo al mondo intero:
"Salvi siam! salvi siam!"
Oh! qual gioia in quel pensiero:
"Salvi siam! salvi siam!"
Solo il sangue di Gesù
Può dar vita al peccatore:
Gridin popoli e tribù:
"Salvi siam! salvi siam!"

3

Lieto echeggi l'ocëàno:
"Salvi siam! salvi siam!"
Le caverne, i monti e il piano:
"Salvi siam! salvi siam!"
Sopra il letto del dolor
Fino all'ultimo respiro
Canteremo, in morte ancor:
"Salvi siam! salvi siam!"

Inno 319

Fra l'onde tetre del mar burrasco-
so,
V'è un tuo fratello che sta per
mancar;
Or su, coraggio, cristiano pie-
toso,
Getta la corda che il deve sal-
var!

CORO.

Presto! il messaggio della
salvezza,
Getta qual corda in sul mar;
Pria che la morte, con gran
lestezza
Venga un fratello a prostrar.

2

Più non tardare, cristiano fedele,
Con forte mano la corda a gettar
E della vita sul mare crudele
Mostra che Cristo può solo sal-
var. —*Coro.*

3

Mostra l'Amico dell'uom pecca-
tore,
Mostra l'Agnello che a morte si
diè,
Deh! non ti vinca l'umano ti-
more:
Mostra che salvi noi siamo per
fè. —*Coro.*

4

Ognor s'appressa la meta fatale,
Il tempo fugge, e mai più tor-
nerà!
Oggi possiamo aver vita immor-
tale,
Doman saremo nell'eternità!
—*Coro.*

Inno 320

O Cristo fa ch'io t'ami,
Ognor di più,
Ai piedi tuoi prostrato,
O mio Gesù
Ardente sarà ognor
La prece del mio cor:
||: "Più amor per te!" :||

2

Non sempre ahimè! fu questo
Il mio pensier;
Goder volli del mondo
Il rio piacer:
Perdona, o mio Signor,
E da' a me, peccator,
||: "Più amor per Te!" :||

3

Coll'ultimo respiro
Del labbro alfin
Proclamerò il tuo eterno
Amor divin;
Sì del languente cor
Sarà la prece allor:
||: "Più amor per Te!" :||

Inno 321

Dal profondo dell'alma commossa
Io t'invoco, mio dolce Signore
E col pianto che sgorga dal cuore
Tutto umile mi curvo al tuo piè.
Ma gli è indarno, Signore il mio grido;
Qual radice da scure percossa,
Sterilmente declina alla fossa
Questa vita lontana da Te!

2

Se Tu stesso tra l'ombre terrene
Non mi cerchi, Pastore mio fido,
Io son nave, in un mar senza lido,
Trabalzata d'errore in error;
Sono avvinto nei lacci di morte,
E d'uscirne per me non v'ha speme,
Se tu stesso le dure catene
Non infrangi, pietoso Signor.

3

Ah! le spezza, m'aita, ti muovi
A pietà della cruda mia sorte;
Con la mano paterna mi scorte
Sul cammino a Te noto del ciel;
La tua grazia mi guidi su quello,
E le stanche mie forze rinnovi;
Muti in rose i pungenti suoi rovi
Sotto i piè del tuo servo fedel.

Inno 322

Il mio Signore,
Fonte d'amore,
Per grazia mi salvò!
I miei peccati
Egli ha lavati,
Col sangue ch'Ei versò!

2

Da suo nemico
Mi fe' suo amico
E un nuovo cor mi diè!
Oh, me beato!
Io son salvato,
Andando a Lui con fè!

3

Da mane a sera
La mia preghiera
A Lui rivolgerò;
E sul suo petto,
Pieno d'affetto,
Ognor m'appoggerò!

Inno 323

Lodiamo, fratelli, lodiamo il Signore,
Il Nome suo santo è Nome d'amore!
Ei sempre vicino a tutti si trova,
Per dare l'aiuto ne' giorni di prova!
Chi simile a Cristo ha tenero il cuore?
Lodiamo, fratelli, lodiamo il Signore!

2

Se siamo nel dubbio, che spenge l'ardore,
Il Cristo è la luce che fuga l'errore;
Al semplice grido di un'alma in distretta
Ei viene al soccorso, a correr s'affretta;
Col sole che nasce, col sole che muore,
Lodiamo fratelli, lodiamo il Signore!

3

Ne'giorni più tristi d'angoscia e dolore,
Oh, come consola del Cristo l'amore!
Si schiude la tomba? s'avanza la morte?
E' allor che del cielo ci s'apron le porte.
L'aiuto divino è balsamo al cuore,
Lodiamo fratelli, lodiamo il Signore!

Inno 324

Felice il dì, quando il mio cor
Conobbe Cristo il Salvator;
Dubbio e timore in me cessò
Perchè il mio core Ei trasformò.

CORO.

Oh! bel dì, oh! bel dì,
Quando a Gesù il mio cor s'aprì.
Ei col suo sangue mi lavò
E l'alma mia purificò.
Oh! bel dì, oh! bel dì,
Quando a Gesù il mio cor s'aprì.

2

Felice il dì, quando il dolor
Cangiossi in gioia nel mio cor;
Gesù la pace sua mi diè,
Ed al mio cuor donò la fè.
—*Coro.*

3

Felice il dì, quando il mio cor
Provò di Cristo il grande amor;
Ei mi parlò con gran bontà,
E mi svelò Sua carità.
—*Coro.*

4

Felice son, poichè Gesù
M'è vita e guida ognor quaggiù,
E voglio a tutti proclamar,
Che Cristo solo può salvar.
—*Coro.*

Inno 325

Il Salvatore—Per me morì
Pene e dolore—Per me soffrì
Su croce ria—Ei s'immolò
Il mio perdono—Quivi comprò.

CORO.

Calvario,—Calvario,
Per me su te—Gesù morì,
Calvario,—Calvario,
Per me su te—Gesù morì.

2

Gesù, Signore,—Perchè, perchè
La vita tua—Desti per me?
Che mai poss'io—Darti, o Signor,
Non ho alcun bene—Ti dono il cor!
—*Coro.*

3

Agnel di Dio—Coi tuoi languor
Vincesti il mio—Ribelle cor:
Ora in te solo—Pongo mia fè;
Così qual sono—Io vengo a te!
—*Coro.*

Inno 326

Lieta certezza:—Son di Gesù!
Quale dolcezza:—Ho il ciel quaggiù.
Già son rinato,—Redento son,
Dio m'ha comprato,—Ho il suo perdon!

CORO.

||: Questa è mia storia;—Questa è mia fè:
Tutta ha la gloria—Cristo mio Re! :||

2

Gesù mi guida,—Ansie non ho;
Satan mi sfida,—Pur vincerò!
Gli angeli intanto—Recan dal ciel
L'amore santo—Del Divo Agnel.
—*Coro.*

3

Son sottomesso—Sempre al Signor,
Godo l'amplesso—Del Salvator!
Pieno d'amore—Guardo a Gesù,
Sento nel core—La sua virtù.
—*Coro.*

Inno 327

Su verde colle nel paese
Dove spunta il sol,
Per tutti noi lo spirto rese
Il Divin Figliuol.

CORO.

Per questo amor sì tenero
Noi pure l'amerem,
Nel sangue suo purissimo
Fidando, ubbidirem.

2

Del suo martîr la pena atroce
Non sapremmo dir,
Ma fu per noi che sulla croce
Si degnò patir.
—*Coro.*

3

Morendo ottenne a noi perdono
Ed accesso in ciel;
Il nostro cuore Ei vuol far buono
Con il suo Vangel.
—*Coro.*

4

Niun altro nome dalla morte
Ci potea salvar;
Ei sol del ciel ci aprì le porte,
E può farci entrar.
—*Coro.*

Alleluia sia e gloria!
Alleluia, amen!
Alleluia sia e gloria
Sulla terra e nel ciel!

Inno 328

Te lodiamo, o Signore,
Pel Figliuol del tuo amor,
Che Tu desti in riscatto
Per ogni uom peccator.
Alleluia sia e gloria
Alleluia, amen.
Alleluia sia e gloria
Al Dator d'ogni ben.

2

Lode a Te Santo Agnello
Per noi sceso quaggiù,
Indi vinta la morte
Risalito lassù.
Alleluia sia e gloria!
Alleluia, amen!
Alleluia sia e gloria
A Gesù nostro Ben.

3

Te lodiamo, o Signore,
Per lo Spirito Divin
Che mandasti a guidarci
Pel diritto cammin.
Alleluia sia e gloria!
Alleluia, amen!
Alleluia sia e gloria
Allo Spirto fedel!

4

Gloria eterna, o Signore,
Canteremo a Te ognor
Allo Spirito Santo,
A Gesù Salvator.

Inno 329

Un dì la corda—si spezzerà,
Nè più in quel giorno—cantar potrò,
Ma quale gioia—per me sarà,
Quando nel cielo—mi sveglierò:

CORO.

E faccia a faccia il Re vedrò,
Ed il mio canto echeggerà
Fin nell'immensa eternità:
Per grazia sola ei mi salvò!

2

Un dì il mortale—si disfarà:
Quando ciò sia—nol posso dir,
Ma sol conosco—in verità
Che in cielo è pronto—il mio gioir.
—*Coro.*

3

Un dì il mio sole—tramonterà
E a riposarmi—andrò nel ciel,
Perchè il Signore—allor dirà:
"Bene hai tu fatto,—o mio fedel."
—*Coro*

4

Fino a quel giorno—attenderò,
Sempre vegliando,—pregando ognor,
Quando il mio Sposo—tornar vedrò
Sarà mia lampa—ardente ancor.
—*Coro.*

Inno 330

Detti d'ira non lasciare
Dalle labbra tue passar.
Oh! l'impulso del tuo cuore
Sappia il labbro tuo frenar.

CORO.

Nodo d'amore—stringa l'un l'altro
Al Salvator,—è dolce obbedir!
Nodo d'amore—stringa l'un l'altro.
Obbediremo al Salvator.

2

E' sì dolce l'amicizia,
E' sì puro il vero amor,
Oh! nol guasti un sol momento
Di follia o di rancor!
—Coro.

3

Ah! ben spesso un detto d'ira
Che un pensier potria frenar;
Le più amabili catene
Della vita può spezzar.
—Coro.

Inno 331

Con cuore grato e tenero,
Vogliamo amar Gesù
Seguirlo quai discepoli,
Finchè viviam quaggiù.
Nel Nome suo santissimo,
E armati di valor,
Andiam compagni a vincere,
Il prence d'ogni error.

CORO.

Avanti, fratelli,
Avanti, marciamo!
Nostra è la vittoria,
Con Cristo il Vincitor!

2

Se addur possiamo un prodigo
Ai piedi di Gesù,
Abbiam strappato un'anima
D'abbietta schiavitù.
Narriamo ognor la storïa
Del nostro Salvator,
Che fra crudeli spasimi
Morì pel peccator.
—Coro.

3

Serriam le file impavidi
Guidati da Gesù,
Pugniam le gran battaglie
Finchè viviam quaggiù,
E alfin, per la vittoria
Sul regno dell'error,
Ei ci darà per premio
Di gloria serto e onor.
—Coro.

Inno 332

Benedizioni abbondanti:
Questo ha promesso il Signor!
Doni per noi consolanti,
Pegni del Suo grande amor.

CORO.

Pioggie abbondanti,
Pioggie di Spirto vogliam;
Stille di grazia già abbiamo,
Ma una gran pioggia chiediam.

2

Benedizioni abbondanti:
Tu ce le invia, o Signor,
Risvegli vivificanti
Che cambiar possano i cor.
—Coro.

3

Benedizioni abbondanti:
Possano adesso cader
Mentre, preghiamo anelanti,
E a Te volgiamo i pensier.
—*Coro.*

Inno 333

Di nuovo deh! cantatemi
Quei detti sovrumani,
Meravigliosi arcani,
Che dan la vita al cor!

CORO.

Belle parole viventi,
Dolci e soavi concenti!
Parole d'or,—parole d'or,
Che recan gioia al cor!

2

Cristo, il Signore, agli uomini
Sante recò parole
Splendenti più che un sole
Nel suo Vangel divin.
—*Coro.*

3

O peccatore, ascoltale
Ti parla il Salvatore;
T'offre perdono e amore
T'invita seco in ciel.
—*Coro.*

Inno 334

Gesù! Nome dolcissimo,
Diletto al nostro udito,
Gesù! che cangi in giubilo
Il duolo al cor ferito:

CORO.

Gesù! Nome dolce al cor,
Gesù! Amabil Salvator,
Gesù! In cielo e in terra ognor
Tuo Nome sia lodato.

2

Gesù! Il mio cor letifica
Del tuo bel Nome il suono
Gesù! Ti festi vittima
Per dare a me il perdono.
—*Coro.*

3

Gesù! forza ineffabile
Mi dà il tuo Nome amato,
Tu amico incomparabile
Che mi stai sempre allato.
—*Coro.*

4

Gesù! Non è possibile
Esprimer quanto t' amo;
D' amor puro e santissimo
Sempre più amarti bramo.
—*Coro.*

Inno 335

E' la casa un paradiso,
Quando c'è il Signor:
Tutto è gioia, tutto è riso,
E' l'asil d'amor;
Si combatte tra le pene,
Si sopporta ogni dolor,
Non s'invidia l'atrui bene,
Quando c'è il Signor!
Il Signor! Il Signor!
Vive sempre in cor la speme,
Quando c'è il Signor!

2

Nella casa v'ha sereno,
Quando c'è il Signor;
La fiducia non vien meno,
Non vien men l'amor;
La concordia e l'affezione
Son due perle di valor,
Che ritempran l'unïone,
Quando c'è il Signor!
Il Signor! Il Signor!
Essa è tempio d'orazione,
Quando c'è il Signor!

3

Redentore benedetto,
E divin Signor,
Benedici il nostro tetto,
Fallo asil d'amor
Lo preserva dal peccato,
Lo difendi dall'error,
Sia col sangue tuo segnato,
O divin Signor!
O Signor! O Signor!
Ne sii l'ospite beato,
O divin Signor!

Inno 336

O fratelli, a Dio diletti,
Noi dal Padre, benedetti,
Noi da Cristo perdonati,
Noi salvati, a Lui cantiam:

CORO.

Benedetto il giorno e l'ora
Che il Signore ci chiamò;
Benedetto il giorno e l'ora
Che il Signor ci perdonò.

2

Ci sentiam dal Padre amati
Perchè Cristo ci ha lavati,
Perchè il sangue del Signore
Ha valore immenso in ciel.
—*Coro.*

3

Peccatori, come a noi
La sua Grazia è offerta a voi,
Su credete, a Cristo andate!
Non sprezzate—il Salvator!
—*Coro.*

Inno 337

Salve, o Roma! Per tutta la terra
Oggi suoni il tuo nome, e non sia
Come un tempo, uno squillo di guerra
Che alle stragi ne chiami, al dolor;
Ma un saluto che libera invia
La gran Madre ai suoi figli ed al mondo
Come un raggio di sole fecondo
Come un'arra di pace e d'amor.
E rispondan le cento città:
Intangibile Roma sarà!

2

Forza d'armi, d'eventi conflitto
Col tuo dritto contrastan invano;
L'han col sangue i tuoi martiri scritto,
L'han giurato il tuo popolo e il re.
E quant'agita un palpito umano,
Quant'hai figli dell'anima indoma
Saran pronti a difenderti, o Roma,
Poichè tutti si sentono in Te.
Questo è il giuro di cento città:
Intangibile Roma sarà!

3

Salve, Roma, da Trapani a Trento
Oggi Italia, acclamando, festeggia
L'aspettato dei secoli evento
Alla luce, all'umano pensier.
E in Te libera il popolo inneggia
Al securo trionfo immortale
D'un più alto e più santo ideale,
Il trionfo del giusto e del ver.
E sia l'inno di cento città:
Intangibile Roma sarà!

Inno 338

Le genti d'Italia riguarda dal Cielo,
Ci apprendi, o Signore, l'Eterno Vangelo,
Del dì del trionfo, lo Spirto ci dona,
La fede e lo zelo dei nostri maggior.
Dall'Alpi a Girgenti, di cuore rinati
Risuscita i Santi da Cristo lodati;
Dei padri Romani le sante virtudi
Infiammino i figli di mille città.

CORO.

Discendi feconda negl'itali petti,
Potenza celeste, settemplice ardor!

2

Del duro servaggio passati son gli anni,
Tu sol ci francasti dai nostri tiranni:
Dagl'idoli muti, da mille imposture,
Le Italiche Genti, deh salva, o Signor!
La terra dei fiori, dei suoni e dei canti,
Ritorni qual'era la terra dei Santi;
Purifica i Templi rigenera i cuori,
Risveglia dovunque le antiche virtù.

—*Coro.*

Inno 339

Cristo dal cielo
Ritornerà
Dolce promessa
Egli ne dà:
Cangiato in gloria
Tutto vedrem
Perenne gaudio
Con Lui avrem

CORO.

Oh! che splendore
Quand'Ei verrà
Cinto di gloria
E di beltà;
Oh! che splendore
Quand'Ei verrà
Cinto di gloria e onor.

2

2 Quelli che abbiamo
Pianti in dolor,
Vedremo adorni
D'almo fulgor;
E duolo e morte
Non temerem:
Per sempre uniti
In Lui sarem.

—*Coro.*

3

3 La notte in giorno
Si volgerà,
E pace eterna
L'alma godrà,
Nel divo amplesso
Del suo Gesù,
Là dove li male
Non regna più.
—*Coro.*

4

4 Forti saremo
Nel suo valor,
Saremo uniti
Nel grande amor;
Ed i nemici
Vinti cadran
A' piè di Cristo
Solo Sovran!
—*Coro.*

Inno 340

Consolator benefico,
Dei giusti gloria, scendi:
Soccorri ispira accendi
Ogni alma, ogni pensier.

2

Dei figli tuoi nei petti
Sveglia fraterni affetti;
Li unisci in un sol popolo
Con vincoli d'amor.

3

Tu sei vigore ai deboli,
Al cor dei forti vanto,
Sollievo in mezzo al pianto
Nell'allegrezza fren.

4

Tu lume nei consigli,
Tu scudo nei perigli,
Sorgente che vivifica
Di dura terra il sen.

Inno 341

Oh pensate alla casa del ciel,
Sulle rive del fiume di luce,
Dove ai santi immortali traluce
Lo splendor del lor candido vel.
||: Su nel ciel! Su nel ciel!
Oh pensate alla casa del ciel! :||

2

Oh! pensate agli amici nel ciel,
Che pei primi han battuta la via,
Alla dolce e divin salmodia,
Ch'essi cantan con fervido zel.
||: Su nel ciel! Su nel ciel!
Oh pensate agli amici nel ciel! :||

3

Gesù mio già siede nel ciel;
Con lui stanno i miei cari fratelli:
Dalla terra, dai tristi pungelli,
Vo'volar della pace all'ostel!
||: Su nel ciel! Su nel ciel!
Gesù mio già siede nel ciel! :||

4

Giungerò, pur io tosto nel ciel,
Chè già vedo la fin del cammino:
Lassù gli angeli me pellegrino,
Là m'aspettano in braccio all' Agnel!

||: Su nel ciel! Su nel ciel!
Giungerò, giungerò tosto in ciel! :||

Inno 342

Nel tuo tempio quest'oggi veniamo,
Per lodarti o benigno Signore,
E di fede animati e d'amore,
Darti un culto che venga dal cor!

2

Quant'è dolce il poter ringraziarti
Degl'immensi ottenuti favori!
Quant'è dolce bisogni e dolori
Ai tuoi piedi deporre, o Signor!

3

Tu non mai t'affatichi e ti stanchi
Nel venire in soccorso ai tuoi figli;
Li preservi ogni dì dai perigli,
E li sazi del santo tuo amor!

4

Deh, tu ascolta, o Signor benedetto,
La preghiera che a te rivolgiamo,
Ed il culto che adesso ti diamo,
Ti sia grato ed accetto, o Signor!

Inno 343

Lasciate i fanciulli
Venire a Gesù:
||: Son anime care,
Son care a Gesù. :||

2

Chi i piccoli sprezza,
Disprezza Gesù:
Chi i piccoli accoglie,
Accoglie Gesù.

3

Son piccoli in terra,
Ma grandi in Gesù:
Il regno de'cieli
Dà loro Gesù.

4

Parenti cristiani,
Sperate in Gesù!
Lasciate i fanciulli
Venire a Gesù!

5

Parenti italiani,
Credete in Gesù!
I figli d'Italia
Li forma Gesù!

6

Lasciate i fanciulli
Venire a Gesù.
Son anime care,
Son care a Gesù.

Inno 344

O Gesù, mio Salvatore,
Io Ti prego, per pietà;
||: Empi il tenero mio cuore,
D'innocenza e di bontà; :||

2

Son bambino; in questo mondo
Non so vivere da me,
E però non Ti nascondo
Il bisogno che ho di Te.

3

Ed a Te mi raccomando,
Ed intero il cor Ti do,
Oggi e sempre e fino a quando
Su nel cielo a Te verrò.

Conosco la sua voce,
Ognor la vo' seguir:
Fu Lui che sulla croce
Andò per me a morir.

Inno 345

Io sono un agnellino
Trovato dal pastor,
Un povero bambino
Salvato dal Signor.
Il povero agnellino
Non conosceva ancor
Il vero buon cammino
Che mena al buon Pastor.

2

Da sè camminar volle:
Su per il monte errò;
L'erbetta fresca e molle
Invano ricercò.
Il buon Pastor che l'ama
Lo cerca con amor;
Per nome a sè lo chiama,
Lo pone sul suo cuor.

3

Fino alla sua dimora
Con sè lo vuol portar;
Cogli altri agnelli allora
Lo manda a pascolar.
L'agnello già smarrito,
Lontano dal Pastor,
L'agnel saria perito,
Ma venne il Salvator.

4

Io sono l'agnellino,
Gesù è il mio Pastor;
Un povero bambino
Salvato dal Signor.

Inno 346

Sotto splendido stellato
Veglian quieti quei pastor,
Che le greggi han radunato,
E fan guardia intorno a lor.
Ma qual luce splende intorno?
Ed a lor che mai seguì?
Come mai li abbaglia il giorno?
Perchè tremano così?

2

"Non temiate, non temiate!"
Grida un angelo ai pastor,
"Buone nuove v'ho portate:
Oggi è nato il Salvator,
Oggi è nato il Fanciullino,
Oggi è nato il Cristo, il Re!
Egli è nato poverino,
Ei, che cielo e terra fe'.

3

"Ascoltate il canto in coro
Di quegli angioli lassù,
Che con cetre ed arpe d'oro
Cantan l'inno di Gesù:
Gloria a Dio negli alti cieli,
Sulla terra pace e amor;
Ad ognuno che l'aneli
Grazia e pace in fondo al cor!"

4

Oh! potessi in coro anch'io
Con quegli angioli cantar:
Pace in terra, gloria a Dio,
Che l'Agnello fe' immolar!

Io Ti adoro coi pastori
Nel profondo del mio cor;
Venga il giorno ch'io T'adori
Su nel cielo, o Redentor!

Inno 347

O Gesù, mio buon Pastore,
Molti agnelli chiama a Te;
Li conduci nel tuo amore
A seguirti nella fè.
Deh! largisci il pan di vita
Ai più piccoli ogni dì,
A ogni debole l'aita,
Le carezze a chi soffrì.

2

Li conduci al pasco erboso
Lungo l'acque chete ognor,
Ove trova il suo riposo
Chi Ti segue con amor.
A chi segue il buon Pastore
Nulla mai non mancherà,
Nel cocente estivo ardore
Sempre in Lui ristoro avrà.

Inno 348

O gran Dio, che proteggesti
I tuoi figli in questo dì,
Nella notte che s'avanza
Li proteggi ognor così.
Sogni a noi tristi e penosi
Mai non osino volar;
Il tranquillo nostro sonno
Nulla venga a disturbar.

2

Nel silenzio della notte
Mentre tutto dormirà,
Solo un angiolo dal cielo
Presso a noi discenderà.
E con lui mille pensieri
Soavissimi d'amor,
E con lui delle tue grazie
Il prezioso almo tesor.

3

O gran Dio, chi ci ha nutriti?
O gran Dio, chi ci vestì?
Dalla tua bontà superna
Tutto, tutto si partì.
Dall'error, dall'ignoranza
Se lo spirito si salvò,
E' perchè le nostre menti
Dio pietoso illuminò.

4

Viva fede in noi risplenda
Col suo raggio animator;
Arda sempre in questi petti
Innocente e santo amor.
Nulla vale ciò che alletta
Quaggiù il misero mortal;
Solo in ciel sarem felici
Con lo Spirito immortal.

Inno 349

A Dio che tanto ci ama
Noi ci vogliam sacrar;
E quel che l'alma brama
Possiamo in Lui trovar.
Ei tutto può, Ei solo
Signore è dei signor,
Ei diede il suo Figliuolo
In dono al peccator.

CORO.

A Dio che tanto ci ama
Noi ci vogliam sacrar

E quel che l'alma brama
Possiamo in Lui trovar.

2

Del suo divino amore
Un pegno certo Ei diè:
In Lui tranquillo il core
Ripone la sua fè.
Sicura la preghiera
A Lui si leverà,
Ed a mattina e sera
Ei ci risponderà.
—Coro.

3

Da nostra debolezza
Preservaci, Signor;
Sii Tu per noi fortezza,
Sii Tu liberator;
Lo Spirto tuo divino
Confortici quaggiù,
Ci guidi nel cammino
Percorso da Gesù.
—Coro.

Inno 350

Son bambino,
Son piccino,
Ma il Signore
Mi vuol ben;
Nel suo cuore,
Pien d'amore,
I fanciulli
Gesù tien.

2

Egli mi ama,
Ei mi chiama
Con dolcezza,
Con bontà;
Sua bellezza,
Sua grandezza
Niun ridire
Mai potrà.

3

Ei m'è luce,
Ei conduce
L'alma mia
Col Vangel,
La sua via
So qual sia,
So che dessa
Mena al ciel.

Inno 351

Oh quanto mi sei cara,
O scuola del Signore!
Mai sempre con amore
A Te ripenserò.

CORO.

In questa scuola
Il tempo vola,
Il tempo vola.

2

A scuola tutti insieme
Si cantan d'un sol core
Le lodi del Signore,
Che i più cattivi amò.
—Coro.

3

S'imparan tante cose;
Si legge l'Evangelo,
Si prega il Padre in cielo
Che sempre ci ascoltò.
—Coro.

4

Perchè felici tanto
Siam noi in questa scuola?
Per una cosa sola:
Iddio a noi parlò.
—Coro.

5

Per te, mia cara scuola,
Ringrazio il mio Signore,
E chi con grande amore
A Cristo mi guidò.
—Coro.

6

Ad altri fanciullini
Su via, contiamo, amici;
Che tutti siam felici;
A scuola del Signor.
—Coro.

Inno 352

Questo giorno celebriamo;
Esso è giorno del Signor:
Questo dì sanctifichiamo,
Esso è giorno del Signor:
All'Eterno, al Forte, al Santo
Su leviamo il nostro cor;
A Gesù sciogliamo un canto:
Questo è giorno del Signor.

2

Dio c'insegna in questa scuola;
Questo è giorno del Signor:
Ascoltiam la sua Parola;
Questo è giorno del Signor.
Egli ci apre il suo Vangelo,
Ci rischiara e mente e cor;
Ei ci fa pensare al Cielo:
Questo è giorno del Signor.

3

Egl'insegna a'suoi fanciulli;
Questo è giorno del Signor:
Niuno pensi a'suoi trastulli;
Questo è giorno del Signor.
O bambini, stiamo attenti,
Perchè il nostro Redentor
Ama i bimbi ubbidïenti;
Questo è giorno del Signor.

Inno 353

Una voce qui nel cuore,
A me parla con amore,
"Vieni a me chè gioia avrai,
Vieni e vita troverai."
E' la voce del Divino
Redentore che ti chiama;
Non tardare, va, bambino,
Tu non sai quant'Egli t'ama.

2

E' amorosa quella voce
Che t'invita dalla croce:
"Oh, venite a me voi tutti,
Del mio amor cogliete i frutti"
No, non v'è più gran tesoro,
No, non v'ha miniera d'oro
Che sia pari a quell'amore
Che ti porta il Salvatore.

3

Di Gesù la voce ascolta
Che ti dice anco una volta:
"Vieni, vieni, o fanciulletto,
Dal Signor sii benedetto."
Gesù mio che m'ami tanto,
Vengo a Te, deh! fammi santo.
Se da Te son benedetto,
Per il cielo sono eletto.

Inno 354

Quando Ei viene, quando Ei torna.
A raccorre con amore
I gioielli di valore,
I diletti del suo cor.

CORO.

Come gli astri del mattino
Voi sue gemme brillerete,
E di gloria adornerete,
La corona al Redentor.

2

Ei raccoglie pel suo regno
Le sue gioie risplendenti,
Le più belle e più lucenti,
Le più care pel suo cuor.
—Coro.

3

O fanciulli, o giovinette,
Voi che amate il Salvatore,
Siete gemme di valore,
Le delizie del suo cuor.
—Coro.

Inno 355

Marciamo, fratelli—la tromba suonò;
Ci aspetta il nemico,—il Duce chiamò.
La pugna fia dura,—tremenda sarà,
Ma buone son l'armi,—vittoria s'avrà.

CORO.

All'armi, all'armi; compagni, marciam!
Ecco il nemico, la tromba suonò,
Su via, fratelli, coraggio, marciam!
Chè l'invincibile Duce chiamò.

2

Per tutta la vita—soldati noi siam,
Da prodi al vessillo—gioiosi accorriam;
Di Cristo la fede—fortifichi il cor,
A Lui sia la gloria—del nostro valor.
—Coro.

3

Per chi non combatte—corona non v'è;
Mortale è al nemico—di Cristo la fè,
Per l'uomo che crede—non havvi timor,
La forza gli è data dal—suo Salvator.
—Coro.

Inno 356

Come agnella che il pastore
E l'ovil pose in oblio,
Da Te lungi errai, mio Dio,
Da Te, vero mio pastor.

2

Chiare fonti, amene sponde,
Vaghi fior sempre cercai;
Ma per tutto, ohimè! trovai
Torbe l'acque, amari i fior.

3

Del mio lungo vaneggiare
Or pentito e fatto umile,
Io ritorno al fido ovile,
Al tuo sen, dolce Pastor.

4

Deh! m'accogli; deh! perdona
Le mie colpe amare e gravi;
Fà che il sangue tuo le lavi,
O pietoso Redentor!

5

So che questo ingrato core
La pietade tua non merta;
Ma la via Tu tieni aperta
Di salute al peccator.

Inno 357

||: Ho un buon Padre che m'invita in ciel, :||
A Lui ben presto me n'andrò,
E quel buon Padre in ciel vedrò.
||: Me n'andrò, me n'andrò, me n'andrò nel ciel: :||
Mio Padre chiama, debbo andar
La faccia sua a contemplar.

2

||: Ho un Salvatore che m'invita in ciel. :||
A Lui ben presto me n'andrò,
E il Salvatore in ciel vedrò.
||: Lo vedrò, lo vedrò, lo vedrò nel ciel, :||
Gesù con me dimorerà,
Ed Ei mi santificherà.

3

||: Ho una corona preparata in ciel; :||
Di spine l'ebbe il Salvator,
La mia sarà di vaghi fior.
||: Sì l'avrò, sì l'avrò, sì l'avrò, nel ciel. :||
Gesù me la conserverà,
E questa fronte cingerà.

4

||: Ci troveremo un dì lassù nel ciel :||
Prostrati innanzi al Salvator,
Felici appieno nell'amor.
||: Presto andiam, presto andiam, presto andiamo in ciel :||
Felicità! Felicità!
In vita e nell'eternità.

Inno 358

Il sol tramonta,
Giunta è la sera;
Sul labbro è pronta
Una preghiera,
Che al Dio possente
Che a noi diè vita,
Pietosa aita
Chiedendo va.

2

A Dio clemente
Chieda perdono
Chi è negligente,
Chi non è buono;
A chi si pente
Con umil core,
Iddio l'errore
Perdonerà.

Inno 359

O Gesù, salisti in ciel,
||: Vincitore dell'avel, :||
Dell'inferno e del peccato.
||: Ivi un giorno ci addurai, :||
E in eterno regnerai,
Sul tuo popol riscattato.

2

Ma qual sarà mai mortal,
||: Così puro d'ogni mal. :||
Da salire al sacro Monte?
||: E qual uomo, o Re dei re, :||
Ardirà di faccia a Te
Dalla polve alzar la fronte?

3

Egli è quei che nel suo cor,
||: Per la fede in Te, Signor, :||
Sentì nascer nuova vita.

||: Che al peccato rinunziò, :||
Tuo figliuolo diventò,
E il tuo santo esempio imita.

4

Porte alzatevi del ciel,
||: Viene il Santo, l'Emmanuel; :||
Viene il Principe di gloria.
||: Che è quel Re, quel Vincitor? :||
Egli è Cristo Redentor;
Esaltiam la sua vittoria.

Inno 360

Rocca eterna, mio Signore,
L'alma ascondi'n Te sicura:
L'acqua e 'l sangue che il costato
Tuo versò sian doppia cura
Della colpa del peccato,
E conforto, nel mio duol.

2

Zelo avessi sovrumano,
Lacrimassi eternamente,
Mai con l'opre di mia mano
La tua legge adempirei:
Col tuo sangue i falli miei
Tu ricopri, ma Tu sol.

3

Nulla reco al tuo cospetto:
Vane son dell'uomo l'opre:
Vil, meschin, tua grazia aspetto;
Mio fallir sol essa copre.
Sono immondo, al fonte io corro;
Deh! mi lava, o Sommo Ben.

4

Quando stretto dalla morte
Reso ho l'ultimo respiro,
E sul trono assiso forte
Il Gran Giudice rimiro,
Rocca eterna, mio Signore,
Deh! m'accogli nel tuo sen.

Inno 361

Apri, apri!—Chi sei Tu?
—Apri, apri: son Gesù;
Quei che t'ama e per te volle
Questa carne rivestir;
Quel che t'ama e là sul colle
Cruda morte ebbe a soffrir.

2

Apri, apri, ed entrerò;
Apri e teco cenerò.
Se tu m'apri, ogni tuo male
Vedrai tosto risanar;
Ed in ciel vita immortale
Meco, un dì potrai gustar.

3

Vieni, vieni, o Salvator:
Ecco, t'apro questo cor.
La tua man per me forata
Sul mio capo poserò,
E, nel sangue tuo lavata,
Bianca stola vestirò.

Inno 362

Vieni sull'ali del vento,
Vieni, Signore e mio Re,
Rendi il mio cuore contento:
Vieni a portarmi con Te!

CORO.

Deh! vieni sull'ali del vento,
Deh! vieni mentr'io canto ancor,
Vieni deh! vieni,
Sì vien sul momento
Deh! vieni, mio Re e Salvator.

2

Vieni sull'ali del vento,
Tu l'hai promesso, o Signor,
Cessi ogni angoscia e tormento,
Porta la pace e l'amor!
—*Coro.*

3

Vieni sull'ali del vento
Dolce sorpresa a recar;
Noi aspettiamo il Tuo Avvento
Vieni, deh! più non tardar!
—*Coro.*

Inno 363

Padre nostro che se' in cielo
Il tuo nome sia lodato;
Venga il regno tuo beato,
E sia fatto il tuo voler!

2

Dona il pane cotidiano
A' tuoi figli nel dolore;
Dona pure in santo amore
De la vita il cibo ver.

3

Deh! rimetti i falli nostri
Quando innanzi a Te veniamo,
Come noi li rimettiamo
Al fratello debitor!

4

Non indurci in tentazione;
Ma, ci salva dall'antico
Seduttor, crudel nemico;
Poichè grande è il tuo poter!

5

A Te sia la gloria e 'l regno,
A Te solo amor, possanza:
Gloria a Te, nostra Speranza:
"Gloria" gridi il mondo inter!

Inno 364

Tra le parole, o dolce
Parola di Gesù!
Verace se' Tu sola,
Luce ed amor se' Tu!
Se gemo o se m'allegro,
Nel dubbio o nel timor,
Del Cristo che mi chiama
La voce io sento al cor:

CORO.

Vieni, vieni a Me,
Vieni, vieni a Me,
Stanco e travagliato;
Vieni, oh vieni a Me!"
Vieni, vieni a Me,
Vieni, vieni a Me.
Stanco e travagliato,
Vieni, oh vieni a Me!

2

Perchè, mio cor, vai lungi
Da Lui che t'è fedel?
Alla sua man t'affida
Che addurti vuole al ciel.
Vile ed abbietto sei?
Cadesti insino ad or?
Vieni a Colui che appella
E salva il peccator!
—*Coro.*

3

Vieppiù, deh! m'avvicina,
O Redentore, a Te;
Rinnova, dolce all'alma,
L'invito "Vieni a Me!"
E stretto a la tua mano
Ovunque Teco andrò;

Ancor l'arcano invito
Ovunque sentirò:
—*Coro.*

Inno 365

Di te, mia Patrïa
Terra de'liberi,
Io vo' cantar:
Madre degli esuli,
Ricetto ai miseri,
Tue lodi echeggino
Da' monti al mar.

2

D'amore i fremiti
Per te, mia Patrïa,
Sento nel cor:
Il suol tuo venero
Ove riposano
Le sacre ceneri
De' padri ognor.

3

O Dio Santissimo,
Autor benefico
Di libertà,
Mantien la Patrïa
Prospera e libera,
E ognor proteggila
In tua bontà.

Inno 366

Quale amico in Cristo abbiamo
Qual rifugio nel dolor!
Nella prece a Lui portiamo
Tutto quel che turba il cor!
Oh! la pace che perdiamo,
Oh! gl'inutili dolor
Perchè tutto non portiamo
In preghiera al Salvator.

2

Se ci assal la tentazione,
Se il peccato insidia il cor,
Di temer non v'è ragione,
Portiam tutto al Salvator.
Un amico sì verace
Dove mai potrem trovar?
Ci comprende, ci dà pace,
Ogni peso Ei vuol portar.

3

Quando stanchi e travagliati
Nella prova ci troviam,
Il Signor non ci ha lasciati:
Tutto, tutto a Lui portiam.
Ci abbandonino gli amici,
Ma Gesù ci accoglierà,
E con lui sarem felici,
Ei riposo ci darà.

Responsorio

Della Sacra Scrittura

Per la Lettura Alternativa tra il Ministro e la Congregazione nel Culto della Domenica

---

INDICE DEI SOGGETTI

Lezione — *Pagina*

Responsorio della Sacra Scrittura.

PER LA LETTURA ALTERNATIVA NEL CULTO DELLA DOMENICA.

LEZIONE 1.

BEATO L'UOMO.

Salmo 1.

Beato l'uomo che non è camminato nel consiglio degli empi;

E non s'è fermato nella via de' peccatori, e non è seduto nella sedia degli schernitori.

Anzi il cui diletto è nella legge del Signore,

E medita in essa giorno e notte.

Egli sarà come un albero piantato presso a ruscelli d'acque,

Il quale rende il suo frutto nella sua stagione.

E le cui fronde non appassano;

E tutto quello ch'egli farà, prospererà.

Così non saranno già gli empi;

Anzi saranno come pula sospinta dal vento.

Perciò gli empi non istaranno ritti nel giudicio,

Nè i peccatori nella raunanza de' giusti.

Perciocchè il Signore conosce la via de'giusti;

Ma la via degli empi perirà.

Salmo 112.

Alleluia. Beato l'uomo che teme il Signore,

E si diletta sommamente ne' suoi comandamenti.

La sua progenie sarà possente in terra,

La generazione degli uomini diritti sarà benedetta.

Facoltà e ricchezze son nella sua casa,

E la sua giustizia dimora in perpetuo.

La luce si leva nella tenebre a quelli che son diritti.

Un tale uomo è pietoso, misericordioso e giusto.

L'uomo da bene dona, e presta;

E governa i fatti suoi con dirittura.

Certo egli non sarà giammai smosso;

Il giusto sarà in memoria perpetua.

Egli non temerà di mal grido:

Il suo cuore è fermo, egli si confida nel Signore.

LEZIONE 2.

PREGHIERA A DIO.

Salmo 5.

Porgi l'orrechio alle mie parole, o Signore; intendi la mia meditazione.

Re mio e Dio mio, attendi alla voce del mio grido; perciocchè io ti indirizzo la mia orazione.

Signore, ascolta da mattina la mia voce; da mattina io ti spiego i miei desii, e sto aspettando.

Perciocchè tu non sei un Dio che prenda piacere nell'empietà; il malvagio non può dimorar teco.

Gl'insensati non possono comparir davanti agli occhi tuoi; tu odii tutti gli operatori d'iniquità.

Tu farai perire tutti quelli che parlano con menzogna; il Signore abbomina l'uomo di sangue e di frode.

Ma io, per la grandezza della tua benignità, entrerò nella tua Casa, e adorerò verso il Tempio della tua santità, nel tuo timore.

Signore, guidami per la tua giustizia, per cagione dei miei insidiatori; addirizza davanti a me la tua via.

Perciocchè nella bocca loro non v'è dirittura alcuna; l'interior loro non è altro che malizie; la lor gola è un sepolcro aperto, lusingano colla lor lingua.

Condannali, o Dio; scadano da' lor consigli; scacciali per la moltitudine de' lor misfatti, perciocchè si son ribellati contro a te.

E rallegrinsi tutti quelli che si confidano in te, e cantino in eterno, e sii lor protettore; e festeggino in te quelli che amano il tuo Nome.

Perciocchè tu, Signore, benedirai il giusto; tu l'intornierai di benevolenza, come d'uno scudo.

LEZIONE 3.

IL VERO CITTADINO DEL CIELO.

Salmo 15.

O Signore, chi dimorerà nel tuo tabernacolo? chi abiterà nel monte della tua santità?

Colui che cammina in integrità, e fa ciò che è giusto, e parla il vero di cuore.

Che non dice male colla sua lingua, e non fa male alcuno al suo compagno, e non leva alcun vituperio contro al suo prossimo;

Da cui è sprezzato chi deve esser riprovato, e che onora quelli che temono il Signore; e il quale, se ha giurato alcuna cosa, benchè sia a suo danno, non però la ritratta;

Il quale non dà i suoi danari ad usura, e non prende presenti contro all'innocente.

Chi fa queste cose non sarà giammai smosso.

Salmo 24.

Al Signore appartiene la terra, e tutto quello che è in essa; il mondo, ed i suoi abitanti.

Perciocchè egli l'ha fondata sopra i mari, e l'ha fermata sopra i fiumi.

Chi salirà al monte del Signore? e chi starà nel luogo suo santo?

L'uomo innocente di mani, e puro di cuore; il qual non eleva l'anima a vanità, e non giura con frode.

Un tale riceverà benedizione dal Signore, e giustizia dall'Iddio della sua salute.

Tale è la generazione di quelli che lo ricercano; tale è Giacobbe che cerca la tua faccia, o Dio.

O porte, alzate i vostri capi; e voi, porte eterne, alzatevi; e il Re di gloria entrerà.

Chi è questo Re di gloria? egli è il Signore forte e possente; il Signore poderoso in battaglia.

O porte, alzate i vostri capi; alzatevi, o porte eterne; e il Re di gloria entrerà.

Chi è questo Re di gloria? egli è il Signor degli eserciti; esso è il Re di gloria.

LEZIONE 4.

ECCELLENZA DELLA LEGGE DI DIO.

Salmo 19.

I cieli raccontano la gloria di Dio; e la distesa annunzia l'opera delle sue mani.

Un giorno dietro all'altro quelli sgorgano parole; una notte dietro all'altra dichiarano scienza.

Non hanno favella, nè parola; la lor voce non si ode;

Ma la lor linea esce fuori per tutta la terra, e le lor parole vanno infino alla estremità del mondo.

Iddio ha posto in essi un tabernacolo al sole;

Ed egli esce fuori, come uno sposo dalla sua camera di nozze, egli gioisce come un uomo prode a correr l'arringo.

La sua uscita è da una estremità de'cieli, e il suo giro arriva infino all'altra estremità;

E niente è nascosto al suo calore.

La legge del Signore è perfetta, ella ristora l'anima;

La testimonianza del Signore è verace, e rende savio il semplice.

Gli statuti del Signore son diritti, e rallegrano il cuore;

Il comandamento del Signore è puro, ed illumina gli occhi.

Il timore del Signore è puro, e dimora in eterno;

I guidicii del Signore son verità, tutti quanti son giusti.

Sono più desiderabili che oro, anzi più che gran quantità d'oro finissimo;

E più dolci che mele, anzi che quello che stilla da favi.

Il tuo servitore è eziandio avvisato per essi.

Vi è gran mercede in osservarli.

Chi conosce i suoi errori? Purgami di quelli che mi sono occulti.

Rattieni eziandio il tuo servitore dalle superbie,

E fà che non signoreggino in me;

Allora io sarò intiero, e purgato di gran misfatto.

Sieno grate nel tuo cospetto le parole della mia bocca, e la meditazione del cuor mio.

O Signore, mia Rocca, e mio Redentore.

Salmo 119.

Oh! quanto amo la tua legge!

Ella è la mia meditazione di tutti i giorni.

Per li tuoi comandamenti tu mi rendi più savio che i miei nemici;

Perciocchè quelli in perpetuo sono miei.

Io son più intendente che tutti i miei dottori;

Perciocchè le tue testimonianze son la mia meditazione.

Io sono più avveduto che i vecchi;

Perciocchè io ho guardati i tuoi comandamenti.

Io ho rattenuto i miei piedi da ogni sentiero malvagio;

Acciocchè io osservi la tua parola.

Io non mi sono stornato dalle tue leggi;

Perciocchè tu mi hai ammaestrato.

Oh! quanto son dolci le tue parole al mio palato!

Son più dolci che miele alla mia bocca.

Io son divenuto avveduto per li tuoi comandamenti;

Perciò odio ogni sentiero di falsità.

La tua parola è una lampana al mio piè, ed un lume al mio sentiero,

Io ho giurato e l'otterrò, di osservare le leggi della tua giustizia.

LEZIONE 5.

DIO E' IL PASTORE DE SUO POPOLO.

Salmo 23.

Il Signore è il mio pastore, nulla mi mancherà.

Egli mi fa giacere in pascoli erbosi, mi guida lungo le acque quete.

Egli mi ristora l'anima:

Egli mi conduce per sentieri di giustizia, per amor del suo Nome.

Avvegnachè io camminassi nella valle dell'ombra della morte, io non temerei male alcuno:

Perciocchè tu sei meco; la tua bacchetta e la tua verga mi consolano.

Tu apparecchi davanti a me la mensa, al cospetto de'miei nemici;

Tu ungi il mio capo con olio; la mia coppa trabocca.

Per certo, beni e benignità mi accompagneranno tutti i giorni della mia vita;

Ed io abiterò nella Casa del Signore per lunghi giorni.

Salmo *27*.

Il Signore è la mia luce e la mia salute; di chi temerò?

Il Signore è la forza della mia vita; di chi avrò paura?

Quando i maligni mi hanno assalito per divorar la mia carne,

Eglino stessi, e miei nemici ed avversari, son traboccati e caduti.

Avvegnachè tutto un campo si accampasse contro a me, il mio cuore non avrebbe però paura;

Benchè una battaglia si levasse contro a me, io avrei confidanza in questo.

Io ho chiesta una cosa al Signore, quella procaccerò;

Che io dimori nella Casa del Signore tutti i giorni mia vita.

Per mirar la bellezza del Signore, e visitare il suo Tempio.

Perciocchè egli mi nasconderà nel suo tabernacolo, nel giorno dell'avversità;

Egli mi occulterà nel nascondimento del suo padiglione; egli mi leverà ad alto sopra una roccia.

Anzi pure ora il mio capo s'innalzerà sopra i miei nemici che son d'intorno a me;

Ed io sacrificherò nel suo tabernacolo sacrificii con giubilo;

Io canterò, e salmeggerò al Signore.

Signore, ascolta la mia voce, colla quale io grido;

Ed abbi pietà di me e rispondimi.

Il mio cuore mi dice da parte tua: Cercate la mia faccia. Io cerco la tua faccia, o Signore.

Non nascondere il tuo volto da me, non rigettare in ira il tuo servitore;

Tu sei stato il mio aiuto; non lasciarmi, e non abbandonarmi, o Dio della mia salute.

Quantunque mio padre e mia madre mi avessero abbandonato, pure il Signore mi accoglierà.

O Signore, insegnami la tua via,

E guidami per un sentiero piano, per cagione de'miei nemici.

Non darmi alle voglie de'miei nemici;

Perciocchè son surti contro a me falsi testimoni, ed uomini che audacemente parlano di violenza.

Oh! se non avessi creduto di vedere i beni del Signore, nella terra de'viventi!

Attendi il Signore, fortificati; ed egli conforterà il tuo cuore; spera pur nel Signore.

LEZIONE 6.

GIUDICAMI, SIGNORE.

Salmo *26*.

Giudicami, Signore; perciocchè io son camminato nella mia integrità, e mi son confidato nel Signore; io non sarò smosso.

Provami, Signore, e sperimentami; metti al cimento le mie reni ed il mio cuore.

Perciocchè io ho davanti agli occhi la tua benignità, e son camminato nella tua verità.

Io non son seduto con uomini bugiardi, e non sono andato co' dissimulati.

Io odio la raunanza de'maligni, e non son seduto con gli empi.

Io lavo le mie mani nell'innocenza, e circuisco il tuo Altare, o Signore;

Facendo risonar voce di lode, e raccontando tutte le tue maraviglie.

O Signore, io amo l'abitacolo della tua casa, e il luogo del tabernacolo della tua gloria.

Non metter l'anima mia in un fascio co'peccatori, nè la mia vita con gli uomini di sangue;

Nelle cui mani è scelleratezza, e la cui destra è piena di presenti.

Ma io camminerò nella mia integrità; riscuotimi ed abbi pietà di me.

Il mio piè sta fermo e ritto in luogo piano. Io benedirò il Signore nelle raunanze.

LEZIONE 7.

GIOIA DEL CREDENTE.

Salmo 33.

Voi giusti, giubilate nel Signore; la lode è decevole agli uomini diritti.

Celebrate il Signore, colla cetera; salmeggiategli col saltero e col decacordo.

Cantategli un nuovo cantico, sonate maestrevolemente con giubilo.

Perciocchè la parola del Signore è diritta; e tutte le sue opere son fatte con verità.

Egli ama la giustizia e la dirittura; la terra è piena della benignità del Signore.

I cieli sono stati fatti per la parola del Signore, e tutto il loro esercito per il soffio della sua bocca.

Egli ha adunate le acque del mare come in un mucchio; egli ha riposti gli abissi come in tesori.

Tutta la terra tema del Signore; abbianne spavento tutti gli abitanti del mondo.

Perciocchè egli disse la parola, e la cosa fu; egli comandò, e la cosa surse.

Il Signore dissipa il consiglio delle genti, ed annulla i pensieri de'popoli.

Il consiglio del Signore dimora in eterno; i pensieri del suo cuore dimorano per ogni età.

Beata la gente di cui il Signore è l'Iddio; beato il popolo, il quale egli ha eletto per sua eredità.

Il Signore riguarda dal cielo, egli vede tutti i figliuoli degli uomini.

Egli mira, dalla stanza del suo seggio, tutti gli abitanti della terra.

Egli è quel che ha formato il cuor di essi tutti, che considera tutte le loro opere.

Il re non è salvato per grandezza di esercito; l'uomo prode non iscampa per grandezza di forza.

Il cavallo è cosa fallace per salvare. e non può liberare colla grandezza della sua possa.

Ecco l'occhio del Signore è inverso quelli che lo temono; inverso quelli che sperano nella sua benignità;

Per riscuoter l'anima loro dalla morte, e per conservarli in vita in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore; egli è il nostro aiuto, il nostro scudo.

Certo, il nostro cuore si rallegrerà in lui; perciocchè noi ci siam confidati nel Nome della sua santità.

La tua benignità, o Signore, sia sopra noi, siccome noi abbiamo sperato in te.

LEZIONE 8.

PROVVIDENZA DI DIO.

Salmo 34.

Io benedirò il Signore in ogni tempo; la sua lode sarà sempre nella mia bocca.

L'anima mia si glorierà nel Signore;

Gli umili l'udiranno, e si rallegreranno.

Magnificate meco il Signore, ed esaltiamo tutti insieme il suo Nome.

Io ho cercato il Signore, ed egli mi ha risposto, e mi ha liberato da tutti i miei spaventi.

Gli angeli del Signore sono accampati intorno a quelli che lo temono, e li liberano.

Gustate e vedete quanto il Signore è buono;

Beato l'uomo che spera in lui.

Temete il Signore, voi suoi santi;

Poichè nulla manca a quelli che lo temono.

I leoncelli soffrono necessità e fame;

Ma quelli che cercano il Signore non hanno mancamento di alcun bene.

Venite, figliuoli, ascoltatemi;

Io v'insegnerò il timor del Signore.

Quale è l'uomo che abbia voglia di vivere,

Che ami lunghezza di giorni per veder del bene?

Guarda la tua lingua dal male, e le tue labbra da parlar frode.

Ritraiti dal male, e fa il bene; cerca la pace, e procacciala.

Gli occhi del Signore son verso i giusti, e le sue orecchie sono attente al grido loro.

La faccia del Signore è contro a quelli che fanno male,

Per isterminare la lor memoria d'in su la terra.

I giusti gridano, e il Signore li esaudisce, e li libera da tutte le lor distrette.

Il Signore è presso di quelli che hanno il cuor rotto.

E salva quelli che hanno lo spirito contrito.

Molte son le afflizioni del giusto;

Ma il Signore lo libererà da tutte.

Il Signore riscatta l'anima dei suoi servitori;

E niuno di quelli che sperano in lui sarà distrutto.

Salmo 117.

Nazioni tutte, lodate il Signore; popoli tutti, celebratelo;

Perciocchè la sua benignità è grandissima sopra noi.

E la sua verità è in eterno.

Alleluia.

LEZIONE 9.

DIO E' GIUSTO E BENIGNO.

Salmo 37.

Non crucciarti per cagion de'maligni;

Non portare invidia a quelli che operano perversamente;

Perciocchè saran di subito recisi come fieno,

E si appassiranno come erbetta verde.

Confidati nel Signore, e fa bene;

Tu abiterai nella terra, e vi pasturerai in confidanza.

E prendi il tuo diletto nel Signore,

Ed egli ti darà le domande del tuo cuore.

Rimetti la tua via nel Signore,

E confidati in lui, ed egli farà ciò che bisogna;

E produrrà fuori la tua giustizia, come la luce,

E la tua dirittura, come il mezzodì.

Attendi il Signore in silenzio; non crucciarti per colui che prospera nella sua via,

Per l'uomo che opera scelleratezza.

Rimanti dall'ira, e lascia il cruccio;

Non isdegnarti, si veramente, che tu venga a far male.

Perciocchè i maligni saranno sterminati;

Ma coloro che sperano nel Signore possederanno la terra.

Fra breve spazio l'empio non sarà più;

E se tu poni mente al suo luogo, egli non vi sarà più;

Ma i mansueti possederanno la terra,

E gioiranno in gran pace.

L'empio fa delle macchinazioni contro al giusto,

E digrigna i denti contro a lui.

Il Signore si riderà di lui;

Perciocchè egli vede che il suo giorno viene.

Gli empi hanno tratto la spada,

Ed hanno teso il loro arco,

Per abbattere il povero afflitto ed il bisognoso;

Per ammazzar quelli che camminano dirittamente.

La loro spada entrerà nel loro cuore,

E gli archi loro saranno rotti.

Meglio vale il poco del giusto; che l'abbondanza di molti empi.

Perciocchè le braccia degli empi saranno rotte; ma il Signore sostiene i giusti.

Il Signore conosce i giorni degli uomini intieri;

E la loro eredità sarà in eterno.

Essi non saran confusi nel tempo dell'avversità;

E saranno saziati nel tempo della fame.

Ma gli empi periranno; ed i nemici del Signore,

Come grasso d'agnelli, saranno consumati, e andranno in fumo.

L'empio prende in prestanza, e non rende;

Ma il giusto largisce, e dona.

Perciocchè i benedetti dal Signore erederanno la terra;

Ma i maledetti da lui saranno sterminati.

I passi dell'uomo, la cui via il Signore gradisce,

Son da lui addirizzati.

Se cade, non è però atterrato;

Perciocchè il Signore gli sostiene la mano.

Io sono stato fanciullo, e sono eziandio divenuto vecchio,

E non ho veduto il giusto abbandonato, nè la sua progenie accattare il pane.

Egli tuttodì dona e presta;

E la sua progenie è in benedizione.

Ritraiti dal male, e fa il bene;

E tu sarai stanziato in eterno.

Perciocchè il Signore ama la dirittura,

E non abbandonerà i suoi santi;

Essi saranno conservati in eterno;

Ma la progenie degli empi sarà sterminata.

I giusti erederanno la terra;

Ed abiteranno in perpetuo sopra essa.

La bocca del giusto risuona sapienza,

E la sua lingua pronunzia dirittura.

La legge dell'Iddio suo è nel suo cuore;

I suoi passi non vacilleranno.

LEZIONE 10.

DIO SOLO SALVA DALLA MORTE.

Salmo 49.

Udite questo, popoli tutti; porgete gli orecchi, voi tutti gli abitanti del mondo;

E plebei e nobili, e ricchi e bisognosi tutti insieme.

La mia bocca proferirà cose di gran sapienza, e il ragionamento del mio cuore sarà di cose di grande intendimento.

Io inchinerò il mio orecchio alle sentenze; io spiegherò sopra la cetera i miei detti notevoli.

Perchè temerò nei giorni dell'avversità, quando l'iniquità che mi è alle calcagna m'intornierà?

Ve ne son molti che si confidano ne' lor beni, e si gloriano della grandezza delle lor ricchezze.

Niuno però può riscuotere il suo fratello, nè dare a Dio il prezzo del suo riscatto.

E il riscatto della lor propria anima non può trovarsi, e il modo ne mancherà in perpetuo;

Per fare che continuino a vivere in perpetuo, e che non veggano la fossa.

Poichè veggono che i savi muoiono, e che parimente i pazzi e gli stolti periscono, e lasciano i lor beni ad altri.

Il loro intimo pensiero è che le lor case dimoreranno in eterno, e che le loro abitazioni dureranno per ogni età. Impongono i nomi loro a delle terre.

E pur l'uomo che è in onore non vi dimora sempre; anzi è renduto simile alle bestie che periscono.

Questa lor via è loro una pazzia; e pure i lor discendenti si compiacciono a seguire i lor precetti.

Saranno posti sotterra, come pecore; la morte li pasturerà; e gli uomini diritti signoreggeranno sopra loro in quella mattina; e il sepolcro consumerà la lor bella apparenza, che sarà portata via dal suo abitacolo.

Ma Iddio riscuoterà l'anima mia dal sepocro; perciocchè egli mi accoglierà a sè.

Non temere, quando alcuno sarà arricchito, quando la gloria della sua casa sarà accresciuta.

Perciocchè, quando egli morrà, non torrà seco nulla; la sua gloria non gli scenderà dietro.

Benchè egli abbia benedetta l'anima sua in vita sua; e tali ti lodino, se tu ti dài piacere e buon tempo;

Quella verrà là ove è la generazion de'suoi padri; giammai in eterno non vedranno la luce.

L'uomo che è in istato onorevele, e non ha intelletto, è simile alle bestie che periscono.

LEZIONE 11.

CONFESSIONE A DIO.

Salmo 51.

Abbi pietà di me, o Dio, secondo la tua benignità;

Secondo la moltitudine delle tue compassioni, cancella i miei misfatti.

Lavami molto e molto della mia iniquità, e nettami del mio peccato.

Perciocchè io conosco i miei misfatti, e il mio peccato è del continuo davanti a me.

Io ho peccato contro a te solo, ed ho fatto quello che ti dispiace;

Io lo confesso, acciocchè tu sii riconosciuto giusto nelle tue parole, e puro ne'tuoi giudicii.

Ecco, io sono stato formato in iniquità; e la madre mia mi ha concepito in peccato.

Ecco, ti è piaciuto insegnarmi verità nell'interiore,

E sapienza nel di dentro.

Purgami con isopo, e sarò netto;

Lavami e sarò più bianco che neve.

Fammi udire gioia ed allegrezza;

Fa che le ossa che tu hai tritate festeggino.

Nascondi la tua faccia da' miei peccati, e cancella tutte le mie iniquità.

O Dio, crea in me un cuor puro, e rinnovella dentro di me uno spirito diritto.

Non rigettarmi dalla tua faccia; e non togliermi la Spirito tuo santo.

Rendimi l'allegrezza della tua salute; e fa che lo Spirito volontario mi sostenga.

Io insegnerò le tue vie ai trasgressori; e i peccatori si convertiranno a te.

Liberami dal sangue, o Dio, Dio della mia salute;

La mia lingua canterà con giubilo la tua giustizia.

Signore, aprimi le labbra; e la mia bocca racconterà la tua lode.

Perciocchè tu non prendi piacere in sacrificio; altrimenti io l'avrei offerto; tu non gradisci olocausto.

I sacrificii di Dio sono lo spirito rotto;

O Dio, tu non isprezzi il cuor rotto e contrito.

Fa del bene a Sion per la tua benevoglienza;

Edifica le mura di Gerusalemme.

Allora prenderai piacere in sacrificii di giustizia, in olocausti, e in offerte da ardere interamente;

Allora si offeriranno giovenchi sul tuo altare.

Salmo 32.

Beato colui la cui trasgressione è rimessa, e il cui peccato è coperto!

Beato l'uomo a cui il Signore non imputa iniquità, e nel cui spirito non vi è frode alcuna!

Mentre io mi son taciuto, le mie ossa si sono invecchiate, nel mio ruggire di tuttodì.

Perciocchè giorno e notte la tua mano era aggravata sopra me, l'umor mio era divenuto simile ad arsure di state.

Io ti ho dichiarato il mio peccato; non ho coperta la mia iniquità;

Io ho detto: Io confesserò le mie trasgressioni al Signore; e tu hai rimessa l'iniquità del mio peccato.

LEZIONE 12.

IDDIO CI BENEDICA.

Salmo 67.

Iddio abbia mercè di noi, e ci benedicà; Iddio faccia risplendere il suo volto verso noi.

Acciocchè la tua via si conosca in terra, e la tua salute fra tutte le genti.

I popoli ti celebreranno, o Dio; i popoli tutti quanti ti celebreranno.

Le nazioni si rallegreranno e giubileranno,

Perciocchè tu giudicherai i popoli dirittamente, e codurrai le nazioni nella terra.

I popoli ti celebreranno, o Dio; i popoli tutti quanti ti celebreranno.

La terra produrrà il suo frutto; Iddio, l'Iddio nostro ci benedirà.

Iddio ci benedirà; e tutte le estremità della terra lo temeranno.

Salmo 92.

Egli è una bella cosa di celebrare il Signore, e di salmeggiare al tuo Nome, o Altissimo;

Di predicare per ogni mattina la tua benignità, e la tua verità tutte le notti;

In sul decacordo, e in sul saltero; con canto di voce, giunto alla cetera.

Perciocchè, o Signore, tu mi hai rallegrato colle tue opere; io giubilo ne' fatti delle tue mani.

Quanto son grandi, o Signore, le tue opere! i tuoi pensamenti sono grandemente profondi.

L'uomo stolto non conosce, e il pazzo non intende questo:

Che gli empi germogliano come l'erba, e che tutti gli operatori d'iniquità fioriscono, per perire in eterno.

Ma tu, o Signore, sei l'Eccelso in eterno.

Perciocchè, ecco i tuoi nemici, o Signore; perciocchè, ecco i tuoi nemici periranno; e tutti gli operatori d'iniquità saranno dissipati.

Ma tu alzerai il mio corno, come quello di un liocorno; io sarò unto d'olio verdeggiante.

E l'occhio mio riguarderà i miei nemici; e le mie orecchie udiranno ciò che io desidero de'maligni che si levano contro a me.

Il giusto fiorirà come la palma, crescerà come il cedro nel Libano.

Quelli che saran piantati nella Casa del Signore fioriranno nei cortili del nostro Dio.

Nell'estrema vecchiezza ancor frutteranno, e saranno prosperi e verdeggianti;

Per predicare che il Signore, la mia Rocca, è diritto;

E che non vi è alcuna iniquità in lui.

LEZIONE 13.

REGNO MILLENNIALE DI CRISTO.

Salmo 72.

O Dio, dà i tuoi giudicii al re, e la tua giustizia al figliuolo del re.

Ed egli giudicherà il tuo popolo in giustizia, ed i tuoi poveri afflitti in dirittura.

I monti produrranno pace al popolo; e i colli saranno pieni di giustizia.

Egli farà ragione ai poveri afflitti d'infra il popolo; egli salverà i figliuoli del misero, e fiaccccherà l'oppressore.

Essi ti temeranno per ogni età, mentre dureranno il sole e la luna.

Egli scenderà come pioggia sopra erba segata; come pioggia minuta che adacqua al terra.

Il giusto fiorirà ai dì d'esso, e vi sarà abbondanza di pace, finchè non vi sia più luna.

Ed egli signoreggerà da un mare all'altro, e dal fiume fino alle estremità della terra.

Quelli che abitano ne'deserti s'inchineranno davanti a lui, ed i suoi nemici leccheranno la polvere.

I re di Tarsis e delle isole gli pagheranno tributo; i re di Etiopia e di Arabia gli porteranno doni.

E tutti i re l'adoreranno, tutte le nazioni gli serviranno.

Perciocchè egli libererà il bisognoso che grida, e il povero afflitto, e colui che non ha alcuno che lo aiuti.

Egli avrà compassione del misero e del bisognoso, e salverà le persone de'poveri.

Egli riscoterà la vita loro da frode e da violenza; e il sangue loro sarà prezioso davanti a lui.

Così egli viverà, ed altri gli darà dell'oro di Etiopia; e pregherà per lui del continuo, e tuttodì lo benedirà.

Essendo seminata in terra, sulla sommità de'monti, pure una menata di frumento, quello ch'essa produrrà farà rumore come il Libano; e gli abitanti delle città fioriranno come l'erba della terra.

Il suo nome durerà in eterno, il suo nome sarà perpetuato di generazione in generazione, mentre vi sarà sole; e tutte le nazioni saranno benedette in lui, e lo celebreranno beato.

Benedetto sia il Signore Iddio, l'Iddio di Israele, il qual solo fa maraviglie.

Benedetto sia ancora eternamente il Nome suo glorioso; e sia tutta la terra ripiena della sua gloria. Amen, Amen.

LEZIONE 14.

FELICITA' NEL SANTUARIO DI DIO.

Salmo 84.

Oh quanto sono amabili i tuoi tabernacoli, o Signor degli eserciti!

L'anima mia brama i cortili del Signore, e vien meno;

Il mio cuore e la mia carne sclamano all'Iddio vivente.

Anche la passera si trova stanza, e la rondinella nido, ove posino i lor figli.

Presso ai tuoi altari, o Signore degli eserciti, Re mio e Dio mio.

Beati coloro che abitano nella tua casa, e ti lodano del continuo.

Beato l'uomo che ha forza in te,

Coloro a cui le strade sono al cuore;

I quali passando per la valle de'gelsi la riducono in fonti;

Anche in pozze che la pioggia empisce.

Camminano di valore in valore.

Finchè compariscano davanti a Dio in Sion.

O Signore Iddio degli eserciti, ascolta la mia orazione.

Porgi l'orecchio, o Dio di Giacobbe.

O Dio, scudo nostro, vedi, e riguarda la faccia del tuo unto.

Perciocchè un giorno ne'tuoi cortili val meglio che mille altrove;

Io eleggerei anzi di essere alla soglia della casa del mio Dio, che di abitare nei tabernacoli di empietà.

Perciocchè il Signore Iddio è sole e scudo; il Signore darà grazia e gloria.

Egli non divieterà il bene a quelli che camminano in integrità.

O Signore degli eserciti, beato l'uomo che si confida in te.

1 Cron. 29:10-13.

Benedetto sii tu, o Signore Iddio d'Israele, nostro Padre, da un secolo all'altro.

A te, Signore, appartiene la grandezza e la potenza, e la gloria, e l'eternità, e la maestà;

Perciocchè tutto quello ch'è in cielo, ed in terra, è tuo;

Tuo, Signore, è il regno; e tu sei quel che t'innalzi in capo sopra ogni cosa.

Le ricchezze ancora, e la gloria, vengono da te, e tu signoreggi sopra ogni cosa;

E in man tua è forza e potenza;

In man tua ancora è d'ingrandire, e di fortificar chicchessia.

Ora dunque, o Dio nostro, noi ti celebriamo e lodiamo il tuo nome glorioso.

Salmo 62.

L'anima mia si acqueta in Dio solo; da lui procede la mia salute.

Egli solo è la mia rocca e la mia salvezza,

Il mio alto ricetto, io non sarò giammai grandemente smosso.

Anima mia, acquetati in Dio solo;

Perciocchè la mia speranza pende da lui.

Egli solo è la mia rocca e la mia salvezza.

Egli è il mio alto ricetto, io non sarò giammai smosso.

Egli solo è la mia salvezza e la mia gloria;

In Dio è la mia forte rocca, il mio ricetto.

Confidatevi in lui, o popoli, in ogni tempo;

Spandete i vostri cuori nel suo cospetto;

Iddio è la nostra speranza.

LEZIONE 15.

FRALEZZA DELL'UOMO—SALVEZZA IN DIO.

Salmo 90.

O Signore, tu ci sei stato un abitacolo in ogni età.

Avanti che i monti fosser nati, e che tu avessi formata la terra ed il mondo;

Anzi ab eterno in eterno tu sei Dio.

Tu fai ritornar l'uomo in polvere, e dici: Ritornate, o figliuoli degli uomini.

Perciocchè mille anni sono appo te come il giorno d'ieri, quando è passato; o come una veglia nella notte.

Tu porti via gli uomini, come per una piena d'acque; essi non sono altro che un sogno;

Son come l'erba che si rinnovella la mattina.

La mattina ella fiorisce e si rinnovella;

E la sera è segata e si secca.

Perciocchè noi veniam meno per la tua ira;

E siam conturbati per la tuo cruccio.

Tu metti davanti a te le nostre iniquità.

E i nostri peccati occulti alla luce della tua faccia.

Poichè tutti i nostri giorni dichinino per la tua ira;

Noi abbiamo forniti gli anni nostri così presto come una parola,

I giorni de'nostri anni, in alcuni non sono che settant'anni;

E in altri, se ve ne sono di maggiori forze, che ottant'anni;

Ed anche il fiore di quelli non è altro che travaglio e vanità; perciocchè di subito è riciso, e noi ce ne voliam via.

Chi conosce la forza della tua ira, e la tua indegnazione, secondo che devi esser temuto?

Insegnaci adunque a contare i nostri dì, acciocchè acquistiamo un cuor savio.

Rivolgiti, Signore; infino a quando? E sii rappacificato inverso i tuoi servitori.

Saziaci ogni mattina della tua benignità; acciocchè giubiliamo, e ci rallegriamo tutti i dì nostri.

Rallegraci, al par de'giorni che tu ci hai afflitti; degli anni che abbiamo sentito il male.

Apparisca l'opera tua verso i tuoi servitori, e la tua gloria verso i lor figliuoli.

E sia il piacevole sguardo del Signore Iddio nostro sopra noi;

E addirizza, o Signore, sopra noi l'opera delle nostre mani.

LEZIONE 16.

DIO E' IL NOSTRO PROTETTORE.

Salmo 91.

Chi dimora nel nascondimento dell'Altissimo, alberga all'ombra dell' Onnipotente.

Io dirò al Signore: Tu sei il mio ricetto e la mia fortezza; mio Dio in cui mi confido.

Certo egli ti riscoterà dal laccio dell'uccellatore.

Dalla pestilenza mortifera.

Egli ti farà riparo colle sue penne, e tu ti ridurrai in salvo sotto alle sue ali;

La sua verità ti sarà scudo e targa.

Tu non temerai di spavento notturno, nè di saetta volante di giorno;

Nè di pestilenza che vada attorno nelle tenebre;

Nè di sterminio che distrugga in pien mezzodì.

Mille te ne caderanno al lato manco, e diecimila al destro;

E pur quello non ti aggiungerà.

Sol riguarderai con gli occhi, e vedrai la retribuzione degli empi.

Perciocchè, o Signore, tu sei il mio ricetto; tu hai costituito l'Altissimo per tuo abitacolo.

Male alcuno non ti avverrà, e piaga alcuna non si accosterà al tuo tabernacolo.

Perciocchè egli comanderà ai suoi Angeli intorno a te, che ti guardino in tutte le tue vie.

Essi ti leveranno in palma di mano, che talora il tuo piè non s'intoppi in alcuna pietra.

Tu camminerai sopra il leone e sopra l'aspide;

Tu calcherai il leoncello e il dragone.

Perciocchè egli ha posta in me tutta la sua affezione, dice il Signore, io lo libererò;

E lo leverò ad alto, perchè egli conosce il mio Nome.

Egli m'invocherà, e io gli risponderò;

Io sarò con lui quando sarà in distretta.

Io lo riscoterò e lo glorificherò;

Io lo sazierò di lunga vita, e gli farò veder la mia salute.

LEZIONE 17.

INVITO A LODARE IL SIGNORE.

Salmo 95.

Venite, cantiamo lietamente al Signore.

Giubiliamo alla Rocca della nostra salute.

Andiamogli incontro con lodi,

Giubiliamogli con salmi.

Perciocchè il Signore è Dio grande, e Re grande sopra tutti gl'iddii.

Perciocchè egli tiene in mano le profondità della terra; e le altezze de'monti sono sue.

E a lui appartiene il mare perchè egli lo ha fatto;

E l'asciutto perchè le sue mani l'hanno formato.

Venite, adoriamo, e inchiniamoci, inginocchiamoci davanti al Signore che ci ha fatti.

Perciocchè egli è il nostro Dio; e noi siamo il popolo del suo pasco, e la greggia che egli conduce.

Oggi, se udite la sua voce, non indurate il vostro cuore:

Come nella provocazione, come al giorno della tentazione nel deserto.

Salmo 96.

Cantate al Signore un nuovo cantico, cantate, o abitanti di tutta la terra, al Signore.

Cantate al Signore, benedite il suo Nome, predicate di giorno in giorno la sua salute.

Raccontate fra le genti la sua gloria, e le sue maraviglie fra tutti i popoli.

Perciocchè il Signore è grande, e degno di sovrana lode,

Egli è tremendo sopra tutti gl'iddii.

Perciocchè tutti gl'iddii de'popoli sono idoli;

Ma il Signore ha fatto i cieli. Maestà e magnificenza sono davanti a lui;

Forza e gloria sono nel suo santuario.

Date al Signore, o generazioni dei popoli,

Date al Signore, gloria e forza.

Date al Signore la gloria dovuta al suo Nome;

Portategli offerte e venite ne'suoi cortili.

Adorate il Signore nel magnifico santuario; Tremate o abitanti di tutta la terra per la sua presenza.

Dite fra le genti: Il Signore regna;

Il mondo sarà pure stabilito e non sarà più smosso:

Egli giudicherà i popoli in dirittura.

Salmo 100.

Voi tutti gli abitanti della terra, giubilate al Signore.

Servite al Signore con allegrezza; venite nel suo cospetto con canto.

Riconoscete che il Signore è Iddio; egli è quel che ci ha fatti, e non noi stessi;

Noi suo popolo, e greggia del suo pasco.

Entrate nelle sue porte son ringraziamento, e ne' suoi cortili con lode;

Celebratelo, benedite il suo nome.

Perciocchè il Signore è buono; la sua benignità dura in eterno;

E la sua verità per ogni età.

LEZIONE 18.

LODE E RINGRAZIAMENTO.

Salmo 103.

Benedici, anima mia, il Signore;

E tutte le mie interiora benedite il Nome suo santo.

Benedici, anima mia, il Signore, e non dimenticare alcuno dei suoi beneficii.

Egli è quel che ti perdona tutte le tue iniquità; che sana tutte le tue infermità.

Che riscuote dalla fossa la tua vita;

Che ti corona di benignità e di compassioni;

Che sazia di beni la tua bocca;

Che ti fa ringiovanire come l'aquila.

Il Signore fa giustizia e ragione a tutti quelli che sono oppressi.

Egli ha fatto sapere a Mosè le sue vie, ed a'figliuoli di Israele le sue opere.

Il Signore, è pietoso e clemente; lento all'ira e di gran benignità.

Egli non contende in eterno; e non serba l'ira in perpetuo.

Egli non ci ha fatto secondo i nostri peccati;

E non ci ha reso la retribuzione secondo le nostre iniquità.

Perciocchè, quanto sono alti i cieli sopra la terra,

Tanto è grande la sua benignità inverso quelli che lo temono.

Quant'è lontano il Levante dal Ponente,

Tanto ha egli allontanati da noi i nostri misfatti.

Come un padre è pietoso inverso i figliuoli, così il Signore è pietoso inverso quelli che lo temono.

Perciocchè egli conosce la nostra natura; Egli si ricorda che noi siamo polvere.

I giorni dell'uomo son come l'erba;

Egli fiorisce come il fiore del campo.

Il quale, se un vento gli passa sopra, non è più;

E il suo luogo non lo riconosce più.

Ma, la benignità del Signore è di secolo in secolo sopra quelli che lo temono;

E la sua giustizia sopra i figliuoli dei figliuoli

Di quelli che osservano il suo patto,

E che si ricordano de'suoi comandamenti per metterli in opera.

Il Signore ha stabilito il suo trono nei cieli;

E il suo regno signoreggia per tutto.

Benedite il Signore, voi suoi Angeli, possenti di forza, che fate ciò ch'egli dice,

Ubbidendo alla voce della sua parola.

Benedite il Signore, voi tutti gli eserciti suoi,

Voi suoi ministri, che fate ciò che gli piace.

Benedite il Signore, voi tutte l'opere sue, in tutti i luoghi della sua signoria.

Anima mia, benedici il Signore.

LEZIONE 19.

GRATITUDINE A DIO.

Salmo 113.

Alleluia. Lodate, servitori del Signore, lodate il Nome del Signore.

Sia benedetto il nome del Signore, da ora in eterno.

Il nome del Signore è lodato dal sol levante, infino al potente.

Il Signore è eccelso sopra tutte le nazioni, la sua gloria è sopra i cieli.

Chi è simile al Signore Iddio nostro, il quale abita ne' luoghi altissimi?

Che riguarda abbasso in cielo ed in terra!

Salmo 116.

Io amo il Signore; perciocchè egli ascolta la mia voce, e le mie supplicazioni.

Poichè egli ha inchinato a me il suo orecchio, io lo invocherò tutti i giorni della mia vita.

I legami della morte mi avevano circondato, e le distrette del sepolcro mi avevano colto;

Io aveva scontrata angoscia e cordoglio.

Ma io invocai il Nome Signore, dicendo:

Deh! Signore libera l'anima mia.

Il Signore è pietoso e giusto; e il nostro Dio è misericordioso.

Il Signore guarda i semplici; io era ridotto in misero stato, ed egli mi ha salvato.

Ritorna, anima mia, al tuo riposo; perciocchè il Signore ti ha fatta la tua retribuzione.

Poichè, o Signore, tu hai ritratta l'anima mia da morte,

Gli occhi miei da lagrime, i miei piedi da caduta;

Io camminerò nel tuo cospetto nella terra dei viventi.

Io ho creduto, e però certo io parlerò. Io era grandemente afflitto;

Io diceva nel mio smarrimento: Ogni uomo è bugiardo.

Che renderò io al Signore? Tutti i suoi beneficii son sopra me.

Io prenderò il calice delle salvazioni, e predicherò il Nome del Signore.

Io pagherò i miei voti al Signore, ora, in presenza di tutto il suo popolo.

La morte de'santi del Signore è preziosa nel suo cospetto.

Deh! Signore, esaudiscimi, perciocchè io son tuo servitore; io son tuo servitore, figliuolo della tua servente,

Tu hai sciolti i miei legami.

Io ti sacrificherò sacrificio di lode, e predicherò il Nome del Signore.

Io pagherò i miei voti al Signore, ora. in presenza di tutto il suo popolo.

Ne'cortili della Casa del Signore.

In mezzo di te, o Gerusalemme. Alleluia.

LEZIONE 20.

GLORIA DEL SIGNORE; VANITA' DEGL'IDOLI.

Salmo 115.

Non a noi, Signore, non a noi, anzi al tuo Nome, dà, gloria, per la tua benignità e verità.

Perchè direbbero le genti: Dove è ora l'Iddio loro?

Or l'Iddio nostro è pur nei cieli e fa tutto ciò che gli piace.

Gl'idoli di quelle sono oro ed argento; opera di mani di uomini;

Hanno bocca, e non parlano; hanno occhi, e non veggono;

Hanno orecchie, e non odono; hanno naso, e non odorano.

Hanno mani, e non toccano; hanno piedi, e non camminano;

E non rendono alcun suono dalla lor gola.

Simili ad essi sien quelli che li fanno;

E chiunque si confida in essi.

O Israele, confidati nel Signore:

Egli è l'aiuto, e lo scudo di quelli che si confidano in lui.

O casa d'Aronne, confidati nel Signore:

Egli è l'aiuto, e lo scudo di quelli che si confidano in lui.

O voi che temete il Signore, confidatevi in lui:

Egli è l'aiuto, e lo scudo di quelli che si confidano in lui.

Il Signore si ricorda di noi; egli ci benedirà:

Egli benedirà la casa d'Israele, egli benedirà la casa d'Aronne.

Egli benedirà quelli che lo temono: piccoli e grandi.

Il Signore v'accrescerà le sue grazie: a voi, ed ai vostri figliuoli.

Voi siete benedetti dal Signore: che ha fatto il cielo, e la terra.

Quanto è al cielo, il cielo è per il Signore: ma egli ha data la terra ai figliuoli degli uomini.

I morti non loderanno già il Signore: nè alcun di quelli che scendono nel luogo del silenzio.

Ma noi benediremo il Signore da ora in eterno. Alleluia.

LEZIONE 21.

DIO E' FEDELE GUARDIANO.

Salmo 121.

Io alzo gli occhi ai monti, per vedere onde mi verrà aiuto.

Il mio aiuto verrà dal Signore che ha fatto il cielo e la terra.

Egli non permetterà che il tuo piè vacilli; il tuo Guardiano non sonnecchia.

Ecco, il Guardiano d'Israele non sonnecchia e non dorme.

Il Signore è quel che ti guarda; il Signore è la tua ombra, egli è alla tua man destra.

Di giorno il sole non ti ferirà, nè la luna di notte.

Il Signore ti guarderà da ogni male; egli guarderà l'anima tua.

Il Signore guarderà la tua uscita e la tua entrata, da ora. e fino in eterno.

Salmo 122.

Io mi son rallegrato di ciò che mi è stato detto: Andiamo alla casa del Signore.

O Gerusalemme, i nostri piedi son fermi nelle tue porte.

Gerusalemme, che sei edificata come una città che è ben congiunta insieme.

Là ove salgono le tribù del Signore, alla Testimonianza d'Israele, per celebrare il Nome de Signore.

Perciocchè quivi son posti i seggi per il giudicio, i seggi dell casa di Davide.

Richiedete la pace di Gerusalemme; o Gerusalemme, prosperino quelli che ti amano.

Pace sia nelle tue fortezze e tranquillità ne'tuoi palazzi.

Per amor de'miei fratelli e de'miei prossimi, io dirò ora: Pace sia in te.

Per amor della casa del Signore Iddio nostro, io procaccerò il tuo bene.

LEZIONE 22.

L'INVITO DI DIO.

Isaia 55.

O voi tutti che siete assetati, venite alle acque; e voi che non avete alcuni danari, venite, comperate, e mangiate;

Venite dico, comperate, senza danari, e senza prezzo, vino e latte.

Perchè spendete danari in ciò che non è pane, e la vostra fatica in ciò che non può saziare?

Ascoltatemi pure, e voi mangerete del buono, e l'anima vostra goderà del grasso.

Inchinate il vostro orecchio; e venite a me; ascoltate e l'anima vostra viverà.

Ed io farò con voi un patto eterno, secondo le benignità stabili promesse a Davide.

Cercate il Signore, mentre egli si trova; invocatelo mentre egli è vicino.

Lasci l'empio la sua via, e l'uomo iniquo i suoi pensieri;

E convertasi al Signore, ed egli avrà pietà di lui;

Ed all'Iddio nostro, perciocchè egli è gran perdonatore.

Perciocchè, i miei pensieri non sono i vostri pensieri, nè le mie vie le vostre vie, dice il Signore.

Poichè quanto i cieli son più alti che la terra, tanto sieno più alte le mie vie che le vostre vie, ed i miei pensieri che i vostri pensieri.

Perciocchè, siccome la pioggia e la neve scende dal cielo, e non vi ritorna;

Anzi adacqua la terra, e la fa produrre e germogliare, talchè ella dà sementa da seminare e pane da mangiare;

Così sarà la mia parola, che sarà uscita dalla mia bocca; ella non ritornerà a me vuota;

Anzi opererà ciò che io avrò voluto, e prospererà in ciò perchè l'avrò mandata.

Perciocchè voi uscirete con allegrezza, e sarete condotti in pace:

I monti e i colli risoneranno grida di allegrezza davanti a voi; e tutti gli alberi della campagna si batteranno a palma.

In luogo dello spino crescerà l'abete, in luogo dell'ortica crescerà il mirto;

E cio sarà al Signore in fama, in segno eterno, che non verrà giammai meno.

Matteo 11:28-30.

Venite a me, voi tutti che siete travagliati ed aggravati, ed io vi darò riposo,

Togliete sopra voi il mio giogo, ed imparate da me ch'io son mansueto, ed umil di cuore;

E voi troverete riposo alle anime vostre.

Perciocchè il mio giogo, è dolce, e il mio carico è leggiero.

LEZIONE 23.

MAGNIFICAT E BENEDICTUS.

S. Luca 1:46-55.

E Maria disse: L'anima mia magnifica il Signore;

E lo spirito mio festeggia in Dio, mio Salvatore.

Poichè egli ha riguardato alla bassezza della sua servente.

Perciocchè, ecco, da ora innanzi tutte le età mi predicheranno beata.

Poichè il Potente mi ha fatte cose grandi, e santo è il suo Nome.

E la sua misericordia è per ogni età inverso coloro che lo temono.

Egli ha operato potentemente col suo braccio; egli ha dissipati i superbi per lo proprio pensier del cuor loro.

Egli ha tratti giù da troni potenti, ed ha innalzati i bassi.

Egli ha ripieni di beni i famelici.

E ne ha mandati vuoti i ricchi.

Egli ha sovvenuto Israele, suo servitore, per aver memoria della sua misericordia.

Siccome egli avea parlato a'nostri padri; ad Abrahamo ed alla sua progenie, in perpetuo.

S. Luca 1:67-79.

Benedetto sia il Signore Iddio d'Israele: perciocchè egli ha visitato e riscattato il suo popolo.

E ci ha rizzato il corno della salvazione nella casa di Davide, suo servitore.

Secondo ch'egli ci aveva promesso per la bocca de'suoi santi profeti, che sono stati d'ogni secolo;

Salvazione da'nostri nemici, e di man di tutti coloro che ci odiano;

Per usar misericordia inverso i nostri padri, e ricordarsi del suo santo patto:

Secondo il giuramento fatto al Abrahamo, nostro padre.

Di concederci che, liberati di man dei nostri nemici, gli servissimo senza paura;

In santità, ed in giustizia, nel suo cospetto, tutti i giorni della nostra vita.

E tu, o piccol fanciullo, sarai chiamato profeta dell'Altissimo.

Perciocchè tu andrai davanti alla faccia del Signore, per preparar le sue vie;

Per dare al suo popolo conoscenza della salute, in remission de'lor peccati, per le viscere della misericordia dell'Iddio nostro,

Per le quali l'Oriente da alto ci ha visitati,

Per rilucere a coloro che giacevano nelle tenebre, e nell'ombra della morte;

Per indirizzare i nostri piedi nella via della pace.

LEZIONE 24.

LE BEATITUDINI.

S. Matteo 5.

E Gesù, vedendo le turbe, salì sopra il monte; e postosi a sedere, i suoi discepoli si accostarono a lui.

Ed egli, aperta la bocca, li ammaestrava dicendo:

Beati i poveri in ispirito.

Perciocchè il regno de cieli è loro.

Beati coloro che fanno cordoglio,

Perciocchè saranno consolati.

Beati i mansueti,

Perciocchè essi erederanno la terra.

Beati coloro che sono affamati e assetati di giustizia,

Perciocchè saranno saziati.

Beati i misericordiosi,

Perciocchè misericordia sarà loro fatta.

Beati i puri di cuore,

Perciocchè vedranno Iddio.

Beati i pacifici,

Perciocchè saran chiamati figliuoli di Dio.

Beati coloro che son perseguitati per cagion di giustizia,

Perciocchè il regno de'cieli è loro.

Voi sarete beati, quando gli uomini vi avranno vituperati, e perseguitati; e, mentendo, avran detto contro a voi ogni mala parola per cagion mia.

Rallegratevi, e giubilate, perciocchè il vostro premio è grande ne'cieli; poichè così abbiano perseguitati i profeti che sono stati innanzi a voi.

Voi siete il sale della terra; ora, se il sale diviene insipido, con che lo si salerà egli?

Non val più a nulla, se non ad esser gettato via, e ad essere calpestato dagli uomini.

Voi siete la luce del mondo; la città posta sopra un monte non può esser nascosta.

Parimente, non si accende la lampana e si mette sotto il moggio; anzi si mette sopra il candelliere, ed ella luce a tutti coloro che sonc in casa.

Così risplenda la vostra luce nel cospetto degli uomini,

Acciocchè veggano le vostre buone opere, e glorifichino il Padre vostro che è ne'cieli.

Voi avete udito ch'egli fu detto: Ama il tuo prossimo, e odia il tuo nemico.

Ma io vi dico: Amate i vostri nemici, benedite, coloro che vi maledicono, fate bene a coloro che vi fanno torto, e vi perseguitano;

Acciocchè siate figliuoli del Padre vostro che è ne' cieli;

Perciocchè egli faccia levare il suo sole sopra i buoni, e sopra i malvagi; e piover sopra i giusti, e sopra gl'ingiusti.

Se voi amate coloro che vi amano, che premio ne avrete? non fanno ancora i pubblicani lo stesso?

E se fate accoglienza solo a'vostri amici, che fate di singolare? non fanno ancora i pubblicani il simigliante?

Voi adunque siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro, che è ne' cieli.

LEZIONE 25.

LO SPIRITO SANTO.

Giov. 14:15-27.

Se voi mi amate, osservate i miei comandamenti. Ed io pregherò il Padre, ed egli vi darà un altro Consolatore, che dimori con voi in perpetuo.

Cioè lo spirito della verità, il quale il mondo non può ricevere; perchè non lo vede e non lo conosce.

Ma voi lo conoscerete; poichè dimora appresso di voi, e sarà in voi.

Io non vi lascerò orfani; io tornerò a voi.

Fra qui ed un poco di tempo, il mondo non mi vedrà più; ma voi mi vedrete; perchè io vivo, e voi ancora vivrete.

In quel giorno voi conoscerete che io sono nel Padre mio e che voi siete in me, ed io in voi.

Chi ha i miei comandamenti, e li osserva, esso è quel che mi ama.

E chi mi ama, sarà amato dal Padre mio, ed io ancora l'amerò, e me gli manifesterò.

Se alcuno mi ama, osserverà la mia parola, e il Padre mio l'amerà; e noi verremo a lui, e faremo dimora presso lui. Chi non mi ama non osserva le mie parole;

E la parola che voi udite, non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Io vi ho ragionate queste cose, dimorando appresso di voi.

Ma il Consolatore, cioè lo Spirito Santo il quale il Padre manderà nel nome mio,

Esso v'insegnerà ogni cosa, e vi rammemorerà tutte le cose che io vi ho dette.

Io vi lascio pace, io vi do la mia pace:

Io non ve la do, come il mondo la dà;

Il vostro cuore non sia turbato e non si spaventi.

Giov. 16:7-14.

Ma pure io vi dico la verità: Egli v'è utile ch'io me ne vada;

Perciocchè, se io non me ne vò, il Consolatore non verrà a voi ma se io me ne vò, io ve lo manderò.

E quando esso sarà venuto, convincerà il mondo di peccato, di giustizia e di giudicio.

Di peccato, perchè non credono in me;

Di giustizia, perchè io me ne vo al Padre mio, e voi non mi vedrete più;

Di giudicio, perchè il principe di questo mondo è già giudicato.

Io ho ancora cose assai a dirvi, ma voi non le potete ora portare.

Ma quando colui sarà venuto cioè lo Spirito di verità, egli vi guiderà in ogni verità;

Perciocchè egli non parlerà da sè stesso, ma dirà tutte le cose che avrà udite, e vi annunzierà le cose a venire.

Esso mi glorificherà, perciocchè prenderà del mio, e ve l'annunzierà.

1 Cor. 2:9-16.

Ma egli è come è scritto; le cose che occhio non ha vedute, ed orecchio non ha udite e non son salite in cuor d'uomo,

Son quelle che Iddio ha preparate a quelli che l'amano.

Ma Iddio le ha rivelate a noi per lo suo Spirito.

Perciocchè lo Spirito investiga ogni cosa, eziandio le cose profonde di Dio.

Poichè, fra gli uomini, chi conosce le cose dell'uomo, se non lo spirito dell'uomo, ch'è in lui?

Così ancora, niuno conosce le cose di Dio, se non lo Spirito di Dio.

Or noi abbiam ricevuto, non lo spirito del mondo, ma lo Spirito, il quale è da Dio;

Acciocchè conosciamo le cose che ci sono state donate da Dio.

Le quali ancora ragioniamo, non con parole insegnate dalla sapienza umana.

Ma insegnate dallo Spirito Santo; adattando cose spirituali a cose spirituali.

Or l'uomo animale non comprende le cose dello Spirito di Dio, perchè gli sono pazzia,

E non le può conoscere; perchè si giudicano spiritualmente.

Ma lo spirituale giudica d'ogni cosa, ed egli non è giudicato da alcuno.

Perciocchè, chi ha conosciuto la mente del Signore, per poterlo ammaestrare? Or noi abbiamo la mente di Cristo.

LEZIONE 26.

LA FEDE.

Ebrei 11.

Or la fede è una sussistenza delle cose che si sperano, ed una dimostrazione delle cose che non si veggono.

Perciocchè per essa fu resa testimonianza agli antichi.

Per fede intendiamo che i secoli sono stati composti per la parola di Dio; sì che le cose che si vedono non sono state fatte di cose apparenti.

Per fede Abele offerse a Dio sacrificio più eccellente che Caino;

Per la quale fu testimoniato ch'egli era giusto, rendendo Iddio testimonianza delle sue offerte:

E per essa, dopo esser morto, parla ancora.

Per fede Enoc fu trasportato, per non veder la morte, e non fu trovato; perchè Iddio l'aveva trasportato;

Poichè avanti ch'egli fosse trasportato, fu di lui testimoniato ch'egli era piaciuto a Dio.

Ora, senza fede, è impossibile di piacergli;

Perchè colui che si accosta a Dio deve credere ch'egli è, e che egli è premiatore di coloro che lo ricercano.

Per fede, Abrahamo, essendo chiamato, aveva da ricevere in eredità;

E partì, non sapendo dove si andasse.

Per fede, Abrahamo dimorò nel paese della promessa, come in paese strano,

Abitando in tende, con Isacco e Giacobbe, coeredi della stessa promessa.

Perciocchè egli aspettava la città che ha i fondamenti, e il cui architetto e fabbricatore è Iddio.

Per fede Mosè, essendo divenuto grande, rifiutò d'essere chiamato figliuolo della figliuola di Faraone;

Eleggendo innanzi d'essere afflitto col popolo di Dio, che d'aver per un breve tempo godimento di peccato;

Avendo reputato il vituperio di Cristo ricchezza maggiore de'tesori di Egitto;

Perciocchè egli guardava alla rimunerazione.

Per fede lasciò l'Egitto, non avendo temuta l'ira del re; perchè egli stette costante, come vedendo l'invisibile.

Giov. 3:14-18, 36.

E come Mosè alzò il serpente nel deserto.

Così conviene che il Figliuol dell'uomo sia innalzato:

Acciocchè chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.

Perciocchè Iddio ha tanto amato il mondo, ch'egli ha dato il suo unigenito Figliuolo, acciocchè chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.

Poichè Iddio non ha mandato il suo Figliuolo nel mondo, per condannare il mondo.

Anzi, acciocchè il mondo sia salvato per mezzo di lui.

Chi crede in lui non sarà condannato, ma chi non crede già è condannato,

Perchè non ha creduto nel nome dell'unigenito Figliuol di Dio.

Chi crede nel Figliuolo ha vita eterna;

Ma chi non crede al Figliuolo non vedrà la vita, ma l'ira di Dio dimora sopra lui.

LEZIONE 27.

LA CARITA'.

I Cor. 13.

Quand'anche io parlassi tutti i linguaggi degli uomini e degli angeli, se non ho carità divengo un rame risonante, ed un tintinnante cembalo.

E quantunque io avessi profezia, e intendessi tutti i misteri, e tutta la scienza:

E benchè io avessi tutta la fede, talchè io trasportassi i monti, se non ho carità, non son nulla.

E quand'anche io spendessi in nudrire i poveri tutte le mie facoltà, e dessi il mio corpo ad essere arso, se non ho carità, quello niente mi giova.

La carità è lenta all'ira, è benigna; la carità non invidia,

Non procede perversamente, non si gonfia.

Non opera disonestamente,

Non cerca le cose sue proprie, non s'inasprisce, non divisa il male.

Non si rallegra dell'ingiustizia, ma congioisce della verità.

Scusa ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa.

La carità non iscade giammai; ma le profezie saranno annullate,

E le lingue cesseranno,

E la scienza sarà annullata,

Poichè noi conosciamo in parte, ed in parte profetizziamo.

Ma quando la perfezione sarà venuta allora quello che è solo in parte sarà annullato.

Quando io era fanciullo, io parlava come fanciullo, io aveva senno da fanciullo, io ragionava come fanciullo;

Ma quando son divenuto uomo io ho dismesse le cose da fanciullo, come non essendo più d'alcuno uso.

Perciocchè noi vediamo ora per ispecchio, in enimma; ma allora vedremo a faccia a faccia;

Ora conosco in parte, ma allora conoscerò come ancora sono stato conosciuto.

Or queste tre cose durano al presente; fede, speranza, e carità; ma la maggiore di esse è la carità.

I Giov. 4:7-11.

Diletti, amiamoci gli uni gli altri, perciocchè la carità è da Dio; e chiunque ama è nato da Dio, e conosce Iddio.

Chi non ama non ha conosciuto Iddio; perchè Iddio è carità.

Se noi ci amiamo gli uni gli altri; Iddio dimora in noi, e la sua carità è compiuta in noi.

Per questo conosciamo che dimoriamo in lui, ed egli in noi; perchè egli ci ha donato del suo Spirito.

Noi l'amiamo, perciocchè egli ci ha amati il primo.

E questo comandamento abbiam da lui: che chi ama Iddio, ami ancora il suo fratello.

LEZIONE 28.

LA RESURREZIONE.

I Cor. 15.

Io vi ho dato ciò che ancora ho ricevuto; che Cristo è morto per i nostri peccati, secondo le scritture.

E ch'egli fu seppellito, e che risuscitò al terzo giorno, secondo le scritture.

E ch'egli apparve a Cefa, e poi a'dodici.

Appresso apparve ad una volta a più di cinquecento fratelli;

Dei quali la maggior parte resta infino ad ora; ed alcuni ancora dormono.

Poi apparve a Giacomo, e poi a tutti gli apostoli insieme.

Ora, se si predica che Cristo è risuscitato da'morti, come dicono alcuni fra voi che non vi è risurrezione de'morti?

Ora se non vi è risurrezione de' morti, Cristo ancora non è risuscitato.

E se Cristo non è risuscitato, vana è adunque la nostra predicazione, vana è ancora la vostra fede.

E noi ancora siamo trovati falsi testimoni di Dio; poichè abbiamo testimoniato di Dio, ch'egli ha risuscitato Cristo.

Il quale egli non ha risuscitato, se pure i morti non risuscitano, perciocchè, se i morti non risuscitano, Cristo ancora non è risuscitato.

E se Cristo non è risuscitato, vana è la vostra fede, voi siete ancora ne'vostri peccati.

Quelli adunque ancora che dormono in Cristo son periti,

Se noi speriamo in Cristo solo in questa vita, noi siamo i più miserabili di tutti gli uomini.

Ma ora Cristo è risuscitato da'morti; egli è stato fatto le primizie di coloro che dormono.

Perciocchè, poichè per un uomo è la morte, per un uomo altresì è la risurrezione de' morti.

Altro è lo splendore del sole, ed altro lo splendor della luna, ed altro lo splendor delle stelle: perciocchè un astro è differente dall'altro astro in isplendore.

Così ancora sarà la risurrezione dei morti; il corpo è seminato in corruzione, e risusciterà in incorruttibilità.

Egli è seminato in disonore, e risusciterà in gloria;

Egli è seminato in debolezza; e risusciterà in forza;

Egli è seminato corpo animale, e risusciterà corpo spirituale,

Vi è corpo animale, e vi è corpo spirituale.

Ecco, io vi dico un mistero; non già tutti morremo, ma ben tutti saremo mutati;

In un momento, in un batter d'occhio, al sonar dell'ultima tromba.

Perciocchè la tromba sonerà, e i morti risusciteranno incorruttibili, e noi saremo mutati.

Poichè conviene che questo corruttibile revesta incorruttibilità, e che questo mortale rivesta immortalità.

E quando questo corruttibile avrà rivestita incorruttibilità, e questo mortale avrà rivestita immortalità;

Allora sarà adempiuta la parola che è scritta; la morte è stata abissata in vittoria.

O morte, ov'è il tuo dardo?

O sepolcro ov'è la tua vittoria?

Or il dardo della morte è il peccato, e la forza del peccato è legge.

Ma ringraziato sia Iddio, il quale ci dà la vittoria per lo Signor nostro Gesù Cristo.

LEZIONE 29.

IL RITORNO DI CRISTO, E GIUDIZIO.

I Giov. 14:1-4.

Il vostro cuore non sia turbato; voi credete in Dio, credete ancora in me.

Nella casa del Padre mio vi son molte stanze; se no, io ve l'avrei detto.

Io vo' ad apparecchiarvi il luogo. E quando io sarò andato, e vi avrò apparecchiato il luogo, verrò di nuovo, e vi accogliero appresso di me,

Acciocchè dove io sono, siate ancora voi.

Matt. 25:31-40.

Ora, quando il Figliuol dell'uomo sarà venuto nella sua gloria con tutti i santi angeli, allora egli sederà sopra il trono della sua gloria.

E tutte le genti saranno radunate davanti a lui;

Ed egli separerà gli uomini gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore da'capretti.

E metterà le pecore alla sua destra, e i capretti alla sinistra.

Allora il Re dirà a coloro che saranno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio; eredate il regno che vi è stato preparato fino dalla fondazion del mondo.

Perciocchè io ebbi fame, e voi mi deste a mangiare; io ebbi sete, e voi mi deste a bere; io fui forestiere, e voi mi accoglieste. Io fui ignudo, e voi mi rivestiste; io fui infermo, e voi mi visitaste; io fui in prigione, e voi veniste a me.

Allora i giusti gli risponderanno, dicendo: Signore, quando ti abbiam noi veduto aver fame, e ti abbiam dato a mangiare? ovvero aver sete, e ti abbiam dato a bere? E quando ti abbiam veduto forestiere, e ti abbiam accolto? o ignudo, e ti abbiam rivestito? E quando ti abbiam veduto infermo, o in prigione, e siamo venuti a te?

E il Re, rispondendo, dirà loro: Io vi dico in verità, che in quanto l'avete fatto ad uno di questi miei minimi fratelli, voi l'avete fatto a me.

LEZIONE 30.

LA PATRIA CELESTE.

Apoc. *21* e *22*.

Poi vidi nuovo cielo, e nuova terra;

Perciocchè il primo cielo, e la prima terra erano passati, e il mare non erà più.

Ed io Giovanni vidi la santa città, la nuova Gerusalemme, che scendeva dal cielo d'appresso a Dio, acconcia come una sposa adorna per il suo sposo.

Ed io udii una gran voce dal cielo, che diceva, ecco il tabernacolo di Dio con gli uomini,

Ed egli abiterà con loro; ed essi saranno suo popolo, e Iddio stesso sarà con essi Iddio loro;

Ed asciugherà ogni lagrima dagli occhi loro,

E la morte non sarà più; parimente non vi sarà più cordoglio, nè grido, nè travaglio;

Perciocchè le cose di prima sono passate.

E colui che sedeva in sul trono disse: ecco, io fo ogni cosa nuova.

Poi mi disse: scrivi; perciocchè queste parole son veraci e fedeli.

Poi mi disse: è fatto. Io sono l'Alfa e l'Omega; il principio e la fine;

A chi ha sete io darò in dono della fonte dell'acqua della vita.

Chi vince erederà queste cose;

Ed io gli sarò Dio; ed egli mi sarà figliuolo.

Ed egli mi trasportò in ispirito sopra un grande ed alto monte: e mi mostrò la gran città, la santa Gerusalemme, che scendeva dal cielo, d'appresso a Dio; che aveva la gloria di Dio;

Ed io non vidi in essa alcun tempio; poichè il Signore Iddio onnipotente, e l'Agnello, è tempio di essa.

E la città non ha bisogno del sole, nè della luna, che risplendano in lei;

Perciocchè la gloria di Dio la illumina e l'Agnello è il suo luminare.

E le genti cammineranno al lume di essa;

E i re della terra porteranno la gloria, e l'onor loro in lei.

E le porte d'essa non saranno giammai serrate di giorno, perciocchè ivi non sarà notte alcuna.

E in lei si porterà la gloria, e l'onor delle genti.

E niente d'immondo, o che commetta abbominazione, o falsità, entrerà in lei:

Ma sol quelli che sono scritti nel libro della vita dell'Agnello.

Poi egli mi mostrò un fiume puro d'acqua di vita, chiaro come cristallo, il qual procedeva dal trono di Dio, e dell'Agnello.

In mezzo della piazza della città, e del fiume, corrente di quà e di là, v'era l'albero della vita.

Che fa dodici frutti, rendendo il suo frutto per ciascun mese;

E le frondi dell'albero sono per la guarigione delle genti.

E quivi non sarà alcuna esecrazione, e in essa sarà il trono di Dio e dell'Agnello.

E i suoi servitori gli serviranno; e vedranno la sua faccia, e il suo nome sarà sopra le lor fronti.

E quivi non sarà notte alcuna; e non avranno bisogno di lampana nè di luce di sole;

Perciocchè il Signore Iddio li illuminerà, ed essi regneranno ne'secoli de'secoli.

Beati coloro che mettono in opera i comandamenti d'esso,

Acciocchè abbiano diritto all'albero della vita, ed entrino per le porte nella città.

E lo Spirito e la sposa dicono: Vieni. Chi ode dica parimente. Vieni.

E chi ha sete venga; e chi vuole prenda in dono dell'acqua della vita.

AMEN.

Il Te Deum

Ti lodiamo, o Dio; confessiamo che Tu sei il Signore.

Tutta la terra ti adora, o eterno Padre.

Ti adorano tutti gli Angeli; i cieli e le potenze che in essi sono.

A Te i cherubini e i Serafini gridano del continuo:

(Tutti.) *SANTO, SANTO, SANTO, SIGNORE IDDIO DEGLI ESERCITI.*

I cieli e la terra sono pieni della maestà della tua gloria.

Ti loda il glorioso coro degli Apostoli.

Ti loda l'eccelsa schiera dei Profeti.

Ti loda il trionfante esercito dei Martiri.

Per tutto il mondo la santa chiesa ti riconosce;

Padre d'infinita maestà;

Il tuo adorabile, vero e unico Figliuolo;

E altresì lo Spirito Santo, il Consolatore.

Tu sei il Re di gloria, o Cristo.

Tu sei il Figlio eterno del Padre.

Quando imprendesti la redenzione dell'uomo, non disdegnasti il seno della vergine.

Quando vincesti il dardo della morte, tu apristi il regno dei cieli a tutti ti credenti.

Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre.

Noi crediamo che Tu verrai per essere il nostro Giudice.

Perciò, te ne supplichiamo, sovvieni ai tuoi servitori, che hai riscattati col tuo prezioso sangue.

Fa che siano annoverati fra i tuoi santi nella gloria eterna.

O Signore, salva il tuo popolo, e benedici la tua eredità;

E pascili, e innalzali in perpetuo.

Noi ti benediremo tuttodì;

E loderemo il tuo Nome in sempiterno.

Degnati, o Signore, in questo giorno, di guardarci dal peccato.

Abbi pietà di noi, Signore; abbi pietà di noi.

La tua benignità, o Signore, sia sopra noi; siccome abbiamo sperato in te.

(Tutti.) *Signore, io mi sono confidato in te; fa che io non sia giammai confuso. Amen.*

Gloria in Excelsis

Gloria ne' luoghi eccelsi a Dio, e pace in terra, benevolenza inverso gli uomini.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua somma gloria, o Signore Iddio, Re celeste, Dio Padre Onnipotente.

O Signore, Figlio unigenito Gesù Cristo; o Signore Iddio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, che togli i peccati del mondo, abbi misericordia di noi.

Tu che togli i peccati del mondo, abbi misericordia di noi.

Tu che togli i peccati del mondo, accetta la nostra preghiera.

Tu che siedi alla destra di Dio Padre, abbi misericordia di noi.

Perchè Tu solo sei Santo; Tu solo sei Signore; Tu solo sei Altissimo, o Cristo, con lo Spirito Santo, nella Glòria di Dio Padre. Amen.

La Benedizione

La Pace di Dio, che sorpassa ogni intelligenza, conservi i vostri cuori e le menti vostre nel conoscimento e nell'amor di Dio, e del suo Figlio Gesù Cristo nostro Signore: e la benedizione di Dio Onnipotente, Padre, Figliuolo, e Spirito Santo, sia fra voi e rimanga con voi, oggi e sempre. Amen.

Indice Analitico

CULTO (Apertura).

CULTO (Chiusura).

DIO.

DIO, Lode a.

DOSSOLOGIE.

DOMENICA.

Inno

EVANGELIZZAZIONE.

FEDE.

Inno

GESU' CRISTO. (Nascita.)

GESU' CRISTO. (Passione e Morte.)

GESU' CRISTO. (Risurrezione.)

GESU' CRISTO. (Ascensione.)

GESU' CRISTO. (Ritorno e Regno.)

GESU' CRISTO. Lode a.

GIOIA E GRATITUDINE DEL CRISTIANO.

IMMIGRATI.

INVITO AL PECCATORE.

(*Vedi Evangelizzazione.*)

MATRIMONIO.

MATTINA E SERA.

MISSIONE.

MORTE DEL CRISTIANO.

OFFERTORIO.

PATRIA CELESTE, VITA ETERNA.

PATRIOTTICI.

PENTIMENTO E PERDONO.

Inno

PREGHIERA E COMUNIONE CON DIO.

PREGHIERE E SUPPLICAZIONI.

PROVE E CONFLITTI DEL CRISTIANO.

RISVEGLIO.

SALVAZIONE.

SCRITTURE.

SCUOLA DOMENICALE.

SPERANZA.

SPIRITO SANTO.

TESTIMONIANZA.